Pag. 11 - SI DECIDE OGGI SULLE DOLOMITI IL GIRO D'ITALIA

Anno 108 - Numero 139 Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) Mercoledì 9 Giugno 1976

Charlie il profumo più originale di REVLON
PROFUMI da Servetti*

PAGINA 6

TORINO

RIVELAZIONI SULL'ARRESTO DELLA BOSCO

STAMPA SERA BORSE

Svolta nelle indagini sull'uccisione di Coco

ECCO I KILLERS

Emergenza al ministero dell'Interno

ALBERTO RAPISARDA

Roma, 9 giugno.

Riunioni d'emergenza stamane al ministero dell'Interno sulla tragedia di Genova. L'ansia è grande, e Cossiga segue personalmente le indagini, dopo aver preso le opportune precauzioni in caso di incidenti. Non è invece stata ancora indetta l'attesa riunione del Consiglio dei ministri. Anzi, i *leaders* democristiani continuano a girare l'Italia per la loro campagna elettorale. Essi sono soltanto in contatto telefonico col ministero dell'Interno e la sede del partito.

I servizi di sorveglianza alle maggiori personalità dello Stato sono stati rinforzati, gli agenti di scorta stanno sul chi vive. Proprio ieri mattina il ministro Cossiga aveva detto: *« Destiniamo una scorta ai personaggi che possono essere al centro di episodi di provocazione. Ma certo non possiamo controllare tutto.*

Il ministro Cossiga

Gli obiettivi più facili sono quelli minori. Se uno vuole fare un attentato non va a scegliere il grosso leader ».

Invece gli assassini hanno colpito in alto.

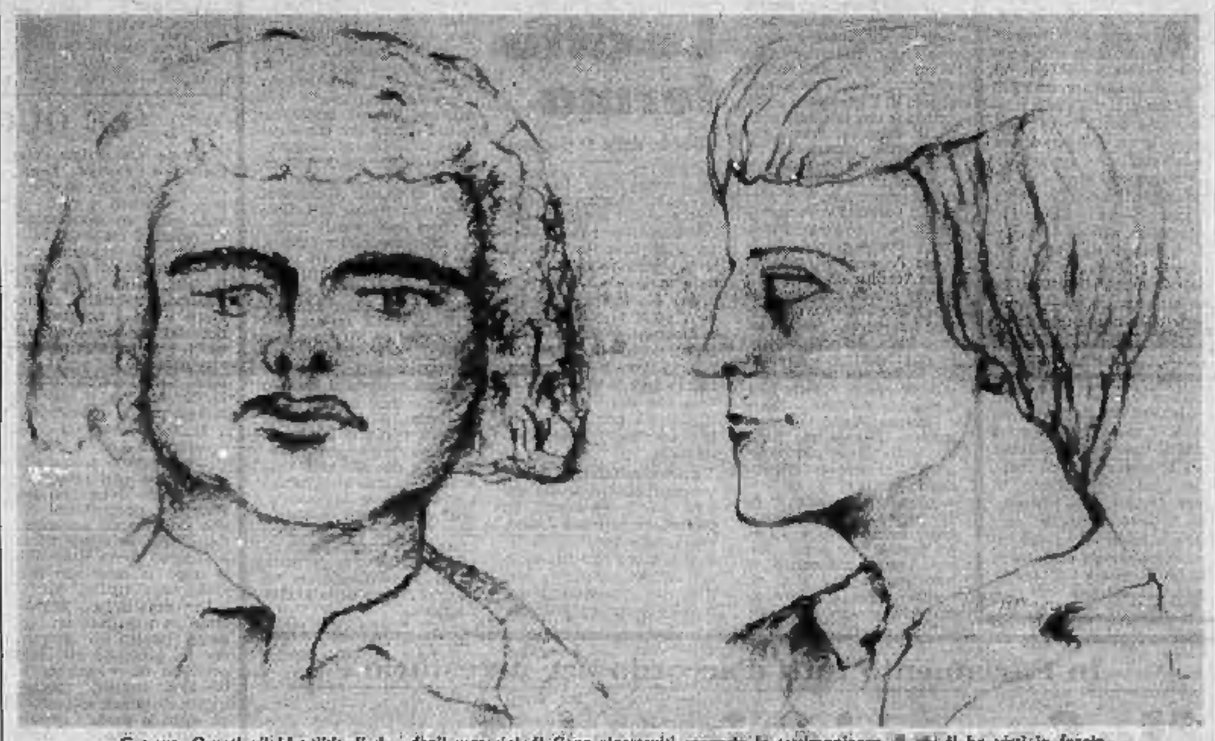
Il ministro dell'Interno ha inviato ieri sera a Genova il capo della polizia Menichini e il capo dell'Antiterrorismo Santillo. Al Viminale c'è stata una riunione con i capi della Direzione generale di Pubblica sicurezza e del Comando generale dei carabinieri. Era corsa voce nella notte che fosse per scattare un piano d'emergenza studiato dal ministro dell'Interno in collaborazione con carabinieri, polizia e guardie di finanza. Ma la notizia è risultata infondata.

Per il momento, su decisione del ministro dell'Interno, tutti i comizi sono sospesi a Genova, dove si svolge l'unica manifestazione autorizzata, il corteo di protesta dei lavoratori contro l'ultima provocazione degli assassini della violenza.

Ieri la Federazione Cgil, Cisl e Uil ha invitato tutti i lavoratori ad effettuare uno sciopero simbolico di 15 minuti in tutto il Paese dalle 11 alle 11,15, per « respingere ogni piano eversivo rifiutando e combattendo ogni forma di violenza politica per assicurare un civile svolgimento della campagna elettorale nella salvaguardia delle istituzioni e della democrazia repubblicana ».

Dura la dichiarazione del segretario liberale Zanone: « *La criminalità si manifesta senza più alcuna remora e colpisce a viso scoperto, certa di una specie di protezione e di impunità che la viene garantita dallo stato di disordine e di incertezza in cui trent'anni di governo democristiano hanno gettato le istituzioni del Paese* ».

Pagina 3
★ GIUGNO DI SANGUE
★ PARLA SOSSI



Genova. Questi gli identikit di due degli assassini di Coco ricostruiti vedendo le testimonianze di chi li ha visti in faccia

Domani i funerali delle tre vittime

DALL'INVIATO MAURO BENEDETTI
(Fotoservizio Sergio Solavaggione)

Genova, 9 giugno.

Numerosi testimoni hanno visto bene in viso due dei cinque uomini che ieri hanno assassinato il procuratore generale della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco, il maresciallo dei carabinieri che lo scortava, Giovanni Saponara e l'appuntato che lo aveva accompagnato a casa con l'auto, Antioco Deiana. I testimoni hanno descritto agli esperti della polizia scientifica i due «killers» che hanno sparato all'appuntato Antonio Deiana e gli agenti sono riusciti a ricostruire due identikit che questa mattina sono stati distribuiti alle decine di pattuglie di carabinieri e agenti che pattugliano incessantemente la città.

Secondo alcune indiscrezioni queste ricostruzioni corrisponderebbero a due giovani di Genova conosciuti per i loro precedenti dagli inquirenti. Questi hanno lasciato capire che i due sarebbero appartenuti prima alle « Brigate rosse » e poi ai « Nap ». I due sono ricercati in tutto il territorio nazionale, ma per ora di loro non è stata trovata traccia. Nulla esclude però che i due giovani che gli inquirenti hanno ritenuto di riconoscere nell'identikit siano estranei al triplice assassinio e che le indagini nei prossimi giorni approdino a risultati opposti.

« Non è da escludere — ha detto il procuratore capo di Genova dott. Grisolia — che Deiana possa essere stato ucciso perchè poteva riconoscere uno o addirittura tutti e due gli uomini che si erano avvicinati alla macchina ».

Il procuratore capo peraltro ha escluso che sino a questo momento siano stati effettuati fermi di polizia ma non ha però escluso che ne possano essere effettuati nelle prossime ore. Stamane si è tenuto un lungo « vertice » nell'ufficio del primo presidente della corte d'appello dott. Riccomagno al termine del quale il capo della polizia Menichini ha confermato che la pista delle Brigate rosse è verosimilissima.

Questa mattina una telefonata al « Corriere Mercantile » e due al « Lavoro » hanno rivendicato il triplice omicidio ad « Avanguardia Nazionale », il movimento neofascista. « Adesso toccherà a Taviani — ha detto uno sconosciuto ai centralinisti dei quotidiani — ad anche a Pertini ».

Ma il particolare più agghiacciante, emerso dalla prima indagine, è che da circa 20 giorni i « killers » stavano pedinando Coco e aspettando il momento opportuno per ucciderlo. La Vespa con la quale ieri sono fuggiti gli assassini è risultata rubata il 29 maggio: sul procuratore e la sua scorta pendeva praticamente da quel giorno la condanna a morte.

Secondo il capo dell'antiterrorismo dottor Santillo, la prima data fissata era probabilmente quella di sabato scorso. La Vespa fu infatti stata sistemare quel giorno nei pressi dell'abitazione di Coco nel primissimo pomeriggio. Ma il procuratore non riuscì alle 13,30 come al solito; era andato a Forte San Giuliano per una cerimonia dei carabinieri.

Quattro « firme » si contendono i tre cadaveri: «Nuovi partigiani», «Brigata Rosse», «Avanguardia nazionale», «Stella rossa - Armata rivoluzionaria». Nere, rosse o di incerto colore, forse sono tutte firme fasulle, tranne quella delle Brigate Rosse, alla luce almeno del volantino ritrovato all'ultima ora.

Con la strategia della tensione, la violenza procede pari passo con le scadenze civili del Paese. Elezioni e referendum sono i suoi obiettivi preferiti. Francesco Coco, magistrato « severo », inflessibile uomo del potere più che della legge, è oggi, dopo i morti dei treni e delle piazze, anche egli una vittima.

Salita Santa Brigida, dove i palazzi patrizi della Genova antica ti piovono

(Continua in 2ª pagina)

ULTIMA ORA

SONO BRIGATE ROSSE

Alle 13, preannunciato da una telefonata al Corriere Mercantile, è arrivato l'atteso volantino delle Brigate Rosse. Era nella cassetta delle lettere di un palazzo di via Canziani di Sampierdarena.

Eccone il testo: « Martedì 8 giugno un nucleo armato delle Brigate Rosse ha giustiziato il Procuratore Generale della Repubblica di Genova Francesco Coco. La scorta armata che lo proteggeva è stata annientata. Vale la pena di ricordare alcune tappe che hanno coronato la lunga carriera di questo feroce nemico del proletariato e della sua avanguardia armata ».

Il volantino, con la classica stella a cinque punte, e nella caratteristica forma delle Brigate Rosse, continua:

« Settembre 1970. In via Digione crollano gli edifici dell'intero quartiere che i pescecani dell'edilizia avevano costruito con i consueti criteri criminali. Risultato: 18 proletari massacrati. Per Coco il fatto non costituisce reato.

« Ottobre 1971. Nel carcere di Marassi vengono denunciati una serie di pestaggi nei confronti di molti detenuti che perdue la stampa borghese definirà di stampo nazista. Coco archivia il tutto sostenendo che il pestaggio senza alcun motivo del detenuto costituisce legittima difesa preventiva ».

L'elenco delle accuse continua.

GENOVA FERMA

GIORGIO BIDONE

Genova, 9 giugno.

Commozione, sdegno, orrore: la reazione di Genova all'efferato omicidio del procuratore generale Francesco Coco, del brigadiere di p. s. Giovanni Saponara e dell'appuntato dei carabinieri Antioco Deiana si può sintetizzare in queste parole. L'esecrazione dei genovesi per il gravissimo crimine è stata espressa stamane nella manifestazione organizzata dalla federazione provinciale dei sindacati unitari: la cittadinanza ha risposto compatta alla proclamazione dello sciopero generale, dalle 9 alle 12, e migliaia di genovesi in corteo hanno raggiunto piazza De Ferrari dove, alle 10,30 hanno parlato il sindacalista Pagani, il presidente della giunta regionale, Carossino e il sindaco Cerofolini. Una manifestazione imponente alla quale, oltre alla grande folla, hanno partecipato tutti i partiti dell'arco costituzionale e le forze democratiche della città.

Nell'alloggio del dott. Co-

(Continua in 2ª pagina)

IL PUNTO

Anche loro

ENNIO CARETTO

INSIEME col procuratore generale Coco, sono stati assassinati ieri a Genova il maresciallo dei carabinieri Giovanni Saponara e l'appuntato Antioco Deiana. Coco aveva tre figli, Saponara due, Deiana uno. Il procuratore lo conoscevamo di persona, il maresciallo e l'appuntato non li avevamo mai incontrati: ma identici e infiniti sono la pietà che sentiamo per essi e le loro famiglie e l'orrore che nutriamo per le loro uccisioni.

E' una legge della storia e della complessa società in cui viviamo che le tragedie nazionali falcidino in secondo piano o addirittura annullino quelle individuali. Il sanguinoso momento attraversato dall'Italia, la minaccia incombente sulle istituzioni democratiche, lo sdegno per la strategia della tensione non devono tuttavia farci dimenticare il sacrificio di uomini come Giovanni Saponara e Antioco Deiana e delle loro famiglie.

La violenza insita nel nostro sistema, la frequenza delle guerre in tutto il mondo, la ripetitività delle notizie ci assuefanno al peggio e attutiscono le nostre reazioni. Eppure, Saponara e Deiana e le loro famiglie rappresentano noi, le nostre mogli e i nostri figli: sono la normalità, quanto di umile, pulito, nobile il tramando di generazione in generazione, di città in città, nel bene e nel male, in questo tormentato Paese.

Dal 1969, dalla strage di piazza Fontana, dall'Italicus a via Balbi, decine sono state le vittime dimenticate degli odi politici. Tra i molti civili, si contano anche numerosi carabinieri come Saponara e Deiana. Sappiamo tutti di quanto sospetto siano oggi circondate le forze dell'ordine. Tuttavia, il sospetto deve cedere di fronte al sacrificio. Si dica di Saponara e Deiana che erano uomini di pace, con i nostri vizi e le nostre virtù, le nostre angosce e le nostre certezze.

Una nazione sopravvive e si sviluppa non tanto grazie ai celebri e ai potenti, quanto grazie agli sconosciuti e ai semplici. Tali erano Saponara e Deiana, tali siano i nostri figli.

LOCKHEED - Il ministro nega

"Antelope è Rumor,,

« Antelope Cobbler » è Mariano Rumor, presidente del Consiglio ai tempi dell'acquisto dei 14 aerei Hercules, era ministro degli Esteri. Lo indica, nel suo numero di domani, il settimanale « Panorama » che pubblica, come « supplemento speciale », il famoso « libretto nero » della Lockheed.

Rumor, che con Moro e Leone era da tempo indicato come il possibile « Antelope », ha reagito alla notizia (indiscrezioni nello stesso senso stanno arrivando dagli Stati Uniti) con un comunicato in cui afferma: « Escludo nel modo più categorico quanto ho già dichiarato: e cioè che non ho mai effettuato interventi di sorta per favorire interessi della società Lockheed; né trattato o riscosso, direttamente o indirettamente, tangenti in relazione all'acquisto di aerei ».

Nel documento compaiono molti nomi di personalità straniere, tra cui quelli dell'ex premier inglese Wilson (« Pointer »), dell'ex presidente francese Pompidou (« Cosmo ») e del tedesco Erhard (« Halibut »).

Secondo un altro settimanale milanese, « L'Europeo », Rumor è imputabile solo formalmente di essere l'« Antelope »: in realtà a trattare con gli americani sarebbe stato l'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Bisaglia.

Negli Stati Uniti hanno avuto inizio i colloqui dell'inquirente con i testimoni. Ieri i tre commissari hanno incontrato il capo dell'ufficio legale della Lockheed, John Martin. In serata l'ex vicepresidente europeo Maurice Egan è già stato interrogato, ora parleranno Carl Kotchian e William Cowden.

f. gal.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
CITROËN
...a Torino
FRANSCAR
Corso Vittorio Emanuele 208 - Tel. 758.282
■ DYANE "l'auto in jeans"
■ GS 1000/1200 "Je t'aime"
■ CX 2000 "come volare"
GARANTISCE sino al 15-6-76
PREZZI BLOCCATI

IL MASSACRO DI GENOVA

(Segue dalla 1ª pagina)

addosso dà spiragli di vicoli. Francesco Coco, procuratore generale, abitava lì. A quindici metri dal portone di casa lo hanno fulminato con sei pallottole alla schiena e una al capo. E' caduto prono sul selciato di mattoni rossi della scalinata. Accanto a lui Giovanni Saponara, brigadiere di polizia, guardia del corpo armata, non ha avuto il tempo di estrarre la pistola: un caricatore intero, cal. 32, lo ha immobilizzato faccia al cielo, nel sangue. Nello stesso istante, a cento metri di distanza, altro agguato ha inchiodato al volante dell'auto di stato che sempre accompagnato Coco, l'autista Antioco Dejana, brigadiere dei carabinieri. Sei proiettili cal. 38. Una morte istantanea.

L'esecuzione è stata perfetta. E' lungo studiata e coordinata senza incertezze. Cinque uomini, per uccidere. Tre ad aspettare il magistrato e l'agente di scorta. Due a freddare l'autista, lontano, innocuo.

Come ogni giorno, Coco è uscito dalla procura verso l'una. L'ora fissa, che poteva variare e di poco, solo per affari improvvisi. Lo accompagnava, già nell'autosilmore, Giovanni Saponara, 42 anni, sposato, padre di tre figli. In cortile la «132» blu scuro, con Antioco Dejana, ogni pure di 42 anni e padre di tre ragazzi, sardo come il procuratore. Sostituiva un collega, Stefano Del Signore.

Hanno lasciato gli uffici e sono arrivati in via Balbi, scortati da una «pantera» dei carabinieri. Via Balbi è strada stretta, a senso unico, non ci si può fermare. Le due auto si sono accostate un attimo al marciapiede, sulla destra, davanti alla salita Santa Brigida, dolce scalinata di mattoni rossi, 40 gradini alti cinque centimetri e larghi un metro.

Coco ha congedato i carabinieri: «Andate pure, sono arrivato. E lei, ha aggiunto, rivolto a Dejana, vada più su, ad aspettare Saponara». Le due auto si sono mosse, Coco e l'agente hanno iniziato a salire la scala. Dopo trenta gradini c'è un arco, largo due metri, con due grossi piastri laterali. Lì sono nascosti gli assassini.

Come i due sono passati oltre — al portone n. 4 mancavano meno di 10 metri — si è scatenato l'inferno: 14 colpi di pistola, due fulminatori letali, un «32» e un «7,65». I due uomini sono crollati, folgorati. Per loro non c'è stato scampo. Cento metri più avanti, lungo via Balbi, dove la strada si allarga appena e c'è un piccolo parcheggio, Dejana era fermo con la «132». Gli si sono avvicinati in due: attraverso il finestrino abbassato sei pallottole di una «38» a tamburo gli hanno trapassato il cuore. E' restato immobile, le mani sul volante, morto.

La strage è compiuta, i killers scappano due a piedi, lungo i vicoli di via Prè, il quartiere «mala» di Genova vecchia. Uno, sempre di corsa, è andato per salita Santa Brigida fino a via Balaclava ed oltre, in un dedalo di stradine dove è stato facile sparire. Gli ultimi due su una Vespa (rubata) già ferma in quel posto da molti giorni, si sono allontanati in fretta, ma senza platealità, tranquilli.

Più tardi, nel pomeriggio e nella notte, il carosello dei comunicati. Le «BR» ne hanno annunciato uno, che non è arrivato. Non è nel loro «stile» annunciare. Altre volte, in altri casi, hanno «informato» non annunciato. I «Nuovi partigiani» balzati alla ribalta con piazza Venezia ed il cinema Barberini («Fascisti, padroni, per voi non c'è domani, sono nati i nuovi partigiani»), è lo slogan completo, subito ripreso e rilanciato da quasi tutti i canali dell'informazione) non hanno storia.

«Stella Rossa» ha annunciato, in un comunicato delirante, diramato a Bologna, che un tribunale di Padova, (la città di Freda e Ventura) ha «dichiarato guerra al Parlamento e che questa è una normale azione di guerra»; infine, «Avanguardia nazionale» ha proclamato: «Lo sapevate, carogne di Montecitorio e del governo, A.N. vuol dire Italia. Saccucci è la nostra bandiera. Da Coco andremo a Portini».

Ma l'eccesso di zelo ha forse tradito gli assassini: perchè uccidere anche l'autista? Era lontano, non poteva intervenire. Ma era un appunto dei carabinieri. Probabilmente i killers hanno temuto di lasciare inseguiti, oppure hanno voluto gonfiare il fiume di sangue. Nella morte di Antioco Dejana sta forse una delle chiavi del rebus.

Un'altra traccia lasciata dagli assassini è la loro professionalità: non è facile mettere insieme cinque killer così precisi e gli altri uomini che senza dubbio hanno appoggiato la loro azione. Ma non dovrebbe neppure essere facile farli sparire nel nulla.

Genova. La signora Coco affranta dal dolore (Telefoto)

La città ferma

(Segue dalla 1ª pagina)

no, a poche decine di metri, due donne piangevano sommessamente: la moglie dell'alto magistrato Paola Ciuffo, e la figlia Daniela, 17 anni, che aveva voluto scendere in strada a vedere il corpo del padre crivellato da 7 colpi di pistola sistematica. Aspettavano il ritorno degli altri due figli della vittima: Maria Giovanna, 18 anni, e Massimo, 16 anni, che erano andati fuori Genova per trascorrere una giornata in compagnia di amici.

Altre due famiglie aspettavano il ritorno a casa dei loro cari. Anche Angela Saponara, come Paola Ciuffo, aveva apparecchiato la tavola e, con i figli Giuseppe e Gianluigi, attendeva che il marito rincasasse. E come lei aspettava Annamaria Marras, moglie del Dejana, con il figlio Massimo.

Ma ieri pomeriggio, nel trambusto successivo al delitto, pochi hanno pensato a queste due famiglie. Annamaria Marras, addirittura, ha saputo che era accaduto qualcosa al procuratore generale e agli uomini che erano insieme con lui, dalla telefonata di una parente che risiede a Torino e aveva ascoltato la radio. Ha afferrato il ricevitore e ha telefonato a tutti i comandi dei carabinieri: nessuno la diceva niente. Quando è giunta a Palazzo di giustizia, il col. Francosa, comandante del Nucleo di polizia giudiziaria, in cui Antioco Dejana prestava servizio, le ha dato la tragica notizia.

Le tre bare adesso sono allineate sui tavoli dell'istituto di medicina legale. La giornata sarà eseguita l'autopsia e domani sarà allestita la camera ardente nel grande salone al pianterreno del Palazzo di giustizia. I funerali, verranno celebrati domani pomeriggio alle 17,30 e la giornata è già stata dichiarata di lutto cittadino dalla giunta comunale.

CHI ERA COCO

In nome dello Stato

ERNESTO CAGLIANO

Alcuni lo consideravano un fedele servitore dello Stato, altri un uomo fermo nel tempo con un concetto reazionario della giustizia. L'estrema sinistra genovese lo definiva «l'insabbiatore». E lui, Francesco Coco, 65 anni, procuratore generale di Genova, ci scherzava sopra. Tempo fa, in un bar sotto il palazzo di giustizia, con la tazzina del caffè in mano domandò: «Sapete qual è la formula della subdola?». Silenzio. E il magistrato: «E' Co-Co-e». Poi si era messo a ridere, con quella sua voce bassa che gli derivava da un'operazione alla gola.

Piccolo, occhi nascosti dietro le spesse lenti da miope, sembrava un tipo mite. Ma era inflessibile, e talvolta spietato, con qualche scatto d'ira. Era nato in Sardegna a Terralba, e la sua carriera s'era svolta tra l'isola e Genova. Nel 1936, appena trentenne, aveva fatto condannare a morte uno dei banditi sardi che avevano rapito e massacrato la figlia del podestà di Bono. Aveva ottenuto ergastoli contro i componenti della banda capeggiata da Llandru per la strage di Sa Forula.

A Genova era arrivato una prima volta nel 1957, con la carica di procuratore capo, e vi era rimasto fino al '72. Un periodo in cui la sua figura incominciò a spiccare in taluni casi giudiziari di natura politica. Esplodeva la contestazione studentesca, si formavano gruppi extraparlamentari, divampavano le agitazioni sindacali. E Coco prese ad avversare anche certe iniziative di magistrati che egli non considerava «complementi ortodossi». Era fermo alla lettera della legge, non avvertiva che certe norme (emanate prima della nascita dello Stato democratico) divenivano troppo strette di fronte a una realtà che mutava.

Lo faceva in buona fede, ma certe sue posizioni consolidavano in molti ambienti l'immagine di un magistrato asservito al potere politico. Così la sua chiusura verso problemi come la pornografia, la censura, la tutela dell'ambiente. Così la sua insofferenza per i cosiddetti «pretori d'assalto» che gli sembravano invadessero il campo delle pubbliche amministrazioni. E a chi lo rimproverava rispondeva: «Diciamo che sono un conservatore e che me ne vanto, di fronte a tanti progressismi rovinosi e sbagliati». Difendeva a suo modo lo Stato, un'idea cristallizzata di Stato.

Torneo a Genova nel 1974, dopo una parentesi a Cagliari, eccolo imbarcarsi nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Lo fa in modo di avocare a sè l'indagine, ma questa volta non vi riuscì. Minacciò anche i pretori, senza risultato. E il carteggio è finito all'inquirente. La vicenda che lo portò ancora alla ribalta della cronaca fu il rapimento di Mario Sossi, ch'era suo collaboratore. Coco decise di non cedere al ricatto delle Brigate Rosse. Il suo «no» scandito con quella voce sommessa, la sua decisione di non collaborare con i rapitori, non ancora oggi argomento di polemiche. Fino a che punto è lecito difendere l'immagine dello Stato quando è in gioco la vita di un uomo? «Il rischio, l'esposizione al pericolo — spiegò allora Coco in un'intervista tv — fanno parte della nostra missione».

Uomo all'apice, pensava di chiudere serenamente a Genova una vita a suo modo esemplare. Era andato ad abitare nella parte alta della città, tra vicoli e salite, di dove tra i tetti si vede il mare. Abitava con la moglie (medico oculista) e tre figli: Giovanna, 13 anni, Daniela, 17 e Massimo, 15. E' finito ucciso con l'autista e la guardia del corpo come il procuratore di Palermo, Pietro Scaglione. Un caso su cui aveva indagato.

CHE TEMPO FARÀ

Il ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania, sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti durante le ore calde del medio versante adriatico. Sulle altre regioni meridionali molto nuvoloso con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna, specie sulla Puglia e sulla Calabria ove potrà ancora aversi qualche temporale pomeridiano.

Temperature: in lieve aumento.

Venti: sulla Puglia e sulla Calabria moderati da Nord, sulle altre regioni deboli di direzione variabile.

Mari: molto mossi il basso Adriatico e lo Jonio; quasi calmi o poco mossi i restanti mari.

In Italia

Alghero	+ 12	+ 28
Bari	+ 13	+ 21
Bologna	+ 12	+ 28
Bolzano	+ 8	+ 31
Cagliari	+ 13	+ 25
Catania	+ 13	+ 24
Catanzaro	+ 12	+ 30
Firenze	+ 13	+ 29
Genova	+ 14	+ 25
Messina	+ 16	+ 23
Milano Brera	+ 17	+ 30
Napoli	+ 12	+ 23
Palermo	+ 19	+ 21
Pescara	+ 12	+ 21
Pisa	+ 11	+ 33
Potenza	+ 8	+ 15
Roma Eur	+ 14	+ 26
Trieste	+ 16	+ 24
Verona	+ 12	+ 29
Venezia	+ 10	+ 26

All'estero

Amsterdam	+ 16	+ 23
Atene	+ 19	+ 28
Belgrado	+ 13	+ 19
Berlino	+ 10	+ 24
Bruxelles	+ 14	+ 26
Copenaghen	+ 8	+ 17
Francoforte	+ 11	+ 24
Lisbona	+ 10	+ 28
Londra	+ 16	+ 27
Madrid	+ 9	+ 25
Miami	+ 24	+ 28
Mosca	+ 9	+ 20
Parigi	+ 14	+ 24
Stoccolma	+ 13	+ 20
Tunisi	+ 23	+ 32
Teheran	+ 16	+ 27
Tel Aviv	+ 20	+ 27
Tokyo	+ 18	+ 29
Toronto	— 13	+ 9
Vienna	+ 13	+ 24

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 28,6
minima	+ 14,5
media	+ 18,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione liv. del m. 1019 mb; temp. + 16; umid. 72%. Cielo sereno. Temp. mass. + 27; min. + 14,3; mod. 29,1. Previsioni cielo sereno o poco nuvoloso, visibilità buona, venti da calmi a deboli, temperature stazionarie.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorio Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

© 1976 Ed. LA STAMPA S.p.A.

In Parlamento tutti d'accordo per arrestarlo

Ma Saccucci è sicuro in Spagna

Roma, 9 giugno.

Al sicuro a Barcellona, rifugio compiacente dei golpisti italiani, Saccucci può tranquillamente attendere le elezioni del 20 giugno ed i risultati della votazione. Paradossalmente, infatti, l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex para, accordata dell'ucciso dal partito comunista a Sezze, è valida solo per questo mandato parlamentare. Nel caso Saccucci fosse rieletto deputato, potrebbe tranquillamente tornare in Italia, e non essere arrestato, fino a quando la giunta per le autorizzazioni e la Camera non dessero nuovamente semaforo verde al magistrato.

Comunque pare difficile, in questo momento, che il deputato missino voglia correre il rischio di farsi rivedere nel Paese. Infatti questa volta servizi di sicurezza e polizia potrebbero forse non essere così disattenti da lasciarlo scappare, come è avvenuto nei giorni scorsi, sulla base di quanto ha affermato lo stesso ministro dell'Interno Cossiga. Corrono voci diverse sul modo in cui Saccucci ha lasciato il Paese. Secondo alcuni avrebbe passato il confine con la Francia attraversando il parco di una grande villa proprio a cavallo della frontiera. Un'altra versione della fuga parla di un aeroporto e di un aereo privato in Lombardia, grazie al quale il deputato avrebbe spiccato il volo per la Francia. Di lì poi avrebbe proseguito il viaggio, senza più problemi, fino alla frontiera spagnola e al tranquillo asilo a Barcellona.

O'è da fare una considerazione: nei confronti di Saccucci è stata concessa l'autorizzazione a procedere per omicidio volontario. Il deputato inizialmente era stato indiziato di concorso in omicidio; ma il «concorso» è sparito nella richiesta presentata alla giunta della Camera. Questo fa pensare che gli inquirenti avrebbero a disposizione elementi sufficienti per ritenere che proprio Saccucci, e non uno degli altri partecipanti al raid squadrista di Sezze, abbia ucciso il giovane De Rosa.

m. tos.

Gioco del Lotto

La classifica dà ritardo vede sempre ai primi posti la coppia dei veterani di Milano, che raggiunge quota 158, e 40 di Napoli (119). Da segnalare, per le combinazioni, un terno di Figure a Firenze (21-30-72). I Gemelli sono apparsi a Napoli (77-66), i Verdibli a Cagliari (75-37). Per la seconda volta di seguito sono usciti 75 a Cagliari, 41 a Genova, 89 a Torino.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 5 giugno 1976, dei numeri in maggior ritardo nelle dieci ruote (ritardo 50 settimane d'assenza):

BARI: 52 (77); 17 (63); 18 (59); 10 (56); 68 (55); 36 (51).
CAGLIARI: 10 (93); 8 (91); 80 (90); 2 (81); 60 (81).
FIRENZE: 10 (89); 17 (58); 39 (53); 12 (52).
GENOVA: 39 (84); 56 (69); 39 (63); 12 (58).
MILANO: 81 (128); 65 (103); 44 (69); 9 (61); 22 (60).
NAPOLI: 40 (119); 47 (61); 34 (54); 78 (52); 87 (50); 31 (45); 26 (40).
PALERMO: 85 (70); 3 (67); 1 (58); 11 (56); 53 (57); 21 (50).
ROMA: 62 (71); 56 (56); 9 (52).
TORINO: 89 (75); 63 (62); 78 (62); 1 (60); 71 (59); 60 (58).
VENEZIA: 53 (69); 85 (65); 83 (63); 88 (60); 10 (57); 40 (56).

Ed ecco i ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Geneili: Firenze, 65; Milano, 34; Torino, 33; Bari, 29.
Verdibli: Venezia, 27; Roma, 20; Palermo, 10; Milano, 8.
Cadenze: Venezia, 0 (56); Napoli, 0 (56); Palermo, 1 (53); Cagliari, 3 (48).
Figure: Palermo, 8 (48); Torino, 4 (41); Bari, 4 (34); Cagliari, 0 (21).
Decine: Genova, 20 ns (43); Milano, 10 ns (35); Cagliari, 1 s (28); Bari, 1 s (25).

ENALOTTO

Nel concorso numero 23 (nessun vincente: 2-2-2; 1-2-1; 1-2-1; 1-1-X), ai 5 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vanno lire 13.035.000; ai 110 «undici» spettano lire 461.300; ai «dieci» (1100) ne vanno 46 mila 100. Il monte premi è stato di lire 169.173.051.

Per il concorso numero 24 del 12 giugno proponiamo un sistema da 32 colonne (2 fisse e 3 doppie) elaborati in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	1	
FIRENZE	2	
GENOVA	x	2
MILANO	1	
NAPOLI	x	
PALERMO	2	x
ROMA	1	
TORINO	2	x
VENEZIA	x	
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	2	

TUTTOLIBRI 32
discutiamo il libro di Biagi
Susanna Agnelli giudica il signor Fiat

"Tuttolibri", numero trentadue, da ieri in edicola

BORSE OGGI

Pochi affari, scarsi miglioramenti

TORINO — Dopo tre sedute negative la Borsa, in una riunione priva di affari ed in cui scarseggiano pochi scambi su Fiat, Immobiliare Roma, Montedison e 3 soliti titoli locali, presenta qualche segno di maggior realismo. Migliorano discretamente le due Fiat e l'Immobiliare Roma, recupera la Sai dopo la pesante flessione di ieri, tiene la Generali.

Ancora riflessiva al dimostra invece la Montedison. Fra i valori locali risulta offerta la Piemonte Finanziario a prezzi cedenti. Per gli altri valori i livelli sono pressappoco a quelli di ieri. Il reddito fisso è debole. Diritti Unicem gratuiti: 398; chiusura Montedison 1-1-'74: 346; chiusura Borgosesia risparmio: 8000.

BORSA CONTINUA — Fiat ord.: 1361, n.t., 1352, priv.: 780, 784, 783, 780.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuoribors: sterlina oro vecchia 42.000-44.000; sterlina oro nuova 47.000-49.000; marengo svizzero 41.500-44.500; sterlina carta G.B. 1530-1600; dollaro Usa 952-970; marco germanico 342-358; franco svizzero 372-383; franco francese 183-192; oro fino 3980-4100.

LE AZIONI A TORINO

	E-0	9-6
ALIMENTARI		
Aliver	1250	1250
Eridania	1900	1900
Fiocchi	215	215
Motta	800	800
Romana Zuccheri	330	330
Venchi Unica	302 50	290
BANCARIE		
Banco Roma	13600	13600
Comit	15200	15200
Credito It.	1900	1900
Interbanca priv.	11600	11600
Mediobanca	68500	68500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1240	1240
Eternit	1020	1020
Eternit priv.	1580	1580
Fornaci Riunite	1900	1900
Unicem	3360	3650
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	365	365
Italgas	390	403
Liquigas	192	191 25
Liquigas priv.	170 50	170 50
Mira Lanza	28800	28800
Montedison	391	389
Montef. Gemina	518	522
Pirelli	500	578
Pirelli	620	620
Rinascente	1920	1910
SAFFA	4800	4800
SAIAG	1460	1460
Schiapparelli	2150	2150
COMMERCIALI		
Rinascente	57 50	58 60
» priv.	40 50	39 50
Silos Genova	2365	2365
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	455	455
Beni Imm. It. priv.	310	310
Beni Stabili	2970	2970
Cond. Acqua Roma	320	320
Generale Imm.	136	139
Imm. Agr. Vittoria	6900	6900
Invest	4180	4250
Risanamento	4850	4850
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9100	9200
» » priv.	4050	4070
Latina	880	880
Latina priv.	675	675
Generali	42850	42810
RAS	70500	70500
S.A.I.	5680	5890
Toro Ass.	13700	13700
Toro Ass. priv.	5300	5375
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	690	690
Autostrade To-Mi	1380	1350
Fer. Co.	295	305
Italcable	2800	2800
N.A.I.	2270	2230
SIP	1285	1290
Torino-Nord	72	73
FINANZIARIE		
Bastogi	850	842
Finelser	228	228
GIM	2100	2100
IFI priv.	1870	1880
IFI	4540	4600
Invest	1900	1900
La Centrale	6430	6450
Mittel	2500	2500
Piemonte Finanz.	2225	2180
Pirelli & C.	1410	1410
Pirelli S.p.A.	820	811
S.A.V.O.Ind. fin.	1326	1378
S.I.F.A.	380	380
Sogefi	805	805
STET	1370	1380
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	444	444
Marelli & C.	365	365
Pan Elettric.	1910	1915
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
FIAT »	1361	—
» priv. »	781	—
Caricamenti	1600	1600
Guardini	3110	3240
Grassetto	1300	1499
Nebiolo	65	65
Olivetti	885	885
» priv.	801	800
Westinghouse	2170	2170
MINERARIE METALLI.		
Dalmine	533	533
Fornara & C.	700	700
Italsider	157	157
Metalli	1980	1980
Talco & Grafite	27900	27900
Terni	217	217
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	9200	9200
» priv.	3800	3800
Cartiera Italiana	370	355
TESSILI		
Col. Cantoni	3000	3000
Fisac	1345	1385
Porcellana	6810	6650
Rotondi con Fibre	52 25	51
» priv.	98	99
Viscosa	1200	1200
» priv.	655	655
DIVERSI		
Acque pot. TO	565	565
Cir	2260	2260
CIR	4500	4500
Parchetti	80	80
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 75%	69 25	69 25
Im. Roma 6%	—	—
Ital Stet 7 %	71 75	71 75
Pirelli 5%	65 75	65 75
Mec. Fingest 7%	105 50	105 50
Med. C. Ebbe 7%	71 75	71 75
» » Viscose 7%	89 50	89 50
Med. S. Spirito 7%	89 75	89 75
Med. Montefibre 7%	84 75	84 75
Metalli 6 %	72 25	72 25
Liquigas 7½ '70	73 —	73 —
» » '72	74 25	74 25
» » '72	73 50	73 50
OPM 6%	71 75	—

Titoli e contrattazione cessano all'ultimo prezzo fisso.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Seduta contrastata, con moderata ripresa finale, specialmente sulle Fiat, che hanno assunto il ruolo di risollevare la quota molto depressa. Il resto dei valori, però, ha continuato a registrare alterni movimenti nella prima parte della mattinata. Anzitutto, la riunione è stata spezzata in due dal consueto allarme per il solito ordigno esplosivo nascosto nel grande salone delle contrattazioni. Di conseguenza, il mercato si è ancor più disorientato.

D'altra parte, bisogna considerare che la Borsa si trova oggi di fronte alla improvvisa crisi della Malfatti Cortese, che non poteva non ripercuotersi anche sul mercato azionario. Comunque, lo stesso titolo è apparso meno vulnerabile dopo la massiccia flessione della vigilia.

La compilazione del listino ha registrato un modesto rientro di denaro, che ha permesso alle voci primarie di recuperare le flessioni iniziali, specialmente di alcuni assicurativi, sotto la guida — come abbiamo detto — della Fiat, in netta ripresa. Il dopoborsa ha mantenuto una intonazione migliore. Il settore del reddito fisso, a sua volta, è apparso ancora intonato alla calma.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetla 11.060; Acdes 1391; Alitalia 615; Alleanza 24.200; Amiata 570; Anic 583; Assicurat. 168.000; Bastogi 850; Banco Roma 13.500; Beni Stabili 2980; Binda 2703; Breda 1580; Brioschi 18.400; Burgo 9120; Caffaro 280,75; Cagliostro 500; Carlo Erba pr. 1870; Carlo Erba pr. 800; Cemmi 4000.

Cir 2280; Cogo 1030; Cementi 14.700; Comp. Milano or. 9100; Comp. Milano pr. 6081; Comp. Toro or. 14.000; Comp. Toro pr. 5300; Cond. Acqua 527; Credit 1903; Cucirini 3020; Dalmine 527; De Ferrari 1000; Donzelli 1048; E. Marelli 335; Eridania 1811; Eternit 1141; Falk or. 4882; Falk pr. 3800; Fiat or. 1358; Fiat pr. 788.

Finmare 108; Finsider 230; Fisac 1842; Fond. Incendio 6010; Fond. Vita 22.910; Generalfin 1515; Generali 43.080; Gim 3049; Ginori 244; Ifi pr. 1859; Ifil 4590; Iniziativa 3000; Interbanca 11.750; Invest 1901; Italcable 2780; Italcementi 17.500.

Italgas 388; Italsider 360; La Centrale 6500; Lanerossi 500; L'Ausiliare 3660; Lepetit or. 9450; Lepetit pr. 6250; Linificio 539; Liquigas 193,50; Magneti M. 440; Magona 1250; Marcotto 1100; Mediobanca 68.500; Metalli 1880; Mira Lanza 28.050; Mittel 2270; Montedori pr. 900; Montefibre or. 52; Montefibre pr. 55; Motta 825.

Nebiolo 61; Nord Milano 1249; Olcese 40,50; Olivetti or. 985,50; Olivetti pr. 800; Pacchetti 56,50; Partusola 2930; Pierrel 614; Pirelli e C. 1400; Pirelli S.p.A. 808; Pozzi or. 1190; Rinascente 56,50; Rinascente pr. 37; Risanamento 4700; Rumianca 1020.

Safia 4750; Sai 5900; Saffa 1340; Silos 2330; Sip 1209; Sme 601; Stampati 5200; Stet 1345; Tecnomasio 182; Terni 240; Tiuane 428; Tosi Franco 10.200; Trafilerie 818; Un. Manifat. 13.300; Viscosa or. 1213; Viscosa pr. 830; Westinghouse 2250.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario povera di scambi e con prezzi per lo più segnati nominali, per il fatto che era in corso uno sciopero a Genova, tanto che non è stato stilato il listino di apertura.

Centrale 6400; Generali 43.000; Ras 68.500; Meridionali 850; Nai 2230; Viscosa ord. 1200; Viscosa pr. 850; Finsider 234; Italsider 357; Fiat ord. 1357; Fiat pr. 780; Sip 1290; Montedison 393.

REDDITO FISSO A TORINO

	E-0	9-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	93 50	95 50
Redimibile 5½%	99 —	99 —
Ricostruz. 5½%	85 80	85 40
Ricostruz. 5%	95 50	95 60
» 5%	95 50	95 60
Fr. R. 5% Trieste	89 50	89 50
Ed. Fond. 5%	92 50	92 50
Pr. R. 5% Tr. '56	90 80	90 80
Pr. Ed. Sc. 5½ '57	80 —	80 —
» » '58	82 20	82 20
» » '59	83 50	83 50
» 5% '70	84 50	84 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	84 —	84 —
B.T.N. 5% '77	98 60	98 10
» » '78	87 75	87 50
» 5½% '79	87 60	87 60
» » '80	83 30	83 80
» » '82	78 50	78 50
B.T.P. 7% '78	89 20	90 —
» 7% '79	90 55	89 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	72 80	71 80
» » '65 II	73 50	73 50
» » '66 I	70 80	70 —
» » '66 II	68 50	68 50
» » '67	69 —	69 —
» » '68 I	67 50	67 50
» » '68 II	67 20	68 —
» » '68 I	66 80	66 —
» » '68 II	66 50	66 —
» 7% '70	76 65	76 —
» » '71	73 —	73 —
» » '72 I	72 70	72 50
» » '72 II	72 —	72 —
» » '73	68 10	67 90
» » '74 ind.	100 70	99 95
» 10% '75	91 50	90 75
» Europa 6%	85 60	84 80
IRI 6% '54	77 50	77 50
» » '61	74 50	74 50
» » '62	72 50	72 50
Alfa 7% '79	89 80	89 80
Autostrade 6% '65 I	97 50	97 10
» » '67	67 50	67 50
» » '68 I	67 50	67 30
» » '68 II	68 05	68 05
» » '69	68 80	68 60
» 7½ '71	77 75	77 70
» » '72	76 10	76 —
» » '73	71 10	71 10
CO.PP. 5%	58 80	58 80
» 5½%	58 —	58 30
» 6%	59 60	59 —
» 7%	66 30	66 —
» '74 8%	86 30	86 30
» '75 8%	81 40	80 60
» 1.1. 7% I°	73 65	73 95
» » » 2°	72 10	72 50
» » » 3°	72 —	72 —
» » » 4°	71 20	71 20
» » » 5°	71 70	71 70
» » » 6°	72 20	72 30
» » » 7°	71 —	71 —
» » » 8°	71 50	71 50
» » » 9°	72 —	72 —
» » » 10°	72 —	72 —
» » » 11°	71 —	71 —
A.F.S. 6% '67	73 50	72 10
» » '68	68 75	68 75
» » '69	79 —	79 —
» 7% '70	72 25	72 25
» » '71	79 —	79 —
» » '72 I	78 —	78 —
» » '72 II	71 —	71 —
A.F.S. 6% '67	73 50	72 10
» » '68	68 75	68 75
» » '69	79 —	79 —
» 7% '70	72 25	72 25
» » '71	79 —	79 —
» » '72 I	78 —	78 —
» 8% '76	89 —	89 —
» 8% '75	96 50	96 50
F.Verde 6% Sp. 1°	73 50	73 50
» » » 2°	71 80	71 80
» » » 3°	71 50	71 50
» » » 4°	73 —	73 —
» » » 5°	72 —	72 —
» » » 6°	71 80	71 80
» » » 7°	68 50	68 30
» » » 8°	68 —	68 —
» » » 9°	71 50	71 50
» » » 10°	73 50	73 50
» » » 11°	71 50	71 50
Istpo. vent. 5½%	82 —	82 —
» » 6%	68 50	68 50
» » 7% 1°	73 40	73 40
» » » 2°	68 —	68 —
» » » 3°	67 50	67 —
» » » 4°	72 —	72 —
» » » 5°	68 —	68 —
» » » 6°	73 30	72 90
IMI 7% XXVIII	71 50	70 50
» » XXIX	71 80	71 —
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	87 70	86 30
» » XXXII	80 —	80 —
» » XXXIII	71 40	71 40
» » XXXIII op.	86 —	86 —
» » XXXIV	71 90	71 50
» » XXXV	72 90	72 50
» » XXXVIII	70 80	70 80
» » XXXIX	71 50	71 50
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	74 —	74 —
» » XLII 8%	73 —	73 —
» » XLIII 8%	82 —	82 —
» » XLIV 8%	95 50	95 50
» » XLV 8%	80 —	80 —
» s.s. '64 I.V.	77 25	77 25
Ent Stat 6% '64 2°	91 —	91 —
Fiat 5½% '60	83 50	83 50
Olivetti 7% '88	93 80	92 80
Olivet. 6½% '59	91 —	91 —
» 5½% '62 1°	80 80	80 80
» 6½% '62 2°	80 —	80 —
Iz. Cap 5½% '61	78

Elezioni - Escalation della violenza

GIUGNO DI SANGUE

SILVANO COSTANZO

«Sarà la campagna elettorale più calda del dopoguerra» dicevano a metà aprile, all'antiterrorismo, mentre ancora fumavano i roghi degli incendi Fiat. Ora, dopo l'omicidio di Coco e dei due carabinieri, diciamo: *«Non è finita»*. Mancano ancora una decina di giorni alla scadenza elettorale. Tutto può ancora succedere. Anche fatti più gravi dell'agguato di Genova.

Finora, i morti sono stati sei: Gaetano Amoroso, il giovane della sinistra extraparlamentare accoltellato dai fascisti a Milano; l'avvocato missino Padenovi, assassinato mentre usciva di casa (sempre a Milano) da tre killers; Luigi De Rosa, il giovane militante del pci colpito a morte nella folle sparatoria di Sezze. Ieri, le tre nuove vittime di Genova.

Dall'inizio di aprile, da quando si è cominciato a parlare con una certa consistenza di elezioni anticipate, l'«escalation» della violenza non ha conosciuto soste. Il primo incendio alla Fiat, a Mirafiori, è scoppiato il 3 aprile. Gli altri, alla Standa, a Roma, alla Motta a Milano, alla Fiat Rivalta, ancora a Mirafiori, hanno coperto tutto l'arco del mese. All'ipotesi elettorale anticipata (già presente) si intrecciava, allora, il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Gli operai trascorrono in fabbrica, con i «Fusina di vigilanza».

Poi, quando la scadenza del venti giugno era già certa, per se non ufficiale, la violenza è scoppiata, improvvisa ma prevista, a Milano, con le forme ormai classiche della provocazione. Dieci giovani fascisti escono, la sera del 28 aprile, da una sede missina. Lo scopo è un «raid» punitivo contro i «rossi». A Città Studi incontrano le loro vittime: un gruppo di extraparlamentari. Ne accoltellano tre. Uno, Gaetano Amoroso, è morto, Milano è in subbuglio, ma il peggio deve ancora avvenire. Due giorni dopo, in viale Lombardia, tre killers professionisti (come per l'omicidio di Calabresi) attendono l'avvocato missino Padenovi all'uscita di casa. Lo crivellano di colpi, sulla sua auto, poi scompaiono.

I giorni successivi, fino al primo maggio, trascorrono in una tensione allucinante. A Milano e in tutto il Paese. La violenza che gli strateghi della tensione pensavano di sollevare con le loro escalations, non avviene. Lo stupore, la rabbia, la paura provocano una mobilitazione generale, ma nella calma, nella fermezza più assoluta. Lo sdegno non trascende mai in risposte irrazionali.

Il mese successivo, maggio, sembra calmare i timori che si nutrivano per questa vigilia elettorale. Scoppiano alcune molotov presso le sedi di vari partiti, in varie città. Niente di particolarmente grave rispetto al clima di violenza instauratosi in Italia a partire dalla strage di piazza Fontana, nel dicembre del '69. Poi, il 28 maggio, Sezze.

Genova. Lo «Vespa» abbandonata dagli sparatori

A un comizio del missino Saccucci si rinnovano gli episodi tristemente consueti nel 1922-23. L'oratore, dal palco, dà il via alla sparatoria. La colonna di auto degli squadristi accompagnata da un ufficiale del Sid, Francesco Troccia, scorrazza per la cittadina; le forze di pubblica sicurezza non intervengono; gli occupanti delle vetture esplodono decine di colpi di pistola. Luigi De Rosa, vent'anni, militante del pci, è colpito a morte. Un altro giovane di Lotta Continua è raggiunto da una pallottola, per fortuna, non in modo mortale.

La provocazione omicida di Saccucci solleva un'ondata di indignazione, in tutto il Paese, contro i comizi dei missini. L'onorevole Cossiga vieta per due giorni le piazze agli oratori dell'msi. Ma non basta. Dopo la breve tregua, gli scontri si verificano sotto i palchi di quasi tutti i missini, in quasi tutte le città.

A Roma, in piazza Venezia, il 4 giugno, avviene ciò che si temeva. Mentre gli squadristi missini assaltano una birreria dei «disoccupati organizzati», qualcuno spara. Due assalitori vengono colpiti. Le forze dell'ordine, anche questa volta, intervengono solo dopo il verificarsi degli scontri. Testimoni affermano di aver visto un misterioso «commando estraneo» che interviene nel momento più caldo. Da qui sarebbero stati sparati i colpi di pistola. Il giorno dopo viene incendiata una sala cinematografica dove si sarebbe dovuto tenere un comizio missino. Le fiamme vengono rivendicate con uno slogan vecchio di un anno: *«Fascisti, padroni, per voi non c'è domani - sono nati i nuovi partigiani»*. Qualcuno dice che è nata una nuova organizzazione.

Mentre il Paese sta vivendo momenti di gravissima tensione, il Parlamento è impegnato a decidere la revoca dell'immunità a Saccucci. Quando, finalmente, il provvedimento è deciso, il neofascista è già fuggito, forse in Spagna. Nelle stesse ore, a Genova, cinque «colleghi» di Saccucci nella strategia della tensione, uccidono a freddo Coco e i due carabinieri. Sono professionisti, come avvenne per Calabresi, per Padenovi.

I loro «predecessori» non sono mai stati arrestati. Incredibilmente scompare nel nulla. Forse si preparano a fare altre vittime, prima del venti giugno. Forse spareranno subito dopo, quando scopriranno che le loro violenze non hanno «pagato», in termini elettorali.

"Processo,, SOSSI

"Ora tocca a Coco,,

«Lo avevo detto fin dal 23 maggio '74, il giorno della mia liberazione: le Brigate Rosse vogliono uccidere il procuratore Coco. Ne hanno parlato durante gli interrogatori cui mi hanno costretto». *Mario Sossi ha commentato con queste parole l'omicidio del procuratore generale. La sua tesi pare essere confermata, poco dopo, da un brigatista anonimo:* «Siamo stati noi, seguirà un volantino».

Tutto sembra chiaro. Forse perfino troppo lo è troppo. Infatti, nel pomeriggio, altri gruppi rivendicano l'esecuzione. Alcuni sono noti solo da poche ore, come i «Nuovi partigiani», gli stessi che si sono attribuiti l'incendio, a Roma, del cinema dove si doveva tenere un comizio missino. Altri hanno una pessima «tradizione» alle spalle, come Avanguardia nazionale, che minaccia altri omicidi, «fino alle carogne di Montecitorio» «al governo» *e inneggia a Saccucci.*

Sossi era considerato un fedelissimo di Coco, ma, in una lettera scritta durante la sua prigionia, fece dichiarazioni gravissime che molti interpretarono come dirette al suo superiore. «Se avrò salva la vita — dice Sossi — lo dovrò alle Brigate Rosse, non certo ai miei (spero mancati) assassini». *E ancora:* «Chi dovrebbe aiutarmi, perché mi ha spinto in questa trappola, mi cerca di farmi passare per pazzo».

«Nessun patto; se lo Stato cede anche una sola volta, è finito» *aveva detto Coco, pochi giorni prima, rispondendo alle richieste dei brigatisti. Furono in molti a interpretare questa risposta come una condanna a morte.*

Quando Sossi venne liberato, ci si potevi difendere dichiarazioni durissime nei confronti del suo superiore. Invece, se qualcosa venne detto, venne segretato. Certo, Sossi aveva avvertito Coco della minaccia pronunciata dalle Brigate rosse. Non a caso il procuratore generale era sempre scortato da militi armati. Anche se ormai erano passati due anni dal clamoroso sequestro. Ora, quello che era stato promesso, sembra sia stato mantenuto. Ma nulla, in concreto, prova che siano state veramente le Brigate rosse a compiere l'assassinio.

Forse, le indagini avrebbero più successo se fossero rivolte verso gli ambienti dei sequestratori sardi (contro i quali Coco aveva spiccato durissime condanne), oppure nel sottobosco degli scandali del petrolio (che Coco aveva appoggiato a suo tempo, sottraendoli ai pretori d'assalto) o alla mafia siciliana, con la quale aveva avuto «contatti» nel periodo dell'inchiesta Scaglione. Forse, infine, ed è l'ipotesi più probabile, nessun collegamento stretto esiste fra la morte di Coco e le inchieste che aveva condotto negli ultimi anni. Forse, con lui, si è voluto colpire un personaggio discusso. Con molti, troppi nemici.

si. co.

GLI ALTRI DICONO

Il tragico agguato di Genova

IL GIORNO

Peggio dell'Irlanda

Perché questo c'è al fondo dell'azione terroristica: un processo di distruzione democratica che può divenire distruzione nazionale. Vi è chi paragona la nostra vicenda a quella dell'Irlanda. In un certo senso il meno cruenta: lassù ci si ammazza più che da noi. Ma il nucleo dell'iniziativa irredentista irlandese, al di là dei metodi spietati, conserva quanto meno una parvenza di nobiltà, l'indipendenza nazionale. In Italia i terroristi non possono vantare nessun motivo che possa trovare udienza presso i cittadini. Costituiscono un fenomeno senza radici, una mina vagante che può esplodere dovunque, in ogni momento, ammazzando qualcuno, coinvolgendo noi tutti.

LA STAMPA

La violenza non vincerà

I violenti non sanno quanto siano forti negli animi degli Italiani le ragioni della libertà. Fascisti, o sedicenti «rivoluzionari», ignorano la potenza della passione democratica. Una grande democrazia come quella italiana, con i suoi grandi partiti organizzati, con la forza delle sue tradizioni, con la poderosa struttura delle sue alleanze internazionali, può anche soffrire e patire, come malattie acute, alcune esplosioni di violenza: ma non vi è alcun pericolo reale che ne sia piegata. Tra meno di due settimane andremo al voto, con la nostra fede democratica, con la ricchezza e pluralità delle nostre idee politiche in libero confronto, con la coscienza della nostra forza. Il domani non è dei violenti.

la Repubblica

Voci inquietanti

Subito dopo la notizia dell'uccisione di Coco si sono diffuse a Roma voci inquietanti. S'è parlato d'un piano d'emergenza studiato dal ministero dell'Interno e coordinato tra il comando generale dei Carabinieri, la direzione di Pubblica sicurezza e la Guardia di finanza. Questo piano, affermano le voci, sarebbe pronto per entrare in funzione.

Voci e accenni del genere non soltanto non servono a tranquillizzare la pubblica opinione, ma accrescono anzi dubbi e timori. Mai come in simili occasioni è necessario accrescere la vigilanza contro ogni provocazione e ogni inconsulta iniziativa. I poteri dello Stato debbono operare con ferma risoluzione nell'ambito della più rigorosa legalità democratica. Si avessero agito sempre nel rispetto di queste regole, probabilmente non ci troveremmo oggi in questa drammatica situazione.

CORRIERE DELLA SERA

Ricatto alla magistratura

Il senso dell'operazione va ricercato nella volontà di fare un gesto emblematico e ricattatorio contro la magistratura italiana. Certo, siamo a dieci giorni dalle elezioni, ed è evidente che l'uccisione di un procuratore generale è anche un fatto di piena elettorale, voluto per motivi elettorali, gestito in termini elettorali. Ma che si sia scelto un alto magistrato in una regione notissima per recenti tensioni e vicende giudiziarie, non può essere senza significato. Ricordiamo il rapimento di Sossi (con il tentativo di forzare la mano verso una ritrattazione del ruolo del giudice), ricordiamo il rapimento di D. Gennaro (con il tentativo di forzare la mano verso la riduzione umana del magistrato). E' su questa linea contro noi magistrati che si muove anche questo terzo ben più grave episodio.

l'Unità

Risanare lo Stato

Di fronte a questa preoccupante realtà appare inadeguata e debole l'azione del governo e dei pubblici poteri per prevenire gli attentati alla democrazia; per scoprire, perseguire e liquidare le centrali della provocazione, dell'eversione e della criminalità; per orientare e risanare quei corpi dello Stato che, come il Sid, appaiono inquinati da elementi collegati a forze eversive; per garantire l'ordine pubblico democratico, la sicurezza e la vita dei cittadini. Lo Stato italiano in tutti i suoi organi deve far fronte agli attentati e agli attacchi contro la democrazia e la libertà.

PAESE SERA

S'impone un governo di salute pubblica

L'assassinio del procuratore generale Coco conferma che ci troviamo senza governo, e che urge da pochi giorni, dopo il voto, giungere a un gabinetto di salute pubblica, con o senza la dc. Ne faccia parte chi ha meno di responsabilità, ora che al dissesto economico s'aggiunge uno sfacelo che comporta nuove vittime nelle strade.

DAL 1948 AL 1976 IL VOTO E L'EVERSIONE

CARLO SARTORI

Si è ripetuto ancora una volta, nel clima di fragilità emotiva e politica che precede le elezioni, l'appuntamento quasi rituale con la violenza e il sangue. Violenza e sangue sono stati rimessi nei momenti più diversi della nostra storia recente, ma non è difficile constatare che gli episodi criminosi più spiccatamente «connotati» tendono a infittirsi per tornare o a dilatarsi per importanza nei delicati periodi pre e post-elettorali.

Viene subito in mente il '48, il dipanarsi della campagna elettorale tra attentati e aggressioni da una parte e miracoli e pacificazioni della Madonna dall'altra; non era ancora cessata l'eco della consultazione, spenta la sorpresa per i risultati (la dc vinse con un margine inaspettato) che giungeva l'attentato a Togliatti. E fu scompiglio.

Viene ancora in mente la campagna elettorale del '53 (l'anno in cui la dc e i partiti di centro organizzarono la famosa «legge truffa»), quella del '58 e altre ancora. Ma soprattutto in questi ultimi anni il fenomeno è cresciuto, fino a raggiungere dimensioni incredibilmente drammatiche. A ben ricordare, la morte di Feltrinelli sul traliccio di Segrate precedette di nemmeno due mesi le elezioni del 9 maggio 1972, e l'assassinio del commissario Calabresi le seguì di una decina di giorni.

Violenza e sangue hanno imbrattato la campagna per il referendum sul divorzio, che si è svolto il 12 maggio '74; ed è stato in questa occasione che l'opinione pubblica ha avuto — netta per la prima volta — l'impressione che molti di quegli episodi criminosi non erano opera di folli isolati, ma apparivano ben orchestrati per gettare gli italiani nel panico e invitarli al un voto «di paura».

Il filo della violenza si è ripetuto puntuale nel corso della campagna elettorale per le elezioni amministrative dello scorso 15 giugno. 16 aprile 1975: lo studente Claudio Varalli, 18 anni, militante del Movimento Studentesco, viene ucciso a Milano da un neofascista. 17 aprile: durante una manifestazione di protesta per l'uccisione di Varalli, la polizia spara ad altezza d'uomo contro i dimostranti: una «Jeep» della polizia travolge un giovane di 26 anni, Giannino Zibecchi. 19 aprile: un militante comunista è ucciso da un proiettile sparato da un agente di polizia; a Roma uno studente è ferito alla schiena da squadristi missini. 8 maggio: i Nap (Nuclei armati proletari) sequestrano il giudice Giuseppe di Gennaro.

Il resto è cronaca dei mesi, dei giorni scorsi. Resta da chiedersi: perché in Italia questo continuo spargimento di sangue preelettorale? L'Italia è il paese in cui tutte le forze politiche democratiche (escluso, cioè, l'msi) hanno scelto fin dai primi anni del travagliato dopoguerra la via dell'ordine e delle riforme; questo in ossequio ad una caratteristica del nostro popolo, che è per natura pacifico e tende a scaricare l'aggressività nelle sole schermaglie dialettiche. Il caos, il disordine, la violenza ci hanno sempre spaventato (mentre, ad esempio, sono una condizione di vita quasi normale per certi popoli latinoamericani). Chi, in vari momenti, ha tentato di scardinare la nostra democrazia, sapeva di possedere un'arma «persuasiva» efficacissima presso gli italiani, appunto il ricorso alla violenza.

Ma di quale colore è questa violenza? La tesi degli opposti estremismi è una formula verosimile o fin troppo facile da applicare. Ma sta di fatto che, mentre la sinistra (non solo il pci, ma anche i gruppi della cosiddetta «sinistra di classe») è riuscita ad emarginare le frange di schizofrenici della politica che scatenano la violenza, la destra se l'è allevati e curati nel proprio seno, trasformandoli in un'arma strategica che usa con spregiudicato cinismo. Ma siamo per fortuna attrezzati e — grazie anche alle «scoperte» su piazza Fontana e sull'Italicus, sulla «Rosa dei Venti» e sul Sid — sappiamo da dove vengono i veri pericoli per la sopravvivenza della nostra democrazia.

Così visto dal "Secolo,,

Genova - Com'è avvenuto il massacro ("Secolo XIX")

il tuo futuro senza calvizie

Certamente un futuro più giovane, più attraente.
Vieni allo Svenson, abbiamo il sistema collaudato per aggiungere altri capelli umani a quelli che ti sono rimasti: elimineremo la tua calvizie in modo Fisso e Naturale in una seduta di tre ore. Se invece ti preoccupi di un cambiamento istantaneo, applicheremo il Sistema Svenson Skin progressivamente, in modo tale da eliminare le parti calve più visibili. Vieni oggi stesso per una consultazione gratuita ed i nostri specialisti ti spiegheranno come anche tu puoi riacquistare i capelli perduti.

Orari: 10 - 13, 15,30, 19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON

MILANO Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 76.21.78 - 79.50.88
TORINO Via G. Vidari, 1 - Tel. 83.29.84 - 83.39.85
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
VERONA Via Fratini, 12 (2° piano) - Tel. 31.739
GENOVA V.le Sauli, 5/20 - Tel. 58.72.93
ROMA Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.60.71
NAPOLI Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.06.81
FIRENZE Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.08
BOLOGNA Piazza dei Martiri, 1/2° - Tel. 22.08.43
ANCONA C.so Mazzini, 122 - Tel. 56.871
LUGANO Via Adamini, 28/A - Tel. 091 - 54.88.85
ZURIGO Bacher Strasse, 9 - Tel. 01 - 23.76.26

© 1976 by VANS

Informazione pubblicitaria a pagamento

PER IL SENATO
COLLEGIO TO - FIAT - AERITALIA - FERRIERE
SCEGLI
Un uomo che cerca le vie di lavoro
SOCIALISMO
GIUSEPPE BARA
AVVOCATO

SUPERMATERASSI
GRANDIOSA SELEZIONE DI TUTTE LE MARCHE PIU' QUALIFICATE E PRESTIGIOSE
Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Fodere doppie per unire i materassi
• CORSO GIULIO CESARE 97 bis - T. 85.08.57
• VIA CIBRARIO 73 - TEL. 74.57.35 - TORINO

TUTTO SIMCA
MOTORCAR
● Via Canelli, 112 - Tel. 636.824
(angolo corso Maroncelli)
● Corso Siracusa 45 - Tel. 321.758
(angolo via Barletta)

5° PALIO DELLE BORGATE
Questa sera ore 20,00 al campo IVEST
TUTTOMOBILI
(BARRIERA DI NIZZA)
contro NICHELINO
Ricordatevi di visitare la più grande esposizione di mobili in VIA PINELLI, 82 - TORINO

donna sangue
donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana

dal 1870 TREVES
mobili – salotti d'arte
Via Cernaia 17 ang. Corso G. Ferraris

Lampadari a prezzi di realizzo
nella più grande e conveniente
svendita
mai effettuata.
Migliaia di pezzi in stile classico e moderno in una scelta e una convenienza senza precedenti

Lampadari moderni 6 luci	L. 39.000
Lampadari classici, in fusione bronzo e ceramica, 8 luci	L. 56.000
Lampadari gocce cristallo da	L. 16.000
Appliques e lanterne in ferro battuto da	L. 18.000
Completo bagno 12 pezzi	L. 39.350
Lampadari in stass vero SWAROVSKI a prezzo speciale.	

al numero 205 della statale Torino-Milano
(gli FIAT sulla linea del centro di Settimo)

Continuano le polemiche sul funzionamento degli ospedali torinesi

Mauriziano: «Torni pure a casa non è grave», poco dopo muore

COSIMO MANCINI

«La nostra Cara, da molti anni sofferente di scompensi cardiaci, era seguita da circa venti giorni e il medico curante ne ordinò il ricovero urgente in ospedale...». *Comincia così la lettera inviata al nostro giornale da Giuseppe e Dario Bosso, rispettivamente marito e figlio di Angela Fantone, un'infermiera morta dopo essere stata dimessa dall'ospedale Mauriziano.*

Il 26 maggio la Fantone si sente male e il medico curante ne consiglia il ricovero in ospedale. Soltanto nel pomeriggio i parenti riescono a trovare un'ambulanza. La portano al pronto soccorso del Mauriziano. Il medico di guardia stabilisce che la donna non ha nulla di serio e la rimanda a casa. Il malessere non passa, ma il marito ed il figlio sono rassicurati da quanto ha detto loro il medico dell'ospedale. Pensano ai tratti di una crisi passeggera. Angela Fantone si lamenta per tutta la notte. E' infermiera da anni ed ha visto morire tanta gente. Al mattino dice al marito: «Il polso mi sta abbandonando. Sto per morire». Pochi minuti dopo spira.

Sull'episodio i parenti hanno presentato un esposto alla procura della Repubblica che deciderà se aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Di solito i medici di pronto soccorso sono accusati di ricoverare con troppa facilità. Talvolta invece rimandano a casa persone che, poco dopo, muoiono. In questi casi il medico in causa, di solito giovane e poco raccomandato, viene tartassato dai superiori e attaccato dalla stampa. «Alla signora Fantone — dice il direttore sanitario del Mauriziano, prof. Walter Neri — il medico di guardia ha fatto l'elettrocardiogramma che è risultato negativo. Ha ritenuto quindi che la donna fosse in preda semplicemente ad uno stato ansioso. Se fosse stata grave sarebbe stata ricoverata comunque. I fatti, in questi casi, non mancano. Ci si arrangia in qualche modo».

Lo «stato ansioso» di Angela Fantone era invece provocato dal malessere che la stava uccidendo e andava diagnosticato in altro modo. Non certo dal medico di pronto soccorso, ma da un buon cardiologo. Il caso quindi ripropone l'errata organizzazione delle strutture sanitarie.

«Pochi anni fa — dice il prof. Neri — i risultati degli esami erano noti entro pochi giorni. Adesso occorre almeno un mese. Ne facciamo il doppio ma la richiesta è quadrupla».

A peggiorare la situazione degli ospedali sono le mutue sempre più in crisi e in attesa di una riforma sanitaria che non si fa.

«Prima — dice il direttore sanitario dell'Inam, dottor Amilcare Vigna — eravamo autosufficienti. Dopo sono aumentate le richieste di analisi ed è diminuito il personale. Alcune poi non possiamo farle nei nostri ambulatori, come ad esempio le radiografie con i mezzi di contrasto; ed infine la gente preferisce andare in ospedale. Non è vero comunque che in questi ultimi tempi siano aumentate le prestazioni che gli ospedali eseguono per nostro conto».

In ogni caso si tratta di un numero elevatissimo. Nel '74 sono state richieste alla mutua un milione e 700 mila analisi di laboratorio. Seicentoquindicimila di queste sono state dirottate negli ospedali: circa il 30 per cento. La percentuale sale per le cure Inam. Su 902 mila richieste, 450 mila sono state passate agli ospedali: il 50 per cento. Sale ancora per gli esami radiologici: su 412 mila esami richiesti (!) agli ospedali ne hanno eseguiti 252 mila (più del 60 per cento). Complessivamente su 5 milioni e 818 mila prestazioni richieste alla mutua ne sono state passate agli ospedali un milione e 885 mila.

Sono chiuse le radiologie Inam di Carignano, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Rivarolo, Nichelino, Collegno, Venaria. Dei 74 tecnici dell'organico ne sono rimasti in servizio 31. Ovviamente mancano anche i radiologi.

«Per quanto riguarda i tecnici — dice il direttore amministrativo dell'Inam, dott. Giuseppe Altare — non è possibile assumerli per la nota legge 386. I medici mancano invece sia perché non possiamo più usufruire di quelli che lavorano a tempo pieno per gli ospedali, sia perché le retribuzioni non sono appetibili. La Regione ha approvato l'assunzione di 200 tecnici, ma occorre il benestare di tre ministeri. Prima che si riesca a bandire il concorso passeranno degli anni».

Nel frattempo le mutue continuano a gravare sugli ospedali.

Dipendente CTO «Troppe clientele»

DANIELA DANIELE

L'eco della riunione che si è tenuta lunedì al Cto non si è ancora spenta. Si afferma che «la calma è tornata nell'ospedale, ma giornalmente ci giungono telefonate di ricoverati che lamentano gravi ritardi e manchevolezze nella organizzazione assistenziale del Centro traumatologico. Questa, del resto, non è una posizione «di privilegio» rispetto agli altri ospedali della città.

Torniamo alla riunione di lunedì. Il presidente del Cto, il «forzanovista» Fimiani, aveva ribattuto alle accuse del consigliere Vadalà accusandolo, a sua volta, di voler proteggere il cognato e precisando che Vadalà usurpava, impropriamente, la carica di vicepresidente, carica che non esiste in un consiglio di amministrazione ospedaliero. L'avv. Fimiani dovrebbe però spiegare come mai, allora, due lettere che portano la sua firma sono indirizzate al «sig. Vicepresidente, sig. Sebastiano Vadalà» la prima, del 6 febbraio 1974, e al sig. Vicepresidente Cto, avv. Sebastiano Vadalà».

Salvatore Cipolla, il cognato del Vadalà, per il quale, secondo il presidente, si sarebbe scatenato il putiferio, ha voluto fare alcune precisazioni. «Fui assunto dall'ente ospedaliero il 16 agosto del '72, come coadiutore straordinario al personale. Allora vigeva uno stralcio di pianta organica approvato dagli organi competenti, nel quale era previsto un solo posto di coadiutore. Il 16 marzo dell'anno dopo venne assunto, con la medesima qualifica, il signor Falletti. Questo atto fu compiuto in piena illegittimità. Non era ancora stata approvata la pianta organica e quindi non esiste un altro posto in tale qualifica. Al Falletti fu ricostruita la carriera (circa 10 anni di anzianità) perché, avendo superato i limiti d'età e come invalido civile poteva e doveva essere assunto solo al primo livello della carriera d'ordine. Fimiani accusò Vadalà di voler proteggere. E' falso. A parte il fatto che, per quanto riguarda la difesa dei miei diritti, ho provveduto da solo, esiste infatti un mio ricorso al Tribunale amministrativo regionale, vogliamo parlare un momento della politica clientelare che regna sovrana al Cto?».

Pare che il Falletti, che aveva vinto il concorso fatto apposta per lui, dal momento che Cipolla non si era presentato, non sia immune dal gioco di parentele. Suo cognato, Silvio Rosasenda, è capo ripartizione. Lo stesso Rosasenda, a detta di Cipolla, avrebbe fatto assumere un'altra cognata, la signora Bellina Bozzola. «Non dimentichiamo un'altra cosa — continua Cipolla —. La moglie di Falletti è direttrice alla Unità Tecnica di provveditorato del Cto, quindi la moglie di Falletti occupa un posto dirigenziale nello stesso ente. Possono sembrare patteggiatezzi? Non direi. Intanto mettono un grave interrogativo su quello che può essere l'interesse privato in tali assunzioni, poi testimoniano che tipo di politica vige qui dentro. Il punto più importante, comunque, è il peso di queste decisioni sul bilancio dell'ospedale. L'aver "ricostruito" la carriera al Falletti, ad esempio, con i soli contributi arretrati, è stato un danno economico non indifferente».

Ma sembra che questo modo di condurre l'ospedale (il sindacalista Trevisan aveva detto di non condividere il «sistema di gestione» del Cto) non si fermi ai due Cipolla-Falletti. «Negli anni tra il '71 e il '73 tutti i dipendenti aspettavano la liquidazione — prosegue Cipolla —. Il 9 dicembre del '74 il capo ripartizione personale Leonardo Anastasia, che ha sempre gestito l'ente con autorità e discriminazione, quale perfetto discepolo di Fimiani, ha fatto mettere in pagamento gli arretrati '71-'72-'73 al dipendente Amanino Cataldo, amico del presidente. Pochi giorni dopo, il 24 dello stesso mese, ha fatto liquidare al direttore amministrativo Bartolone 20 milioni, per competenze relative agli anni '72-'73. Bartolone, visto che il 1° gennaio 1975 la Regione sarebbe entrata, con un certo peso, nella gestione economica degli ospedali, ha evidentemente temuto di dover aspettare troppo prima di ricevere i suoi soldi. I dipendenti, comunque, stanno aspettando ancora».

Il presidente del S. Anna rettifica

E' arrivata al giornale una lettera del presidente del Sant'Anna, Giovanni Bertolotto.

«Ho letto con stupore l'articolo comparso sul Suo giornale col titolo "Imputato il presidente del S. Anna" e con la menzione, tra l'altro, che "la notizia è di ieri".

«Debbo invitarLa a pubblicare le seguenti rettifiche:

«1) Io ho ricevuto sin dal 1975 (non ieri) una comunicazione giudiziaria per ritardo nella presentazione della denuncia di un fatto addebitato a dipendenti dell'ospedale.

«2) Come ho spiegato al sostituto procuratore della Repubblica, non appena a conoscenza di tale fatto, ho nominato la Commissione consigliare di indagine, ho consultato un autorevole penalista e su suo consiglio ho riunito il Consiglio di amministrazione per la decisione del caso.

«3) Il Consiglio, la riunione del 23-12-'74 deliberò all'unanimità di fare rapporto alla procura della Repubblica. Il che venne effettuato.

«4) Nessuna irregolarità concernente appalti, acquisti, distribuzioni di incarichi o simili mi è mai risultata.

«5) La cosiddetta "Casa di Cura" non è mai stata "smantellata". Detto reparto non potè essere messo in funzione per mancanza di personale paramedico. Dopo le soppressioni del posti letto, deliberate con parere unanime dal Consiglio dei sanitari, due piani di fabbricato sono stati posti a disposizione dell'Avis, mentre gli altri 3 piani sono stati destinati ad una scuola di qualificazione del personale.

Non essendo stata tutt'ora emessa l'autorizzazione da parte degli organi competenti, è sta predisponendo in quei locali, previ gli opportuni adeguamenti di agibilità, la sistemazione del Servizio di analisi.

«Quanto sopra per una corretta esposizione dei fatti e per evitare troppo facili speculazioni su una situazione già anche troppo esasperate».

Il presidente
per. ind. *Giovanni Bertolotto*

(Ndr: dott. Bertolotto. Resta il fatto che il presidente del Sant'Anna, Giovanni Bertolotto, è imputato ai sensi dell'art. 361 del codice penale di «omessa denuncia di reato».

L'assessore regionale alla sanità, Ezio Enrietti, è finalmente riuscito a parlare con il presidente Bertolotto. L'ha convocato nel suo ufficio questa mattina. «Prima di tutto — afferma Enrietti — mi devo dire, una volta per tutte e in via ufficiale, che l'ospedale Sant'Anna ha e non ha le strutture necessarie alla libera professione dei medici. Si parlerà anche della "Casa di cura"».

A Nizza, Francia e Falchera

Stamane tre rapine in banca, alle poste

La folla nell'ufficio postale di corso Bramante

Tre rapine nella prima mattinata: sono stati assaliti due uffici postali, in corso Bramante e alla Falchera e un'agenzia del Banco di Sicilia in corso Francia quasi angolo via Fosso Stradale. Il colpo più grosso è stato fatto in banca con dieci milioni. Non ci sono stati feriti.

● Fulminea rapina stamane poco dopo le 9 all'ufficio postale di corso Bramante 57. Tre banditi mascherati con calzamaglie sfatte hanno fatto irruzione nel locale mentre vi si trovavano una cinquantina di clienti e quattro impiegati, con la direttrice Rosalbina Canonico. Armati di pistole, hanno portato via dieci milioni. Due dei rapinatori hanno scavalcato d'un balzo il bancone.

Mentre uno arraffava quanto trovava nei cassetti, l'altro si precipitava nel retro, dove gli impiegati Francesco Bonino e Giuseppe Simeone stavano controllando il denaro per le pensioni, appena arrivato. Gridando: «Datemi il pacchetto», si avventa su di esso, ma trova resistenza. Più i banditi sono furbi, con calma, si una «131» blu scura.

■ Assalto anche all'ufficio postale della Falchera in via Adige 10. Alle 10,45 una Mini si è fermata davanti all'ingresso: un bandito è rimasto al volante, altri tre, armati di due pistole e un fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nei locali dove c'erano una dozzina di clienti oltre agli impiegati.

Messi al muro i presenti sotto la minaccia delle armi, hanno arraffato 150.000 lire in contanti da un cassetto e se ne sono andati indisturbati. L'auto, rubata, è stata ritrovata subito dopo dai carabinieri in via dei Pioppi a poca distanza.

● Un'agenzia del Banco di Sicilia è stata assaltata stamane alle 11 da quattro rapinatori. Bottino 10 milioni circa.

Una «Volkswagen» con quattro persone sopra giunge lentamente di fronte alla banca in corso Francia 259. Posteggia nel controviale. La guardia di servizio all'istituto bancario si insospettisce e si avvicina. I banditi scendono velocemente e la colpiscono al capo con il calcio della pistola. Spiega il Cittadino dell'Ordine Silvio Maurizio di 38 anni: «Mi hanno dato un tremendo colpo in testa, mi hanno puntato la pistola ai fianchi e mi hanno trascinato dentro».

All'interno in quel momento si trova otto impiegati e il direttore Antonio Lo Brutto di 55 anni. «Sono entrati in quattro mascherati con passamontagna e fazzoletti che coprivano il volto, tutti armati di pistola». Un cassiere, Nicola Moro ha un gesto di reazione, ma uno dei rapinatori lo immobilizza con un pugno sul viso. «Fuori i soldi», «Fermi tutti, è una rapina», «State fermi o è peggio per voi».

«Parlavano tutti insieme — spiega il cassiere —. Non si capiva più chi dare retta. Ad un certo punto il capo ha urlato: "Basta, comando io. Mettetevi tutti contro il muro voi, senza fare scherzi". Ha poi sfondato il bancone e si è diretto verso la porta aperta. Ha preso quanto poteva contenere una capace borsa di plastica e dopo averci minacciando con la pistola sono tutti fuggiti».

Gli avvocati e le BR

Solita questione

Parla il pubblico ministero al processo contro le «Brigate rosse». Il dott. Enzo Silvestro si pronuncerà sulle eccezioni presentate dai difensori. In particolare sarà interessante sentire in quale maniera si opporrà all'unificazione del processo di Torino, a quello di Milano ed all'accoglimento dell'eccezione di illegittimità costituzionale della legge che rende obbligatoria la presenza dei difensore al dibattimento.

Com'è noto, infatti, dieci degli imputati in stato d'arresto hanno respinto non solo i difensori di fiducia, ma anche quelli d'ufficio designati dalla Corte d'assise. Ogni volta che i difensori d'ufficio si alzavano a parlare i brigatisti protestavano. Avvocati ed imputati sono giunti giunti all'accordo di sollevare l'illegittimità costituzionale della norma che impone il difensore. L'accoglimento di questa tesi bloccherebbe automaticamente il processo e l'intenzione dei giudici sarebbe quella di andare avanti.

Non sarà facile, per i giudici, risolvere questo nuovo problema. Accogliendo la tesi dei brigatisti bloccherebbero il processo; respingendola sarebbero accusati, come fanno notare in molti, di apparire come un tribunale speciale.

Oggi si dovrebbe avere la conferma se la responsabilità dell'uccisione del procuratore generale di Genova, dott. Francesco Coco, è delle B.R. o no. Il giudice Sossi aveva riferito che, durante la sua permanenza nella «prigione del popolo» i brigatisti gli avevano preannunciato l'uccisione del magistrato.

In zone diverse e lontane tra loro

Raid di teppisti stanotte spari, biglie, molotov

Carabinieri e polizia sono stati impegnati tutta la notte, senza risultati, per tentare di acciuffare una squadra di teppisti che su auto diverse hanno scorrazzato in lungo e in largo sparando, scagliando biglie con fionde e lanciando bottiglie molotov.

Primo allarme alle 21,15. In via Pva 15, in barriera di Milano dove c'è una sezione del pci, da una «124» blu partono alcune biglie lanciate con una fionda che spaccano i vetri. Alle 22,20 in strada Valsalice 224, da una Fulvia partono alcuni colpi d'arma da fuoco contro una villetta il cui custode, Paolo Panin, 37 anni, operaio Fiat, non riesce a spiegarsi l'attentato.

23,30. Da una «850» coupé bianca sparano contro le vetrine del cinema Lutrario, in via Stradella 8. Il vetro è bucato di netto.

Le segnalazioni continuano in zone lontane tra loro. Verso mezzanotte arrivano i primi allarmi: i vetri della sede della polizia giudiziaria dei carabinieri in corso Potenza e in corso Umbria dove c'è la stazione di S. Donato. Poi le vetrate della Camera di Commercio in via San Francesco da Paola 24. In questo caso sembra si sia trattato di biglie.

Più tardi in corso Grosseto angolo via Sansovino è preso di mira un autobus dell'Atm della linea «75» che ha un vetro rotto. E' poi la volta dell'hotel Jolly-Ambasciatori, in corso Vittorio Emanuele 104, e delle cabine telefoniche di corso Vinzaglio angolo via Gratloni e corso Duca degli Abruzzi.

All'3,10 un chiosco sotto i portici di via Nizza 15 brucia dopo che qualcuno ha lanciato un bottiglia molotov. 1,35, con stracci e benzina viene incendiato un altro chiosco dei gelati in piazza De Andreis sempre a barriera di Nizza.

Dibattito sulla casa

Domani mattina, alle ore 10 avrà luogo presso la sede dell'Unione Piccoli Proprietari Immobiliari di Torino (c. San Marino 9), una tavola rotonda che avrà per tema: «Politica della casa per i piccoli proprietari immobiliari e futuro delle locazioni».

LIBERA OPINIONE - ELEZIONI

Industria e politica

RENATO ALTISSIMO

Il rapporto tra politica e industria è, ai miei occhi, molto chiaro. Da un lato, l'attuale crisi economica ha cause in buona parte politiche. Dall'altro lato, la situazione di stallo dei governi italiani può essere superata solo se le imprese tornano a produrre, a creare nuovi e solidi posti di lavoro.

Non voglio fare un processo a singoli colpevoli, anche perché le colpe sono un po' dappertutto. Osservo, però, che dal 1961 ad oggi le imprese quotate in Borsa hanno perso l'85 % del loro valore, tenendo conto del crollo delle quotazioni e dell'inflazione. Il fatto è, in sintesi, che con l'avvento dei governi di centro-sinistra molti gruppi hanno trovato che era più facile e più comodo puntare sulla redistribuzione del reddito, anziché sulla collaborazione per produrre di più; hanno cercato vantaggi per sé ai danni degli altri, anziché accettare una equa ripartizione dei benefici tra le categorie produttrici.

Il risultato è che, ora, stiamo tutti peggio di prima; siamo tutti più poveri. Invito le famiglie italiane a fare bene i conti, a vedere quali vantaggi e quali svantaggi sono venuti, a loro, da anni di «conquiste» che le sinistre hanno vantato contro le imprese, contro il capitale.

A me risulta che le sole famiglie dei lavoratori dipendenti hanno risparmi, in denaro, depositi, titoli, per almeno 40.000 miliardi. Su questi risparmi, a causa dell'inflazione, hanno perduto all'incirca 5000 miliardi nel 1975, e quasi il doppio l'anno prima. E non sono state certamente le imprese ad avvantaggiarsi di queste perdite, come dimostra la loro disastrosa situazione economica. D'altronde, quale lavoratore si sentirebbe, oggi, di dare la prova che crede nei profitti delle imprese, comprando azioni?

In compenso, i lavoratori dipendenti hanno ottenuto, l'anno scorso, 7500 miliardi di retribuzione in più, anche se il prodotto nazionale calava del 3,7 %. Ma l'inflazione ha ridotto questo aumento, in realtà, a ben meno di 2000 miliardi. Perciò, i lavoratori hanno perso più di quanto ottenuto. E non poteva che essere così, perché l'inflazione misura e colma la differenza tra le eccessive richieste e la scarsa produzione reale.

Per ridurre le perdite nazionali e individuali, dunque, non ci sono che due vie: o si riducono le richieste, o si aumenta la produzione. Ogni altra proposta, ogni altra formula è pura e semplice demagogia.

Quale delle due vie è la migliore? Il partito liberale non ha dubbi, e sceglie la seconda. Altri partiti, invece, preferiscono la via dei sacrifici, delle rinunce. Noi siamo d'accordo, ad esempio, sui giudizi molto pesanti contro la finanza pubblica. Però l'esperienza degli ultimi anni ci ha insegnato a diffidare delle proposte di ridurre a qualunque costo le spese pubbliche, perché si finisce per colpire solo gli indispensabili investimenti sociali: le delle iniziative per frenare la liquidità, che strangolano quasi solo le imprese private. Così pure, siamo contrari a selvaggi aumenti delle imposte, che finirebbero per esaurire il risparmio familiare.

La nostra proposta è diversa. Il nostro programma fa perno sulla ripresa immediata dello sviluppo economico, per avere più risorse da destinare ai crescenti bisogni individuali e sociali. Perciò noi proponiamo una politica industriale che rivitalizzi ed allarghi l'area autenticamente imprenditoriale e produttiva. Ma, affinché ciò accada, occorre un imponente sforzo di investimenti. E l'investimento richiede l'incoraggiamento del risparmio.

Ecco, dunque, perché ritengo che l'unica strada percorribile sia quella che parte dalla tutela del risparmio, per l'investimento, per lo sviluppo, per la socialità.

La campagna elettorale

Comizi di oggi

Fitta fitta prosegue la «raffica» dei comizi elettorali, mentre, assente o pressoché assente quello pesante su questa vigilia già tanto tesa e complessa. E forse proprio questa stessa constatazione, per cui tutti i soli liberali, può essere interpretata come un segno di forza democratica, che rifiuta di farsi prendere nel gioco di chi vuole il caos, per disegni oscuri ma certamente non democratici.

I comizi di oggi:

DC — In via Biella 15, ore 18, Alberton; in corso Unione Sovietica 310, ore 20, Albertan; in piazza Chiesa della Salute, ore 21, Dimat-Cattia, Martina, Puddu, Campolonghi; in corso Orbassano 352, ore 21, Botta, Giordana, Farpellina, Martina, Martinengo, Vitale, Ferrero. In provincia: a Marcorengo, ore 19,45, Arnaud e Alberton; a Trofarello, ore 20,45, Bodrato, Ghirello, Garabello; a Stupinigi da Fo, ore 22, Campolonghi; a Burgaretto, ore 21,30, Paolino, Martinengo, Gabbardi, Notarianfano; a Carmagnola, ore 21,30, Bodrato e Girardin.

PLI — In piazza Santa Rita, ore 19, Vinchi. A Scalenghe, ore 18, Malaterra; a Castelnuovo, ore 21, Paolucci e Pino Torinese, ore 21, Altissimo, Bo, Carello; a Casalborgone, ore 21, Gerini.

PRI — Il pullmino elettorale (punto mobile) sarà dalle 18,45 alle 20 in largo Millefonti, con Olivetti e Ghidini. A Rivoli, ore 19, Ferrara e Calzone; a San Maurizio Canavese, ore 18,15, Sasso e Treglia; a Leini, ore 18,30, Scovazzi e Giunta; a Balangero, ore 18, Ferrara e Calzone; a Nole, ore 18,15, Sasso e Treglia; a Borgaro, ore 19,30, Scovazzi e Giunta; a Venaria, ore 20,15, La Malfa: a Vercelenga, ore 21, Chia e Gamba; a Lanzo, ore 21, Ferrara e Calzone; a Ciriè, ore 21,15, Sasso e Bruno; a Montanaro, ore 21,00, Conti e Chia.

PSDI — A Candove, ore 17,30, Abriie e Battistella; a Borgone, ore 18,30, Bernardini e Battistella.

PSI — In via Tunisia, ore 17,30, Cardetti; in piazza della Repubblica, ore 18,30, Cardetti, Marotti e Scheda; in piazza Risorgimento, ore 19,30, Frido e Zanon; in piazza Robilant, ore 18,30, Magnani Noya; in piazza Falchera vecchia, Fragomeni e Laudi; in piazza Vittorio, ore 18,30, Sartori e Toni. Nella circoscrizione: ad Arona, ore 18, Politeatro; a Rivarossa, ore 18,30, Bonello; a Villafranca Piemonte, ore 18,30, Vittorelli a Moncalieri, ore 18, in corso Racconigi, ore 18,30; in via Pisa 177/5, ore 19; in piazza Toti, ore 17; in via Durazzo, ore 17,30.

IMPRENDITORI — All'Unione industriale, alle ore 17,30, incontro con i candidati Angelo Pavia (pli) e Luigi Rossi di Montelera (dc).

GAP ABBIGLIAMENTO
IN VIA GARIBALDI 15/17 (angolo VIA MERCANTI)
MILANO MONZA VENEZIA BERGAMO TORINO

FINO ALL'ULTIMO JEANS

BLUE JEANS WRANGLER mis. 25/27 28/28 29/30 28/32 ecc. Produzione originale USA 1976 — 8500
BLUE JEANS WRANGLER mis. 29/33 30/33 31/36 32/36 33/38 ecc. Produzione originale USA 1976 — 11.900
Il famoso BLUE JEANS WATERGATE in tutti i modelli 1976 con pelle a freccine-tessuto Denim lavato — 11.000
BLUE JEANS OREGON lo tessuto originale USA Denim 14 1/2 oz lavato con fodere in pelle — 7000
BLUE JEANS «NOI» tutti i modelli 1976 tessuto Denim lavato — 9000
BLUE JEANS OREGON freschissimi tessuto chambray originale americano — 6500
BLUE JEANS OREGON tessuto freschissimo 10 1/2 oz. — 6000
BLUE JEANS Bambino e ragazzo tutte le misure 32-34-36-38-40 in blu e azzurro — 2500
BLUE JEANS ragazzo «ROLLER» tessuto 13 1/2 oz. mis. 26-30-32-34-36-38-40 tessuto Denim lavato — 5000
GONNELLINA per bambina in JEANS mis. 26-28-30-32-34-36-38-40 con fibbione posteriore e ricamo tutte le misure — 3500
MAGLIETTA ragazzo m/m - cotone 100% stampe varie - tutte le misure — 850
POLO UOMO cotone 100% lavorazione Piquet modello «alligatore» — 5000
MAGLIETTA bambino m/m cotone 50% - modal 50% stampa «SANDOKAN» - tutte le misure — 1000

OGGI

Il senno d'Orlando

BRUNO FAUSSONE

Poco più d'un mese fa « Stampa Sera » pubblicava una vignetta con su il ministro Orlando (Poste e Telecomunicazioni) che a cavallo d'un ippogrifo volava sui tetti di Torino tagliando [illegible] televisive. Cosa era accaduto? Era accaduto che il ministro aveva annunciato di avere messo a punto una [illegible] « carta delle frequenze », che ripartisce lo spazio-radio e disposizione in Italia. In virtù di questo documento — annunciava il ministro — si sarebbero dovute abolire le radio e le televisioni alternativa e la pubblicità della tv calere (il che avrebbe provocato la morte).

La « carta delle frequenze » non l'ha vista nessuno, ma poco dopo l'uscita di Orlando ci si è messo il presidente della Rai, Finocchiaro (quello che si chiama Beniamino soltanto perché i suoi genitori [illegible] ingiuribili ottimisti), a strapiazzare che fui le radio private [illegible] avrebbe fatte chiudere tutte. E' nato un polverio d'inferno e l'iniziativa è rientrata. Sono così passate due o tre settimane di calma, ma ora Radio Alternativa, Radio Canale, Radio Torino International e le altre emittenti libere torinesi hanno nuovi motivi di preoccupazione. Il ministro delle Poste infatti ha inviato a un'emittente di Milano una lettera di diffida imponendone la chiusura immediata.

Ora si [illegible] che sia soltanto questione di giorni e che un'analoga lettera arrivi anche allo nostre « radioline » torinesi. Le quali, poi, potranno anche essere [illegible] legittimo, gestito da dilettanti, imperfette nella struttura o nell'assetto tecnico, ma hanno il grande pregio di essere vivaci e spontanee. Rilevano articoli e commenti dai giornali, il commentano a loro volta, trasmettono musica diversa o divertente, fanno pubblicità ai negozi di scarpe e ai pizzicagnoli (che sono infinitamente più simpatici delle fabbriche di detersivi); per non parlare poi di « Radio Alternativa » che manda in onda trasmissioni autogestite per le femministe e altre cose del genere.

Che il democristiano Orlando abbia avuto, a pochi giorni dalle elezioni, una ricaduta nella sua furia non ci pare strano: l'hanno avuta anche altri dirigenti del suo stesso partito ben più alti (si fa per dire) di lui. Ma il fatto è che, ad onta del nome, la furia di questo signore non ha nulle di ariosesco. Il senno, poi, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni non le ha perso sulla Luna, ma in piazza del Gesù.

E, com'è noto, ritrovare le cose che finiscono lì dentro è difficilissimo.

Firme per i prezzi politici

OGGI I MERCATI ROSSI VICINO A FABBRICHE

Trenta mercatini rossi oggi davanti alle maggiori fabbriche di Torino. La settimana nazionale di lotta contro il carovita, organizzata dagli extraparlamentari, si sposta dai quartieri popolari ai posti di lavoro. Con la vendita di prodotti di prima necessità, a prezzo politico, si cerca di raccogliere il maggior numero di firme per la presentazione, a fine settimana, della piattaforma contro il carovita. Così accanto ai banchetti volanti, con la merce a basso prezzo, i militanti di Lotta Continua, Avanguardia Operaia e del Pdup invitano la gente a sottoscrivere il loro documento unitario. In pochi giorni sono state messe insieme migliaia di firme e sabato mattina, dopo il mercatone in largo IV Marzo, una delegazione dei tre gruppi presenterà la piattaforma di lotta in Comune, Regione e Prefettura.

« *Si tratta* — affermano gli extraparlamentari — *di imporre prezzi politici ai generi di prima necessità, per salvaguardare i livelli di vita conquistati dalle masse popolari in questi anni; di rompere i legami di subordinazione economica verso le centrali imperialiste Usa e Cee; di nazionalizzare le grosse società importatrici di generi alimentari, a partire dalla carne; di porre sotto controllo pubblico le grandi industrie alimentari; di colpire i privilegi ed il potere della grande distribuzione, della intermediazione parassitaria; di iniziare a costruire una politica agraria che allarghi la base produttiva, garantisca il reddito e il lavoro a migliaia di piccoli contadini colpiti dalla crisi* ».

Un programma molto ampio che non trascura evidentemente anche la necessità di una prima vertenza più diretta nel rapporto tra produzione e consumo. Per questo l'estrema sinistra invita gli enti locali, Comune e Regione, a farsi carico di una serie di provvedimenti contro il carovita. Le richieste immediate riguardano il Comune « *che acquisti direttamente generi di prima necessità mettendoli in vendita attraverso spacci comunali e, con convenzioni, attraverso i piccoli dettaglianti ed ambulanti. E requisisca le merci imboscate non solo dai privati, ma anche da strutture come l'Alma e la Federconsorzi* ».

Si chiede anche la [illegible] di mense di quartiere per lavoratori, studenti, disoccupati « *ulteriori strumenti di difesa del salario* », e « *l'attuazione di un efficace controllo operaio e popolare su tutti questi provvedimenti da parte dei comitati di lotta al carovita, consigli di fabbrica e di zona, comitati di quartiere e di lotta* ».

Alcuni [illegible] di fabbrica e comitati di quartiere hanno già aderito alla piattaforma che gli extraparlamentari intendono presentare con il maggior numero di adesioni possibili, non solo della gente, ma anche di tutte le organizzazioni politiche, sindacali e popolari.

Attraverso le assemblee allargate svoltesi in questi giorni [illegible] sulla piattaforma la polemica che, alle prime apparizioni dei mercatini, aveva diviso commercianti ed extraparlamentari. Lotta Continua, A. O. e Pdup hanno infatti manifestato chiaramente la loro intenzione di coinvolgere nelle proposte i piccoli commercianti ed ambulanti « *non pretendendo certamente i mercatini di risolvere i problemi della carovita con una forma astuta di commercio, ma volendo semplicemente lanciare a livello popolare la proposta di una piattaforma di lotta* ».

Alle accuse di voler farsi pubblicità elettorale attraverso i mercatini, i rappresentanti di Democrazia Proletaria rispondono: « E' cinque anni esatti, dal primo mercatino di Pisa del '71, che noi attuiamo questa forma di lotta. Se già allora pensavamo a queste elezioni vuol dire che siamo stati molto previdenti ».

LE MOSTRE D'ARTE

di Angelo Dragone

Luigi Mainolfi VIII patetico e crudele

In quella specie di album personale che documenta le più recenti «sortite» di Luigi Mainolfi — «napoletano», lieve subito a sottolineare, quasi che l'aggettivo possa subito riassumere per tutti, nel bene come nel male, ogni carattere e qualità dell'uomo — c'è una pagina datata. 11 ottobre 1976 e scritto: «Luigi Mainolfi VIII è arrivato a Torino, piazza Madama Cristina 2, senza telefono».

Lo si incontra in questi giorni alla galleria «Martano» (via Lagrange 1/a) e si ha subito la sensazione che si tratti d'un vero e proprio «personaggio». Naturalmente estroflesso, parla e gestisce insieme, nel ricordare il clima parigino nel quale s'è formato, per passare da una figurazione vigorosissima e meravigliante alla realizzazione di forme primarie, ed apprendere indizi e manifestazioni tipiche d'un «comportamentista».

Fantasioso, imprevedibile, deve avere una forte carica di gelido humor. E' lui che per Natale (1975) si proponeva di uccidere con il taschino, più l'uomo più grasso; e infanzia pretendeva di cadere con l'ago surrealista il taglio praticato nel cubo di marmo. Gli si doveva erigere anche un'erma (ch'egli è pensatore pronto a demolire con furia di iconoclasta, a colpi di martello) ma è pur così sicuro dell'ascendente che può avere sul visitatore da sconsigliarlo con un «stainolfi ciò legge».

Il materiale espositivo — tanto le fotografie dell'autore, quanto i suoi simulacri in cera che la fiamma consuma come candele — è destinato a documentare i due tempi dell'operazione (o magari anche qualche fase intermedia): ed è come dire l'essere e il non essere del protagonista, la vita e la morte; quella realtà individuale, insomma, che vuole un prima e un dopo, l'alfa e l'omega, l'esaurirsi di un gesto; come il volto che viene risucchiato dal feroce buio che lo fa scomparire, quando a cancellarlo non è il fuoco che ne distrugge l'immagine fotografica.

Contemporaneamente, in questa mostra, Mainolfi ci fa passare dall'«emozionale» (da quella specie di tensione narcisistica documentata da Marta Monge nella sua splendida serie di fotografie che lo ritraggono con la scritta in fronte «Luigimio» divenuta anche titolo d'una registrazione in video-tape) alla crudele coscienza nel corso della quale l'autore stesso si consegna allo spettatore come una realtà da consumarsi; traducendo dunque in una favola che ha tanto del paradosso, anche il dramma della sua involuzione esistenziale.

L'esordio di Vergnano

Alla galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3/c) il dott. Barsi ospita la prima personale di Cesare Vergnano, un torinese di 35 anni, di cui 15 in qualche modo legati alla pittura. Egli si vale d'una tavolozza (evidentemente spregiudicata, che però ha poco da spartire con i modi «fauves», paga d'una certa libertà che gli fa dipingere in blu i tronchi degli alberi e di giallo il cielo; fuori, dunque, di ogni consuetudine, e con una carica, ch'è forse ingenua, ma straordinariamente tesa nelle sue ben timbrate soluzioni formali, soprattutto paesistiche, o in qualche « natura morta ».

A Roma come "medium,,

Quattro pittori che in questi ultimi anni si son trovati a vivere e a lavorare a Roma, per con diverse provenienze, si sono divisi le sale della galleria «Ricerche» (via Goffredo Casalis 13). Veronique Bigo e Nicola Deparis sono di Lilla dove hanno studiato alla scuola di Belle Arti, prima di partire come borsisti per Stati Uniti e Canada (1967). Ulteriori tappe sono state Parigi e Roma. Nino Giammarco, anch'egli trentenne, è nato ricevendo a Salmona. Andrea Volo (25 anni) è, infine, di Palermo e s'è trasferito a Roma dal '68, dopo aver vissuto per qualche anno a Monaco di Baviera.

Il Deparis — che fa del colore un ingrediente materico capace di gareggiare in realismo con l'oggetto che intende vi lasciarsi — appare tutto preso dal suo gusto aroplastico. La sua composizione «pesca» invece nei tessuti seicentisti, per ritorni poi ad una sorta di verso decorativo in trascritta iconografia con la quale vorrebbe approfondire il tema d'un possibile rapporto della donna col proprio corpo.

Con maggior respiro Andrea Volo parte da una realtà quasi fotografica (come danno a vedere anche le inclusioni) per reinventarne le forme individuate da quelle sue cosparsate che significano personalità di scrittura-di, di «fatti» e di giudizio. Nino Giammarco è anche scrittore dalle più diverse sacrosante culturali. Se non è Boccioni, sarà Depero ad offrirgli uno degli esiti d'una ricerca che ha poi ricollegarsi alle esperienze d'un Cavalli, anche si potè restare in evidenza nella sua opera «un'energia volumetrica, positiva, costruttrice».

Stasera finale del torneo di ballo liscio di Stampa Sera

Campioni, ma giovanissimi

La maggior parte delle coppie in gara ha meno di trenta anni (in due)

Chi avesse immaginato il Trofeo Stampa Sera di ballo liscio come una specie di sagra paesana riservata a nostalgici vecchietti, sarebbe rimasto fortemente deluso assistendo ieri sera alla seconda serata di semifinali. Si può dire che la [illegible] dominante fra i partecipanti è proprio la giovinezza: poche le coppie che raggiungono compiassionevolmente i sessant'anni, parecchie quelle che superano a mala pena i trenta.

Ma dove hanno imparato questi ragazzini a ballare danno che hanno l'età dei loro nonni? « I primi passi me li ha insegnati mia mamma in cucina sentendo la radio », *racconta qualcuno.* « Io invece l'ho presa come una disciplina sportiva », *ribatte qualcuno altro.* « Ho visto ballare, mi è piaciuto e allora ho deciso di imparare: vado a scuola e mi esercito quasi tutti i giorni ».

Giuseppe Boccardo non balla. Si è già qualificato nella semifinale di lunedì e stasera ha lasciato la « dama » *a casa:* « Mia sorella Fabrizia ha solo 12 anni », *precisa orgogliosamente dall'alto dei suoi 16,* « stasera, papà e mamma l'hanno mandata a letto presto. Otto mesi fa non sapevo neppure fare un passo, poi mi sono appassionato e non ho più smesso. Come compagna, mi sono scelto mia sorella perché è comoda: l'ho in casa e posso allenarmi quando voglio ».

Oltreché per la loro giovane età, il profano rimane anche stupito per la preparazione fisica che i concorrenti dimostrano riuscendo a reggere un ritmo che stroncherebbe un maratoneta. « E' più faticoso farsi un Quicksteep saltellato che una partita di calcio », *precisa un ragazzo che, evidentemente, oltreché ballerino è anche sportivo.*

Non mancano però le coppie « adulte »: *Maria e Giancarlo Battaglini si avvicinano fra tutti e due all'ottantina d'anni.* « Siamo nati col liscio e non lo abbiamo mai dimenticato », *racconta la signora Maria.* « Però ci siamo anche tenuti aggiornati sui balli moderni », *precisa il marito.* « Dal boogie reggae allo spirù, dal twist alla bossa nova non ce ne siamo lasciati scappare uno. Certo che quando il liscio è tornato di moda per noi è stato un trionfo: "Finalmente", abbiamo detto, "qui li vogliamo vedere i giovani di oggi". Il nostro, però, non è un liscio di scuola, balliamo come ci suggerisce la nostra fantasia e il senso della musica ».

Per alcuni dei concorrenti le gare di ballo sono praticamente la seconda occupazione. « A sei anni ho vinto la prima medaglia ballando con mia zia », *racconta Bruno Bertiale di 30 anni.* « Le arrivavo alla cintura. Nelle discoteche non mi sono mai divertito. « Neanch'io », *ribadisce la sua partner (e fidanzata) Donatella Bruno, 19 anni.* « Ci sarò andata tre o quattro volte ma mi sono sempre annoiata ».

E concludiamo con una carrellata fra i più giovani: « *Giusi Melnardi e Gianni De Vecchi, 14 e 15 anni; Laura Salsita e Giorgio Gabetti, 15 e 16; Giorgina Milano e Germano Barberis, 15 e 18.* « I balli moderni come lo shake sono un gran pestarsi i piedi e basta », « Per il liscio bisogna sapere ballare veramente, non basta dimenarsi », « Questi balli bisogna averli nel sangue, altrimenti non si riesce », « E' come una malattia: quando si incomincia non si riesce più a smettere ».

E questa sera gran finale. Partecipano quaranta coppie: ne ballano cinque alla volta e le altre trentacinque votano inserendo le rispettive schede in un'urna. Per ogni coppia si può dare un voto da uno a dieci. Vale la pena di andarli a vedere: le maggiorenni sono veramente dei « mostri ».

E. d. s.

Le coppie del "galop,, finale

Graziella e Giacomo Sandrone di Alba.

Jole e Mario Rapelli di Torino.

Piera e Riccardo Valsero di Nichelino.

Ghita Boaretto di S. Raffaele Cimena e Ezio Gilardi di San Mauro.

Martha Freiza e Luigi Rivara di Rivarolo.

Nella Girardi e Franco Limone di S. Ambrogio.

Adriana Bugatti e Angelo Ramorel di S. Gillio.

Maria Teresa Gerundo e Giuseppe Scalbrandi di Rosta.

Patrizia e Giuseppe Boccardo di Moncalieri.

Maria Grazia Sobrero e Claudio Richard di Perosa Argentina.

Marilena ed Emilio Brignolo di Alpignano.

Teresa Bardiello e Armando Caviglione di Torino.

Laura Teni di Ivrea e Gianni Botta di Nichelino.

Irma Gerra e Domenico Sacco di Torino.

Giovanna e Giovanni Grella di Torino.

Enrica Deiseri e Renato Alaria di Mathi.

Angela e Secondo Fassia di Rivoli.

Donatella Bruno e Bruno Bertiale di Mondovì.

Annalisa Tonin e Dario Lanza di Sandigliano.

Luisa Aimone Re di Torino e Tommaso Turinetti di Mathi.

Pia e Sesto Fazzone di Torino.

Lia e Renzo Colino di Pinerolo.

Patrizia Giordano di Torino e Giampaolo Pennacchia di Cerro Tanaro.

Cristina Ferrari di Candelo e Marcello Carlido di Sandigliano.

Maria e Giancarlo Battaglini di Torino.

Patrizia Bertodo e Piero Rosso di Sandigliano.

Bruna Ghidella e Mario Ghione di Asti.

Anna Sciascia e Raffaele Carcasa di Torino.

Anna Maria Lanza di Savona e Romano Vadda di Ceva.

Giusi Melnardi e Gianni De Vecchi di Piossasco (To).

Elena Castamagna di Magliano Stazione e Luigi Viani di Carrù (Cn).

Franca Tomatis di Magliano Stazione e Oreste Audisio di Fossano.

Bruna e Giampiero Vannetti di Aosta.

Rosangela e Celestino Chiambretti di Torino.

Pierangela Serra di Moncalieri e Giorgio Gabetti di Testona (To).

Giorgina Milano e Germano Barberis di Carrù.

Loredana e Giovanni Pozzobon di Asti.

Ivana Grimaldi e Osvaldo Fratton di Galliate (No).

Annamaria Gorassi di Milano e Luciano Abbamonte di Castellamare (Na).

Donatella Bruno di Villanova Mondovì e Bruno Berti di Mondovì.

A Caramagna

Festival del latte

(r. c.) **Festival del latte a Caramagna, ieri e oggi, con pranzi sociali presso la fattoria « Osella », oltre 700 allevatori di bestiame che, legati da tradizioni familiari, senza nemmeno ricorrere a cooperative, fanno confluire il loro latte in un'unica fattoria, si sono dati festoso appuntamento.**

La loro produzione di formaggi, tipica e pilota, è fra le più quotate in Piemonte, grazie ad una serie di accorgimenti ed attenzioni comuni, che applicano al pascolo e nell'allevamento, per l'igiene e la salute del bestiame, all'atto della mungitura e della lavorazione, praticata con macchinari e tecniche agroalimentari modernissime. La continuità della tradizione non tiene le novità; nella speranza di un ritorno sociale ai valori genuini della « madre terra ». Ad incoraggiarli ulteriormente provvede una serie di gare, predisposti e presentati da Rosanna Canavero con assaggi di formaggi dei quali bisogna individuare componenti e ingredienti.

echi di cronaca

TV da riparare? 345.208 antenne i il SY MC 728.891
Singole-centralizzate. Lavoro garantito. Tecnico a domicilio. Preventivi 6-22.

Laboratorio di erboristeria medicinale dr. Vigna
Disinfezioni e rimedi con i poteri preventivi erboristici in caso di diarrea, dalla circolatorie - nervine digestive - utero - infezioni delle vie urinarie - vene varicose - emorroidi - arterie - reumatismo - malattie della pelle in genere acne, ecc. - altre disfunzioni. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Valprato), tel. 18.02.72; Collegno Borgata Paradiso, corso Francia 84, tel. 41.18.709.

Dott. P. Adler - Specialista
malattie della pelle e veneree, via Monte di Pietà 1, tel. 545.666, martedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

Centro droga
Tutti i giorni della ora in alle 24, puoi trovare degli amici. Telefono: 873.370, 872.371.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimanenti di stock o la vecchia tappezzeria invendibile che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molto belle in scelte e ampie. Il prezzo rispecchia una cernita di misure esatte. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

TV da riparare? Pronto intervento 593.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra. Orario 6-22.

La "verifica Fiat,,

Si parlerà oggi di 4ª settimana

Direzione Fiat e Fim si sono lasciati ieri sera alle 19,30 e ritrovati stamane verso le 11 circa. Ieri è stata la rappresentanza aziendale — al gran completo con il responsabile della direzione relazioni industriali, Cesare Annibaldi, e il dottor Buro per l'Unione industriale — a parlare molto. Ha risposto alle domande della Federazione metalmeccanici che il segretario nazionale della categoria, Enzo Mattina, sintetizza così: « Abbiamo chiesto in quale misura la ristrutturazione in holding sia compatibile con gli obiettivi che il sindacato da tempo si è posto; [illegible] dell'occupazione e diversificazione [illegible] le stesse condizioni di lavoro. La Fiat ci ha dato una risposta generale ed ha ribadito la sua disponibilità a mantenere un confronto aperto su tutti i singoli problemi ».

Un primo [illegible] « preparatorio », dunque, in cui entrambe le parti hanno chiaramente manifestato le proprie « buone intenzioni ». « Siamo disponibili fin da oggi ad esaminare le varie situazioni sociali per società e settore per settore », *ha detto Annibaldi al termine.* « Va benissimo anche per noi », *risponde la Fim.* « Ribadiamo, però, la nostra ferma e precisa volontà di portare al tavolo delle trattative tutta la politica industriale della Fiat ».

Oggi si dovrebbe stabilire un calendario per l'esame delle singole questioni. E' opinione dominante, comunque, che tale programma di lavori andrà fin oltre il 20 giugno: la data che tutti — più o meno coscientemente — vogliono fare passare prima di abbandonarsi.

Dei due problemi che costituiscono il nodo di questa verifica — quarta settimana di ferie e garanzia degli orari — si prenderà in esame il primo. « La quarta settimana è un problema che può essere strumentalizzato dal resto della trattativa », *dice Mattina.* « Per gli orari, invece, si può esaminare la questione prima in linea generale, poi [illegible] per [illegible] nelle specifiche realtà aziendali ».

Stamattina, intanto, si è parlato del settore siderurgia e la tecnica di discussione scelta sembra essere esattamente all'opposto: partire da un esame dei singoli settori per arrivare a una sintesi generale.

● TESSILI — *Diecimila lavoratori del settore sciopereranno domani per il rinnovo del contratto. Durante la mattinata si svolgerà un corteo. Il punto di concentramento è fissato per le 9,30 davanti alla Facis di corso Emilia, gli scioperanti sfileranno quindi fino in piazza Arbarello.*

Accusati di frode fiscale (1 miliardo)

Arrestati i Blangino e Bosco altri mandati di cattura

Una colossale truffa ai danni dello Stato e della Comunità europea è stata scoperta dalla Guardia di Finanza. L'ammontare, dai primi accertamenti, supera già abbondantemente il miliardo. Vi sono coinvolte finora 36 persone, la metà delle quali sono già state arrestate. L'inchiesta coinvolge aziende di trasporto internazionali, magazzinieri, autisti e numeroso altre operanti nel settore della importazione di carni, burro e carta.

Fra queste ultime è implicata anche la Stalca di La Loggia, di cui è proprietaria Emilia Blangino Bosco, sequestrata un anno fa e rilasciata una settimana dopo dietro pagamento di una taglia di 750 milioni. La donna è stata arrestata ieri mattina ed è finita alle Nuove assieme agli altri titolari della società: il marito Felice Bosco e il fratello Pietro.

L'inchiesta attribuisce ai Blangino Bosco l'acquisizione di due camion di carne arrivata dai Paesi dell'Est, con documenti falsificati, che hanno evitato non solo il pagamento dei diritti doganali ma hanno anche violato le norme sanitarie che regolano l'importazione delle derrate alimentari.

L'avvio dell'inchiesta è avvenuto l'anno scorso con il fermo di due «Tir» alle frontiere del Monginevro e del Monte Bianco. I due camion viaggianti non una documentazione che gli attribuiva carichi di scarpe e pezzi di ricambio per macchine risultarono invece carichi di carne e burro. Gli autisti vennero arrestati e contemporaneamente si iniziò l'indagine che ha portato alla clamorosa azione di ieri. All'alba, dalla caserma di corso IV Novembre, i finanzieri del nucleo tributario sono partiti con i mandati di cattura e gli ordini di perquisizione per ditte e persone abitanti in tutta l'Italia Settentrionale.

L'organizzazione del traffico dei «Tir» con documenti falsificati operava alle spalle della Comunità europea che impone forti tassazioni a carico delle merci che arrivano dai paesi dell'Est. I «Tir», carichi di carne, burro e carta provenivano dalla Germania orientale e dalla Romania. Partivano dai paesi di origine con la regolare documentazione, un attestato chiamato «T 1», dove veniva specificata la qualità della merce e la quantità.

Questo documento spariva prima di arrivare alla frontiera italiana e veniva sostituito da un altro, il «T 2», previsto per le merci dei Paesi della Comunità e che evita il controllo doganale alla frontiera. La classificazione della merce però cambiava, in quanto per i generi alimentari è prevista la visita sanitaria da parte del veterinario di frontiera, e veniva sostituita con denominazioni «fasulle» del tipo: merci varie come scarpe, ombrelli, pezzi di ricambio, destinati a ditte inesistenti o all'oscuro del traffico.

Una volta in Italia la carne, il burro o la carta finivano alle ditte con un vantaggio quanto mai rilevante. Per la carne importata dai Paesi extraeuropei ci sono le seguenti imposizioni fiscali: 2 mila lire al chilogrammo per diritti di prelievo, imposta doganale del 22 per cento. Inoltre questa carne importata abusivamente come il burro e la carta, non pagava l'Iva che è del 18%. In questo modo si dimezzava il prezzo d'importazione. Per far questo l'organizzazione, in cui sono implicati piemontesi e lombardi si serviva di documenti, timbri e sigilli doganali falsi. Il ricavo per ogni carico era di circa 40 milioni.

I reati di cui dovranno rispondere vanno dall'associazione a delinquere, alla truffa ai danni dello Stato, al contrabbando, alla falsificazione e frode; tutti reati che hanno reso obbligatorio il mandato di cattura. L'inchiesta è già stata formalizzata dai giudici Corsi e Tinti. Gli atti erano pervenuti alla magistratura un mese fa. Come abbiamo detto gli arresti, per ora, sono una quindicina.

Oltre ai dirigenti della Stalca di La Loggia non si conoscono altri nomi. L'avvocato Ferrero, difensore della Bosco, rintracciato stamane ha detto: «Non conosco i fatti e i capi d'imputazione dei miei clienti se non da quanto ho appreso dalla Stampa. Attualmente non mi è dato di parlare con loro. Sottolineo la drammaticità dell'attuale situazione della Stalca privata improvvisamente di tutta la sua direzione. Uno stato di cose che potrebbe compromettere l'attività lavorativa di circa 200 persone fra lavoratori interni e addetti alla catena di vendita. La Stalca rifornisce attualmente mense, comunità e ospedali».

al. rig.

Pietro Bosco con il cognato e la moglie Emilia

SAN MAURO: costruito un quartiere intorno ad un grande allevamento

I maiali puzzano

L'allevamento di circa trecento suini in via Dora II, a San Mauro Torinese, dovrà essere smantellato, perchè troppo vicino alle abitazioni e, a detta delle autorità comunali, «dannoso per la salute pubblica». Il proprietario Aldo Benedetto sostiene invece che la sua azienda è perfettamente in regola: «Non me ne vado — protesta —. E' tutta una manovra politica. Posso documentare che tutte le ispezioni sanitarie sono state dirette dimostrano che ho ragione».

La polemica è in atto da diversi anni. L'allevamento è stato avviato nel '55, «Allora — spiega il Benedetto — qui intorno c'erano solo prati, non una casa. Cosa posso farci io se poi hanno costruito, e chi mi sindaci che trasformandomi altrove non supporebbe la stessa cosa? e. Ora, sul luogo, le case ci sono ed a pochi metri di distanza ci sono anche una scuola e un parco giochi.

Già nel '70 il Comune aveva fatto intervenire l'ufficiale sanitario perchè mancava l'abilitazione per gli alimenti destinati ai suini. Due anni più tardi i cittadini della borgata si lamentarono per le cattive esalazioni e raccolsero firme da presentare in provincia. Nel '75 il Benedetto è stato multato perchè versava il liquame nelle acque del Po. A settembre, il Comune di San Mauro richiese l'intervento dell'assessore all'igiene perchè «l'allevamento non risponde alle elementari norme igieniche, è insano, irregolare, e danneggia per la salute pubblica». Non dispone di un impianto di cottura per gli alimenti, condimenti da residui alimentari, fra cui quelli degli ospedali, ove sono ricoverati pazienti affetti da malattie contagiose».

Si fa sentire poi la presenza di ratti, topacchi e di esalazioni maleodoranti. «Inoltre — sostiene il vicesindaco Buemi (psi) — quella zona, nel piano regolatore, è destinata a residenza. Per legge, invece, l'allevamento dovrebbe trovarsi in aperta campagna e lontano dalle abitazioni. Siamo pronti ad intervenire».

Il Benedetto si difende: «Sono venuti anche l'altro giorno per un controllo, e tutto era in regola — dice, esibendo documenti e dichiarazioni dei medici provinciali, ispettori, sanitari eccetera che sono giunti in pellegrinaggio alla mia azienda —. Non sono un abusivo: la costruzione è prefabbricata, quindi non fa cubatura. Utilizzo l'abbeveratoio di Settimo (ma il Comune lo nega) e da qualche mese dispongo di tutte le attrezzature per lo scarico dei liquami. E poi, dico, chi è mai morto per gli odori cattivi? Delle firme raccolte nel '73, posso dimostrarlo, non ce n'è una che corrisponda ad abitanti della casa qui vicino».

La polemica è giunta al suo punto culminante ed il braccio di ferro finirà con l'applicazione del nuovo piano regolatore, che destina via Dora a zona residenziale. E' quindi probabile che il Benedetto dovrà trasferire altrove l'allevamento.

i. c.

Operaio ucciso dalla Canavesana

Un'autovettura è stata investita stamane a Settimo Torinese da un'automotrice della Canavesana ed un operaio ha perso la vita. L'incidente è avvenuto al passaggio a livello di via Gallini.

Marino Turisi, 37 anni, via Cascina Nuova 14, è morto pochi minuti prima delle 8 dalle Acciaierie Ferrero, al termine del turno di lavoro e salito sulla propria Simca si è avviato verso casa. A 500 metri dal cancello della fabbrica c'è un passaggio a livello non protetto dalle barriere. Il Turisi si è avventurato sui binari proprio mentre da Volpiano sopraggiungeva un'automotrice diretta a Torino. Nonostante la pronta frenata del macchinista, l'autovettura è stata investita in pieno e l'operaio è deceduto sul colpo. Lascia la moglie e quattro figli.

Concluso il concorso di STAMPA SERA

Una festa d'altri tempi *(cenone, musiche, giochi)* per la commessa ideale e le sue amiche sconfitte

Lo scultore Tarantino consegna la «rosa d'oro» a Silvana Pogliano, la commessa che ha vinto il concorso

Nella splendida cornice del lago di Viverone si è svolta ieri sera, alla «Taverna Verde» di Piverone, la premiazione delle vincitrici del concorso per «la commessa ideale» organizzato da «Stampa Sera» e dalla Omila di Milano. Lo «chef» del ristorante, il «Cordon bleu» Antonio Ibba, ha mantenuto le promesse: il raffinato menu preparato per le gentili intervenute e i loro accompagnatori e l'ottima scelta di vini (dei Poderi Scanavino e della Gancia) hanno subito avviato la serata sul filo della simpatia e della cordialità.

Il filo è stato ripreso con bravura dal nostro collaboratore Roberto Bastol, esperto enologo, che ha fatto da presentatore. Calorosi applausi hanno salutato l'entrata del noto [illegible] Awanagana, disc-jockey di Radio Montecarlo (è l'animatore della trasmissione «Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique»).

Arrivato il momento culminante della serata, il direttore di «Stampa Sera», Ennio Caretto, ha consegnato a Silvana Pogliano, prima assoluta nella simpatica gara, la «rosa d'oro» preparata dallo scultore Giuseppe Tarantino. Awanagana ha affiancato Caretto nella distribuzione di premi e diplomi alle altre commesse prime classificate nelle rispettive categorie, reattivando con piacevole ironia la gara alla sua più autentica dimensione di gioco. Rosanna Grasso, Fiorella Gallazzi, Norma Denaro, Giovanna Mastria, Mara Pastorelli, Patrizia Facciolì si sono alternate al centro dell'attenzione. L'orchestra «Eporedia Folk» con Carlo Pierangeli ha concluso la festa.

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

- SUSANNA AGNELLI E IL SIGNOR FIAT
- GIALLO ITALIANO CON TANTI MORTI
- L'EROS FEMMINILE DOPO "HISTOIRE D'O"
- Recensioni, schede, note bibliografiche: 255

editrice LA STAMPA

NUOVO! UNA SENSAZIONALE SCOPERTA DAGLI STATI UNITI!

Liberatevi dal grigio dei capelli. Come e quanto volete.

L'azione graduale di Grecian 2000 permette di controllare l'eliminazione del grigio dai capelli - come e quanto volete.

Centinaia di migliaia di Americani stanno già usando un prodotto così straordinario per eliminare gradualmente il grigio dei loro capelli. Come e quanto vogliono. Grecian 2000 è un liquido quasi incolore, facile da usare come una lozione per capelli.
Non è una tintura: la sua formula esclusiva agisce sui capelli di qualsiasi colore perchè si combina naturalmente con la composizione chimica del capello in modo da riportarlo a un colore naturale. Senza ungere e macchiare. Usatelo tutti i giorni per due o tre settimane sino a che non avrete eliminato, gradualmente, proprio il grigio che volete. Solo un po', la maggior parte o tutto. Poi basterà usarlo una volta alla settimana per mantenere i capelli così. L'azione di Grecian 2000 è così graduale e i capelli acquistano un colore così naturale, che nemmeno gli amici più vicini si accorgeranno del cambiamento.

Grecian 2000
In vendita in profumerie e farmacie
Distributore per l'Italia: A. Vidal S.p.A. C.P. 4125 - 30170 Venezia Mestre

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A PAGAMENTO

???

Quanto sei disposto a rischiare per scoprire se il comunismo italiano è diverso dal comunismo?

Quel che i comunisti dicono lo sai.
Ma cosa faranno se andassero al potere non lo sai.
Non lo sa nessuno, neanche loro.
Molte delle cose che i comunisti dicono oggi, in Italia, le hanno già dette, a suo tempo, in Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, ecc.

Come è andata a finire, questo lo sappiamo.

Ora la domanda è: riusciranno i comunisti italiani - una volta di fronte ai mille problemi di questo Paese - a sganciarsi dalla logica del comunismo internazionale?

Noi pensiamo di no. E tu?

la nuova DC è già cominciata

LIBERTAS

Spettacoli di provincia

BORGARO
ROYAL: Un ostacolo.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Vitelloni.
SPLENDOR: Milano trema.
CASELLE
ITALIA: La smaniosi, donne d'amore e di sesso.
RONA: Senza capo d'accusa.
CHIERI
CHIERESE: L'Italia s'è rotta.
SPLENDOR: Operazione Rombo6.
CHIUSA E. MICHELE
GLORIA: La furia selvaggia di Bruce Lee.
CHIVASSO
CINECITTA': Vergini italiane.
MODERNO: La maniaccione.
POLITEAMA: Lilli e il vagabondo.
CIRIE'
CATALANO: La maciara.
ITALIA: Il piccolabalo delle vergini.
GIAVENO
ALPINO: Una rosa per Brando.
LANZO
NUOVO: La bestia.
MONCALIERI
NAZIONALE: La sera.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La donna da uccidere.
ITALIA: I cannoni tuonano ancora.
NUOVO: Scandali.
PRIMAVERA: Donna in calore.
SETTIMO
GARIBALDI: L'ultima coccola.
SUSA
CENISIO: Tre cuccioli e un piccolissimi.
TORRE PELLICE
TRENTO: La ricompensa.

Operaio ucciso dalla Canavesana

Un'autovettura è stata investita stamane a Settimo Torinese da un'automotrice della Canavesana ed un operaio ha perso la vita. L'incidente è avvenuto al passaggio a livello di via Gallini.

Marino Turisi, 37 anni, via Cascina Nuova 14, è morto pochi minuti prima delle 8 dalle Acciaierie Ferrero, al termine del turno di lavoro e salito sulla propria Simca si è avviato verso casa. A 500 metri dal cancello della fabbrica c'è un passaggio a livello non protetto dalle barriere. Il Turisi si è avventurato sui binari proprio mentre da Volpiano sopraggiungeva un'automotrice diretta a Torino. Nonostante la pronta frenata del macchinista, l'autovettura è stata investita in pieno e l'operaio è deceduto sul colpo. Lascia la moglie e quattro figli.

VINOVO: STASERA TROTTO

Otto corse nel programma di trotto di stasera a Vinovo: si comincia alle 20,45. prova di centro è il Premio Laguna Veneta (L. 3.000.000) che vedrà in pista:

a m 1600: 1. Catcall (Renato Ciapi). 2. Bulbo (Carlo Bosco);

a m [illegible] 3. Nicolaiev (Angelo Pasotti).

Il pronostico è incerto tra Bulbo e Nicolaiev, mentre Catcall, che non corre da qualche tempo, è più difficile da valutare. Altra buona corsa è il Premio Grado (Lire 2.000.000, m 1600) in cui Fayum e Tibidabo concedono 20 metri di vantaggio a Masco, Ibisco ed Urraco.

I favoriti della serata:

Igiovia-Najara (Premio Mestre);
Zantina-Singlatico (Premio Jesolo);
Pinoccio-Quiriciana (Premio Murano);
Inglaba-Dulcine (Pr. Burano, gentiluomo);
Zamsil-Passatore (Premio Chioggia);
Bulbo-Nicolaiev (Premio Laguna Veneta);
Alimona-Inzulo (Premio Torcello);
Tibidabo-Urraco (Premio Grado).

VINOVO — Domani 7 corse (15,30)

Ostacoli, due ricche prove

(e. r.) Sette corse di galoppo domani pomeriggio a Vinovo. Sarà ancora una volta i saltatori (le 2 gare più ricche a disposizione) a offrirà lo spettacolo più appassionante della giornata.

prima corsa ore 14,30
PREMIO S. GILLIO - gentl. amator. - L. 3 milioni, m. 4300 corsa composta
1. Nievole (75½ G. Guglielmi) 0 0 1
2. Lira (73½ P. De Sortis) . . . . – – 3
3. Harriet's Pearl (67½ R. Bellucci) . . 2 3 4
4. Fraser (63½ R. Arumiraso) . . . . – – 4
favoriti: Nievole-Harriet's Pearl

seconda corsa ore 15,55
PREMIO ENTE TURISMO DI ASTI - amator. - L. 1.200.000 m. 2000 (p. int.)
1. Kyoto (74 [illegible] Marra) 4 0 2
2. Guido Guinizelli (72½ A. Piatti Cr.) . 4 2 3
3. Calabaig (68½ S. Sammarriva) . . . 0 0 4
4. Mahler (69 S. Ubaldi) . . . . – – 0
5. Novecombe (68 M. Sauni) . . . . – – –
6. Martinica (67 E. Narbonne) 0 0 0
favoriti: Guido Guinizelli - Mahler

terza corsa ore 16,20
PREMIO ANDREA MANTEGNA - L. 1.300.000 m. 3000 (dopi)
1. Almanacco (65 A. Buseggio) 0 0 4
2. Robbiosa (66 G. Morazzoni) . . . . – – 2 C
3. Rose Green (61½ W. Serra) 3 2 1
4. Gioia da Fontano (61½ A. Sau) . . . – 0 0
5. Gungadin (64½ G. N. Ciabi) . . . . – 2 4
6. Rubigno Star (61½ P. Alberelli) . . 0 4 3
7. African King (67½ O. Pertichi) . . . 1 0 1
favoriti: Gungadin - African King

quarta corsa ore 16,45
PREMIO BORGATA PARELLA - allievi (ostacoli - L. 1.300.000, m. 1450 (p. int.)
1. Friedbrak (58 G. Murelu) 1 0 2
2. La Morra (60 A. Arena) . . . . – 0 0
3. Ainsemasse (67 A. Di Pinto) . . . – – 3
4. Willis (69½ A. Vincenzetto) . . . 0 3 0
5. Saserra (69 C. Petacci) 4 0 2
favoriti: Willis - Friedbrak

quinta corsa ore 17,10
PREMIO GAZZETTA DEL POPOLO - gentl. amator. - L. 1.200.000, m. 2000 (p. int.)
1. Nabukov (71½ G. Mottero) 3 2 1
2. Vandalo (71 sig.na L. Murelu) . . . 1 2 1
3. Be Lucky (70½ R. Bottarelli) . . . 3 2 4
4. Tesanda (60 sig.na S. Narbonne) . . 1 3 3
5. Crey (67½ G. Ercoli) . . . . – – –
favoriti: Be Lucky-Nabukov

sesta corsa ore 17,35
PREMIO CIME BIANCHE - L. 1.400.000 m. 2600 (p. int.)
1. Castelnuovo (62 G. Pinto) 0 2 0
2. Tiara (60 P. Bruno) 4 2 1
3. Vang (55 L. Mentu) 3 3 3
4. Tigor (55 G. Frontini) 1 1 0
5. Kinon (52 V. Panici) 3 4 2
6. Jungle King (50 O. Fassino) . . . 3 0 0
7. Kunia (47 N. Mulas) 4 3 0
8. Vidal (47 A. Di Pinto) 0 0 0
favoriti: Vang - Kinon

settima corsa ore 18,05
PREMIO UNIONE INDUSTRIALE - L. 2 milioni 200.000, m. 1450 (p. int.)
1. Busu of Puree (52 L. Rajatu) . . . 4 1 5
2. Fondine (52½ V. Puricli) . . . . – 2 0
3. Nunca (52½ N. Mulas) 4 1 3
4. Foster (54½ G. Pastore) . . . . – – –
5. Ainiro (51 G. Frontini) 0 3 2
6. La Sentaflora (52½ F. Deani) . . . C 4 4
favoriti: Fondine-Nunca

A Napoli, 3 anni del trotto

Tredici cavalli in pista stasera ad Agnano per il Gran Premio Città di Napoli (Lire 27.500.000, m 2040) per i tre anni del trotto: 1. Iberico (U. Bottoni); 2. Atolio (C. Bottoni); 3. Dedis (G. Rossi); 4. Lianta (A. Padrazzani); 5. Zalik (G. Guzzinati); 6. Zaid (V. Guzzinati); 7. Sabor (N. Bellei); 8. Darguin (R. D'Errico); 9. Belvolo (V. Scatolini); 10. Arsodio (Ar. D'Agostino); 11. Aratino (F. Pappadia); 12. Merli (Al. Cicognani); 13. Augello (Er. Bazzecchi).

E' il primo confronto sulla distanza dei due chilometri e quindi tutto molto aleatorio e molto interessante sarà l'esito di questa corsa; i maggiori favori vanno naturalmente ad Atolio e Dedis, ma Arsodio, Zalik, Zaid, Lianta, Sabor ed Augello formano una pattuglia di avversari degna del massimo rispetto e della massima attenzione.

Genova: quali previsioni?

Pci: vince al Comune cederà alla Camera?

GIORGIO BIDONE

Genova, 9 giugno.

Il venti giugno a Genova le elezioni saranno doppie: gli elettori infatti saranno chiamati alle urne per le consultazioni politiche e per quelle amministrative. I genovesi riceveranno così tre schede: per la Camera, per il Senato e per il Comune.

Dalla primavera scorsa la giunta di palazzo Tursi è retta da una coalizione di sinistra che ha sostituito quella precedente di centrosinistra. Le previsioni dicono che gli elettori probabilmente riconfermeranno questa maggioranza amministrativa e buona parte dei loro consiglieri comunali. La stessa tendenza, che vede prevalere le sinistre, invece potrebbe non avere un riscontro perfetto a livello di elezioni per la Camera e per il Senato.

Le ragioni di questa possibile discrepanza possono essere due: la prima è lo «scarto tecnico» che quasi sempre si è verificato in Italia sui voti comunisti tra le elezioni amministrative e quelle politiche, la seconda è un eventuale passo indietro da parte della borghesia cittadina disposta a dare il suo consenso al pci in sede amministrativa, ma timorosa di riconfermarlo in quella politica e di alterare clamorosamente l'assetto generale del Paese.

Naturalmente si tratta soltanto di impressioni, di ipotesi della vigilia; ma la tradizionale cautela dei genovesi potrebbe anche limitare quella frana di voti democristiani che da più parti, nelle settimane scorse, veniva data per scontata.

In base ai dati percentuali delle precedenti consultazioni, le previsioni non sono facili. In provincia di Genova, infatti, la dc ha avuto il 20,7 per cento (alle regionali del 1975), è aumentata al 31,8 alle politiche del 1972, è scesa al 28,49 alle regionali dello scorso anno. In costante aumento, invece, il pci che è passato dal 31,6 al 32,7 al 39,11. Tutti si chiedono se i comunisti manterranno il ritmo di crescita o anche soltanto questa elevata percentuale, che ne fa il primo partito della provincia, oppure se si realizzeranno le previsioni di un «ritorno» democristiano come già accadde nel 1972.

Quale sarà poi la «tenuta» dei socialisti, che negli ultimi mesi sono saliti nell'occhio del ciclone con lo scandalo di Santo Stefano al Mare (per il quale è finito in carcere l'avv. Paolo Machiavelli, ex presidente del consiglio regionale?) A livello di partito, le ripercussioni della vicenda non sono mancate. La scorsa settimana, al comizio tenuto al Parco dell'Acquasola, Sandro Pertini (nume tutelare dei socialisti genovesi e liguri) si è apertamente rifiutato di abbracciare l'on. Pippo Machiavelli, al quale si è rivolto con un semplice e secco «buongiorno».

Il psi si dice sicuro che lo scandalo non gli farà perdere voti, che anzi il partito uscirà rafforzato da questa consultazione, ma vi è il dubbio fondato che queste ipotesi possano rivelarsi troppo ottimiste.

La campagna elettorale, almeno apparentemente, si svolge con un certo distacco e molta tranquillità, ma la lotta tra i vari candidati, per l'acquisizione dei voti preferenziali, è durissima, e le operazioni si compiono sott'acqua e senza che gli elettori se ne rendano conto.

I democristiani, oltre che la città, battono parecchio le campagne, le valli dell'entroterra che, specialmente nel Levante, sono il loro tradizionale serbatoio di voti, come la Fontanabuona, l'Avoto e in genere l'entroterra chiavarese. Il collegio senatoriale del Levante è considerato «sicuro»: nell'immediato dopoguerra vi fu eletto Boggiano Pico, poi Giorgio Bo, che lo ha tenuto fino a questa ultima legislatura. L'ex ministro delle Partecipazioni Statali, per motivi di salute, ha deciso di non ripresentarsi (identica decisione è stata presa dall'on. Lucifredi, vicepresidente della Camera) e l'on. Taviani, che già qualche anno fa aveva espresso la sua intenzione di passare al Senato, per lasciare maggiori possibilità di rinnovamento interno per la Camera, pose la sua candidatura. Che però non è risultata ben accetta alla Curia chiavarese e ai cattolici ad essa legati. Taviani è stato il primo democristiano a sconfessare la teoria degli opposti estremismi e a sostenere che il pericolo dell'eversione veniva da destra.

Questa è stata una presa di posizione che ai cattolici chiavaresi — decisamente conservatori — non è andata a genio, per cui hanno tentato di contrapporre, a quella dell'ex ministro dell'Interno, la candidatura del sindaco locale, l'ammiraglio Gatti. Il tentativo però non è riuscito ed è servito indirettamente a dimostrare che il capo carismatico della dc, in Liguria, è sempre l'on. Taviani, e che il partito è strettamente controllato da lui e dagli uomini che, all'ultimo congresso, hanno approvato la linea Zaccagnini.

Come si voterà in Liguria e in Piemonte? Quali sono gli umori dell'elettorato, quali le premesse con le quali i partiti e gli schieramenti si affrontano alla vigilia del 20 giugno? «Stampa Sera» cercherà di rispondere a questi interrogativi analizzando ogni singola zona.

Ieri abbiamo cominciato con la Valle d'Aosta, oggi analizziamo Genova. Poi sarà la volta di altri centri della Liguria e infine delle province del Piemonte.

UOMINI & COSE

Un paese muore per una strada

Valcasotto: 700 abitanti nel 1946, 240 oggi

GIORGIO TINO

Valcasotto, 9 giugno.

A Valcasotto — 986 metri, alla testata della valle omonima — ci si arriva dopo quindici, venti minuti che s'è lasciato l'abitato di Torre Mondovì, percorrendo la strada di fondovalle. Da anni sul tappeto delle competenti autorità, che ne hanno impostato quasi tutti i problemi senza risolverli, e da sempre al primo posto nelle aspettative dei montanari, la fondovalle, in un certo senso riapecchia la realtà nella quale è immerso il paese a cui conduce. In quell'asfalto che la ricopre solo in alcuni tratti, nella carreggiata che necessita in molti punti di allargamenti ormai improcrastinabili, nelle buche scavate dal gelo e ricoperte malamente dallo sfasciume slavinato dai pendii, è riflessa la vita di un'intera zona che lotta quotidianamente per sopravvivere, per mettere un freno alle crepe apertesi nella sua realtà demografica e sociale.

Settecento abitanti nel '45; ancora cinquecento nel '55 ed appena 240 oggi, sparsi fra il capoluogo e le quattordici borgate. Un centinaio di essi ha già superato la cinquantina, circa quaranta sono al di sotto dei trent'anni, ma di questi soltanto dieci sono rimasti a lavorare la terra, perché gli altri non hanno trovato, per sopravvivere, altra soluzione che il «pendolarismo».

Quanti invece non hanno scelto la strada della pianura cercano di migliorare le condizioni di vita in paese. Sistemati, a proprie spese, l'impianto di pubblica illuminazione e tutte le strade che collegano le borgate al capoluogo, gli abitanti di Valcasotto attendono ora che l'amministrazione provinciale ai ricordi della strada di fondovalle.

Da circa quattro anni la strada è ufficialmente inagibile perché il tratto fra Torre e Pamparato — una decina di chilometri — è in condizioni pessime: i lavori di riparazione procedono a rilento — attualmente sono fermi del tutto — e gli automobilisti sono costretti a salire a Serra, raddoppiando così il percorso. Chi deve andare a Valcasotto per ragioni di lavoro sfida il divieto di transito e corre ogni volta il rischio d'essere investito dalle frane che rovinano sulla strada specie in primavera ed in autunno. I turisti, invece, arrivan fino a Torre e poi i cartelli di divieto li dirottano altrove.

Senza la fondovalle, dunque, Valcasotto non può sperare nel turismo come fattore di ripresa. In paese la buona volontà e la disposizione verso nuove forme di sviluppo si sono concretizzate in insistite richieste di privati volte ad adeguare le strutture esistenti alle esigenze dei potenziali turisti. Ma, di fronte alla «fondovalle» la gente di quassù è impotente. Purtroppo le manca l'appoggio di chi può e deve darlo. Se tarderà ancora, nessuno potrà evitare che tra qualche anno il numero delle case abbandonate ai lati della strada superi quello di chi le abita.

Pavia: lotta a due per il rettorato

Pavia, 9 giugno.

(a. l.) *Oggi l'Università di Pavia avrà il nuovo rettore che, succedendo al prof. Antonio Fornari, avrà il compito di guidare il governo dell'ateneo per il prossimo triennio.*

I duecentocinque professori di ruolo dell'ateneo pavese si riuniscono nell'aula magna, per dare inizio alle votazioni. Il nuovo «magnifico» dovrebbe uscire da un lotto di candidati ristretto a due: il prof. Alberto Gigli-Berzolari, 55 anni, preside della facoltà di Scienze e ordinario di Fisica generale, e il prof. Umberto Pototschnig, 47 anni, preside di Giurisprudenza, ordinario di Diritto amministrativo.

C'è il pericolo che le elezioni non possano svolgersi in un clima di totale tranquillità. Le roventi polemiche dei giorni scorsi (l'assemblea di ateneo, condannando i sistemi di elezione del rettore, aveva approvato una mozione nella quale si invitavano «i professori democratici» a non prendere parte alle votazioni) sono culminate in una dura presa di posizione della cellula universitaria di «Lotta continua», che ha preannunciato l'intenzione di provocare la sospensione delle votazioni odierne.

Alla minaccia ha risposto in un comunicato diffuso a Pavia ieri sera la sezione di Pavia dell'Associazione nazionale professori universitari di ruolo, la quale è fermamente intenzionata a portare regolarmente a termine le operazioni di voto nonostante la preannunciata posizione di «Lotta continua».

La Direzione Amministrativa della fam. C. Oliveri & C. partecipa al lutto che ha colpito il dott. Mario Stoodley per la scomparsa della mamma

Caterina Canavero in Mondino

— Ivrea, 8 giugno 1976.

Partecipano al lutto
Mario, Cagliero
Angelo Fornasari
Giovanni Russo.

I Dipendenti dell'Istituto di Ricerche Biomediche «Antonio Marxiano» si associano al lutto dei dott. Angelo Mondino e famiglia per la perdita della mamma

Caterina Mondino

— Ivrea, 8 giugno 1976.

Partecipano al dolore dei dott. Angelo Mondino gli amici:
Silvia Mazzar Oliveri
Piero Barbiero
Renata Bellini
Giampaolo Serrano
Maria e Marco Ferro Milone
Silvano Fornero
Marisa e Pierluigi Giori
Helen Lucka
Luciano Orlando
Sergio Penco
Primo Quaila
Anna Raffino
Rolando e Diego Sabolo
Franca e Giorgio Sero
Paola e Sergio Silvestri
Giovanni Zanolo.

Anna e Nicola Raffino con le famiglie partecipano al dolore dell'amico Angelo per la perdita della cara mamma signora

Caterina Mondino

— Ivrea, 8 giugno 1976.

Consiglio d'Amministrazione Dirigenti e Mensilizzati della Manifattura Tessile Spa, partecipano al grave lutto che ha colpito il dottor Angelo Mondino per la perdita della MAMMA.

Le famiglie Cagliero e Chiusano partecipano al dolore del dottor Angelo Mondino per la scomparsa della MAMMA.

Piero e Gianni Scaglevani
Silvella e Luciano Clark
si uniscono al dolore dell'amico Angelo.

Gli Amici Azionisti partecipano con dolore alla perdita del
GENERALE S.A.
Eugenio Salvi
Vittore Catella
Amilcare Antinone
Nino Bertolini
Mario Calandra
Valentino Cau
Vittorio Daviel
Franco Isaini
Carlo Lelli
Giuseppe Merano
Manlio Moroni
Manlio Quarenghi
Vittorio Sanvenero
Aldo Stefano
Pietro Trevisan
— Torino, 8 giugno 1976.

Cristianamente è mancata
Ebe Possetti ved. Quenda
Con grande dolore ne annunciano la scomparsa le figlie Adriana col marito Alberto Negretti i nipoti Marcello e Anna Maria col marito Stefano e bimbi, la figlia Severina col marito Luciano Monetti i nipoti Gisella e Mario con la moglie Cristina e bimbi, la cognata Severina Possetti nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa il 9 giugno alle ore 16.30, partenza dall'abitazione dell'estinta in via Roma, 30.
— Torino, 8 giugno 1976.

La famiglia Bazzanile prende viva parte al dolore della famiglia Monetti per la scomparsa della cara NONNA.

Il Direttore, Aiuti, Assistenti Istituto Patologia Chirurgica Universale di Torino partecipano al lutto per il decesso del
prof. Augusto Picco
per molti anni aiuto dell'Istituto.
— Torino, 8 giugno 1976.

Il Gruppo Aziendale Ilva-Sias ricorda il caro
prof. Augusto Picco
— Torino, 8 giugno 1976.

Elda, Federica Ferraris partecipano al lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Irma Boccazzi Varotto Campana ved. Cacciatori
A funerali avvenuti ne danno doloroso annuncio i figli, nipoti, parenti. Un ringraziamento a medici e personale clinica Valsalice, un particolare grazie alla signora Silvia.
— Torino, 8 giugno 1976.

Consiglieri e Amministratori del Condominio di Corso Vittorio Emanuele 74 bis partecipano al dolore della famiglia.

Dopo breve malattia è mancato
Angelo Sandroni
pensionato Arsenale dell'esercito
anni 70
L'annunciano la moglie Emma, figli, nuore, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Zaccarelli e personale. Funerali giovedì ore 10 parrocchia San Pellegrino con partenza da Ospedale Martini, via Cigna 74. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 giugno 1976.

E' mancato
Costanzo Abbo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, nipotino, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali mercoledì 9 ore 14.30 da piazza Robilant 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 giugno 1976.

Partecipano al dolore la famiglia Grandi ed Elia.

Improvvisamente è mancato
Giovanni Varetto
Lo annunciano la moglie Luigia Barbano e figlie Franca, Angela, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 10 corrente ore 15.10, via Torino 155. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 8 giugno 1976.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Evasio Castellaro
Funzionario della consociata di Alessandria
— Torino, 8 giugno 1976.

E' mancato
Gino Valmachino
Lo annunciano, moglie, figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 9 corrente ore 15 da via Disa 32.
— Torino, 8 giugno 1976.

Direttore e Personale della Casa di Riposo Torino partecipano al dolore del rag. Bruno Diotto per la scomparsa del padre
Lorenzo Bassi
— Torino, 8 giugno 1976.

Carlo Grassi, Maria, Lucia e Clara Chiabotti piangono con Maria Pia immutato affetto cara
Giulia Clay
— Torino, 9 giugno 1976.

Il giorno 8 giugno si è spento
Cipriano Musso
Annunciati la sconsolato, i funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Clinica Ostetrica, per l'ammirevole assistenza, le preghiere di fedeli, avendo potuto ricevere in spedale a Specchio dei tempi.
— Torino, 9 giugno 1976.

Si uniscono al cordoglio i cugini e nipoti Giuseppe, Luisa, Giulia e Mario Bergamino.

Marisa, Andrea e Silvia Giardi piangono affettuosamente Cip.

Alberto, Mario, Luciano e Paola Cavanna partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
— Torino, 8 giugno 1976.

La s.n.c. Aersc di Musso Ranieri & C. in persona dei titolari, collaboratori e dipendenti tutti, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Cipriano Musso
socio Accomandatario e fondatore della Società, alla quale sono intimamente avvinte la sua opera ed esperta collaborazione.
— Torino, 8 giugno 1976.

Nel rimpianto per la morte di
Cipriano Musso
Riccardo Rasotti, corrispettivo della s.n.c. Aersc, partecipa al grave lutto e ne rievoca con profonda stima ed amicizia la preziosa collaborazione, che durò alla Società per oltre venticinque anni.
— Torino, 8 giugno 1976.

Riccardo e Anna sono affettuosamente vicini e partecipano al dolore di Maria, Enzo, Nella e Roberta per la scomparsa dell'amico CIP.
— Torino, 8 giugno 1976.

I suoi collaboratori, impiegati ed operai ringraziano la perdita del loro TITOLARE.
— Torino, 9 giugno 1976.

La Bocciofila «La Mandriacia» partecipa la disgrazia del Socio benemerito
Cipriano Musso
— Torino, 8 giugno 1976.

Meo e Guglielmo Cavalleri partecipano affettuosamente al dolore di Maria, Enzo e famiglia per la scomparsa dell'amico
Cipriano Musso
— Pino Torinese, 8 giugno 1976.

La Società Immobiliare Solemar-Tigullio partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del signor
Cipriano Musso
Amministratore della Società.
— Torino, 8 giugno 1976.

Prendono commossa parte al lutto della famiglia Musso gli amici
Domenico Adornato
Lino e Giorgio Allasia
Gabriella Barresi
Ugo Cerruti
— Torino, 8 giugno 1976.

La famiglie Dorino, Paolino unitamente piangono l'indimenticabile AMICO fraterno.

La famiglia Facchinetti è vicina al dolore di Maria e Enzo.

Silvio, Adolfo e Pino Monaldi profondamente addolorati per la scomparsa del signor
Cipriano Musso
Intendono vivo parte al dolore della famiglia.
— Collegno, 9 giugno 1976.

La s.n.c. Fratelli Monaldi e Maestranze partecipano al lutto per il decesso del cofondatore della s.n.c. Aersc.

I Titolari della ditta Raffo Utensili Pneumatici partecipano al dolore della famiglia Musso.

Angiolina Maria e Beppe Guerzio affettuosamente vicini a Maria.

Nora Negro, Tax e Nino Bottano ricordano il carissimo CIP.

Cini e famiglie partecipa commosso al dolore di tua madrina per la perdita del caro MARITO.

Condomini ed Amministratore di corso Montegrappa 2, partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del signor
Cipriano Musso
— Torino, 8 giugno 1976.

Prendono parte al dolore dei familiari per la perdita di un vero AMICO
Aldo Barberis
Corrado Camagni
Carla Michetti
Domenico Rosata

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci della Canoera partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio
Cipriano Musso
— Torino, 8 giugno 1976.

Martedì 8 u.s. Elda sono affettuosamente vicine a Maria.

Giovanni e Maria Pia partecipano commossi al lutto della famiglia.

Ditta Barisi di L. Vittone S.p.A. prende parte al grave lutto che ha colpito la Ascic per la scomparsa del Contributore signor
Cipriano Musso
— Volpiano, 8 giugno 1976.

Dopo cinque mesi ha raggiunto il suo Piero
Ada Aschiero ved. Gerbo
Le pleasure inconsolabili Roberto, Gianfranco, Maddalena e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo il 9 giugno '76, con partenza dall'ospedale Mauriziano, alle ore 15.15.
— Torino, 9 giugno 1976.

Sono vicini a Roberto nel profondo dolore: Caterina e Claudia Giordano.

Consiglio Direttivo e Soci Gruppo Aziendale Lancia partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura dipartita del carissimo
Ada Aschiero ved. Gerbo
— Torino, 8 giugno 1976.

Le famiglie Berti e Marengo si uniscono al dolore di Roberto e Gianfranco.

La famiglia Ferro, Rina Grosero, Gina Ambrosino partecipano commossi al dolore di Roberto e familiari.

La famiglia Rollo e Gino prendono parte al dolore di Roberto, Gianfranco e Maddalena.
— Torino, 8 giugno 1976.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Amalia Gronda ved. Moglia
di anni 88
Ne danno il triste annuncio: i figli Sergio con la moglie Maria, Eric, Flores vedova Gronda e figlio Franco, la madre Alba vedova Moglia e figlie Graziella e Anna, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 15, nella chiesa San Dalmazio. Dopo la Santa Messa la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Terrenia.
— Moiola, 7 giugno 1976.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari
Giuseppe Lungo
ex macchinista FF.SS.
anni 90
Lo annunciano la moglie Irma, il genero, il figlio, nuore e i cari nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla signora Emma e al pig. Ivaldi per la premurosa assistenza. Accompagnamento funebre oggi 9 ore 15.30 da corso Novelli 159. Funerali in Terranova (Cossio-Montanaro) ore 16.30.
— Volpiano, 8 giugno 1976.

Ha chiuso la sua angelica esistenza all'età di 91 anni
Teresa Maiocco ved. Fenocchio
Ne danno il doloroso annuncio il figlio dottor Tancredi con la moglie Margherita Chiabrera e famiglia (residenti in Brasile), la figlia Clara col dottor Angelo e famiglia, e l'affezionata Florina Milano. I funerali avranno luogo il giorno 9 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione di corso Matteotti 49.
— Settimo Torinese, 8 giugno 1976.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Masserano nata Busancano
Addolorati l'annunciano la figlia Flo con il marito Orazio Sirotti e la figlia Margherita, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corrente, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinta, in via Serpentara 7, per la parrocchia di San Biagio.
— Rivoli, 8 giugno 1976.

Ricevuto il loro maestro
avv. Guido Calliano
gli amici Agostino Barbera, Aldo Magone
— Torino, 8 giugno 1976.

E' mancato
Carlo Ronco
Lo partecipano famiglia Zolco e famiglie via Angelo 16.
— Torino, 8 giugno 1976.

Due catturati, caccia agli altri tre

Alessandria: per gli evasi un'inchiesta nel carcere

Il sostituto procuratore ha inviato comunicazioni giudiziarie alle due guardie e ad un brigadiere in servizio

Alessandria, 9 giugno.

Mentre polizia e carabinieri proseguono le indagini per rintracciare tre dei cinque detenuti evasi domenica sera dal carcere giudiziario di via Parma (uno è stato catturato subito, l'altro nella serata di lunedì), il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Perola, ha inviato tre comunicazioni giudiziarie a due guardie carcerarie, Cena e Tedde, e ad un brigadiere, Miglaccio. L'accusa non è stata precisata (può essere favoreggiamento, o procurata evasione) ed è obbligatoria in casi del genere.

Il magistrato inquirente pare intenzionato ora a compiere un esperimento giudiziario all'interno del vecchio edificio, dove sono rinchiuse attualmente sessanta persone cioè stabilire se il personale di custodia era in grado di evitare la fuga dei cinque, tutti giovani, tutti già condannati e in attesa di giudizio per vari reati.

Sergio Serra, il trentaseienne di Novi Ligure evaso e rintracciato lunedì sera a Novi, dopo che aveva rubato una «Mini Minor» (ruba soltanto auto Mini), interrogato dallo stesso magistrato dopo la cattura, ha scagionato completamente il personale di custodia, affermando di aver fatto tutto da solo e di avere agito in modo da ingannare le guardie. Ma detto infatti di aver segato le sbarre della stanza, da cui poi è evaso con gli altri dopo la «battitura» da parte degli agenti (i quali così non hanno potuto accorgersi di nulla) e di aver aperto la porta servendosi di un arnese (non ha precisato quale) che la faceva sembrare chiusa.

Dei tre detenuti ancora ricercati, due — Walter Neill, 20 anni, di Torino, e Mario Fiorio, pure ventenne, di Palermo, imputati di omicidio a scopo di rapina — vengono ritenuti pericolosi.

A quanto si è appreso, gli evasi hanno raggiunto la stazione ferroviaria di Alessandria: sembra che Fiorio si sia diretto verso il Meridione; Del Neill si sono perse le tracce: il Serra si sarebbe fermato a Novi, sua città, dove è stato poi catturato. e. c.

Fucilato toro inferocito

Voghera, 9 giugno.

Un toro del peso di tre quintali e mezzo, fuggito da una stalla di Pizzale, ha messo in pericolo il traffico automobilistico sulla provinciale Voghera-Cervesina. L'animale ha caricato alcune macchine, ma i conducenti sono riusciti con spericolate manovre ad evitarlo. Per circa otto ore è stato inseguito dal proprietario, Giuseppe Assetti, di 61 anni, abitante alla cascina Garile, e da diversi abitanti del paese.

Il toro, inferocito, non s'è lasciato avvicinare da nessuno. Ha scorrazzato nei campi coltivati a barbabietole, danneggiando il raccolto, e lungo la ferrovia Milano-Genova. Poiché tutti i tentativi di catturarlo sono stati vani, il proprietario ha chiesto l'intervento dei carabinieri del nucleo radiomobile di Voghera. E' accorsa una «gazzella» con due carabinieri e uno di essi ha esploso una raffica di mitra che lo ha abbattuto.

Sanremo: processo a Cepollina

Il "fioraio" alla sbarra

Accusato di estorsione dalla sua convivente

ROBERTO BASSO

Sanremo, 9 giugno.

Oggi si concluderà davanti ai giudici del Tribunale di Sanremo il processo contro Giobatta Cepollina, di 43 anni, il più grosso esportatore e produttore di fiori della Riviera, fallito cinque anni fa con un crack di oltre sei miliardi di lire, accusato dalla sua convivente di estorsione e minacce.

La donna, Marisa Valboa, di 30 anni, via Palazzo 71, titolare dello stabilimento balneare «Sanremo», in corso Imperatrice, durante la prima udienza, che ha visto l'interrogatorio dell'imputato e la sfilata dei testi, ha confermato punto per punto la sua querela. «Dopo avermi aggredita, ha detto, mi ha minacciato con un coltello costringendomi a firmare assegni per un importo di 27 milioni 300 mila lire».

Giobatta Cepollina e Marisa Valboa sono due personaggi molto noti nel Ponente ligure. L'ex industriale dei fiori è stato per lungo tempo uno dei più frenetici play-boy della costa. Organizzava feste favolose, era circondato sempre da donne stupende. Poi l'improvviso fallimento, una condanna a cinque anni e sei mesi di reclusione per truffa pluriaggravata e falso in cambiali, il carcere. Scontata la pena (per poco meno di due anni) Cepollina ha ripreso il suo lavoro di fioraio, ma questa volta in proprio, con una piccola azienda a Bussana Vecchia, alle spalle di Sanremo.

Ad un certo punto, nella vita di Cepollina, è entrata Marisa Valboa, una bionda mingherlina, che ha assunto il ruolo di convivente. Ma i rapporti tra i due non sono mai stati idilliaci. Lei, che lavorava come segretaria in uno stabilimento balneare, ha dovuto lasciare il posto per seguire Cepollina nelle sue peregrinazioni tra Sanremo, Bordighera e Ventimiglia. Poi, quando lui ha ripreso a lavorare, ha preteso che la Valboa si occupasse dell'azienda, ma senza alcuna retribuzione. Lei ha accettato, ma ha preteso che le venisse intestata una casetta a Bussana Vecchia, dove i due avrebbero dovuto andare a vivere. Cepollina ha rifiutato, ha cominciato a picchiarla, a minacciarla con un coltello, a costringerla a firmare assegni in bianco. Lei ha resistito per un po', poi ha ceduto. Ma quando ha capito che Cepollina aveva intenzione di sposare un'altra donna, ha deciso di denunciarlo.

«Non ho mai ricattato nessuno — si difende il Cepollina — sono un uomo d'onore. Marisa non so proprio per quali motivi mi accusa di cose che non ho fatto. Non l'ho mai minacciata, non l'ho mai costretta a firmare assegni. Tra noi, è vero, ci sono stati litigi di natura economica, ma da parte mia ho sempre tentato di dare consigli utili, soprattutto di tutelare gli interessi di nostro figlio. Gli assegni che ho maneggiato mi li ha dati lei spontaneamente e doveano servire a pagare alcuni creditori».

La Valboa sostiene il contrario. Per «punire» maggiormente l'uomo che ha amato, si è costituita parte civile.

Col patrocinio di "Stampa Sera"

Pallone elastico a Cortemilia

Cortemilia, 9 giugno.

Organizzato dalla locale Polisportiva, con il patrocinio di «Stampa Sera» e con l'ausilio di alcune ditte, prenderà avvio domenica 13 giugno il «Torzo trofeo delle Langhe» di pallone elastico alla pantalera. Alla manifestazione che si effettuerà nello sferisterio di Cortemilia, parteciperanno venti quadrette provenienti da tutto l'Albese, ma giocatori delle categorie amatori e di terza. Gli incontri, a eliminazione diretta, costituiranno, per oltre due mesi, l'occasione per un empatico contatto con una delle più belle tradizioni langarole.

Per incentivare l'interesse delle squadre e del pubblico, la Polisportiva cortemiliese, sulla falsariga delle edizioni precedenti, mette in palio un cospicuo montepremi, tra cui un trofeo offerto da «Stampa Sera», e offrirà agli spettatori ricchi omaggi in natura.

«Con questa terza edizione di un torneo che via via ha guadagnato in spettacolarità e partecipazione — afferma Franco Giachino, neo presidente della società organizzatrice — la Polisportiva intende rendere un sincero omaggio a quello che è il vero sport della nostra zona. Uno sport, quello del pallone elastico, che pur essendo ancora la gran parte appetito dalle persone anziane, sta incontrando un inaspettato interesse anche nelle nuove generazioni. E accanto al carattere più strettamente agonistico, cercheremo di curare l'ambientazione, la coreografia, per trasformare la manifestazione sportiva in festa popolare, in divertimento per tutti».

Aggiunge Sebastiano Marrascio, pensionato, appassionato «patron» della manifestazione: «Cortemilia e la sua zona hanno un ricchissimo passato pallonaro. Si può dire che ogni strada ogni piazza dei nostri paesi siano stati testimoni di accesissime partite e che la "malattia" del pallone abbia intaccato un po' tutti quelli della mia generazione. Sarebbe stato un vero peccato lasciar cadere quella tradizione che rappresenta davvero un fenomeno agonistico e uno spaccato del costume langarolo. Cortemilia con questo torneo riprova e farà rivivere lo spettacolo più genuino di una terra che, pur mutando, vuole conservare i suoi caratteri più belli».

La bella estate è incominciata

Il sole e il mare come sempre. Ma i bagni sono ancora in larne per l'inquinamento

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Ladro di sesso.
IRIS: Carambola, Natale... tutti in buca.
ITALIA: Chi sfida donna dice donna.
MODERNO: Dentro alla vedova.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il familiare deve morire.

ASTI
VITTORIA: Emanuelle nera.
POLITEAMA: L'Italia a 6 zampe.
TEATRO ALFIERI: chiuso per ferie.
BALON: Gli amici di Nick.
AZZI: Esce donna d'azzurro.
SPLENDOR: Ultimo treno della notte.

NOVARA
ASTRA: Calda labbra.
COCCIA: Zeudi figlia d'argento.
ELDORADO: Gorilla che già conosci più sesso e non prendi sul serio.
FARAGGIANA: La bestia.
VITTORIA: La mano spietata di Bruce Lee colpisce ancora.

VERCELLI
ASTRA: La principessa nuda.
CIVICO: Giovannino.
ITALIA: Mogli maledette tutte di bambole.
PRINCIPE: Tutti 67 dopo che perla.
VERDI: Calda labbra del carnefice.
VIOTTI: Amarsi.

BIELLA
APOLLO: Peccati di mezzi di famiglia.
SPICO: Uomini si nasce, poliziotti si muore.
MODERNO: Un magnifico verso da galera.
MAZZINI: Conan 7 lager femminile.
ODEON: I cannoni di Navarone.
SOCIALE: Letto in society.

AOSTA

ITALIA: O mio bello mostruoso.
CINEOSA: Una Magnum inoltre per Tony Arzino.
LUX: Lo scolaro: la vede così.
CORSO: Il corteggiatore.

GENOVA

POLITEAMA MARGHERITA: 10 alunne, furanti, al C. Pincini.
ALCIONE: Per questo dollaro in più.
AMBASCIATORI: La caduta degli dei.
AMERA: La sola senza domani.
ARISTON: La zappatrice.
ASTOR: Una moglie scomoda per l'ispettore Newman.
AUGUSTUS: Ballata macabra.
ELDORADO: Assassino venerando.
GIOIELLO: Il poliziotto.
ORATTACIELO: I ragazzi della Roma violenta.
LUX: Mahogany.
NUOVO PALAZZO: Anonimo veneziano.
OLIMPIA: Intrigo.
ORFEO: Il profeta del gol.
RITZ: Il gabbiano Jonathan.
RIVOLI: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
SMERALDO: La festa.
STAR: Domenica maledetta domenica.
UNIVERSALE: Emmanuelle nera... Cinema importante.
VERDI: Mio fair Lady.

ALBA
ALBA: Il bestione.
ALFA: Il gattopardo.
ALTESE: Giugno.
DIANA: Gruppo di famiglia in un interno.
DIONISO: Salon Kitty.
IDEAL: Il secondo tragico Fantozzi.
LEDO: I figli del capitano Grant.
MANIN: Profumo di donna.
MIGNON: A mezzanotte va la ronda del piacere.
SUPERGA: Wang la furia che uccide.

SAMPIERDARENA
ARCOBALENO: Il mio nome è nessuno.
ASTOR: Gli uccelli.
MODERNO: Giovanni bruciata.

RIVAROLO
LIGURIA: Cacciatori di teste.

SESTRI PONENTE
CANDENI: riposo.
ROMA: Killer commando.
VERDI: Alice non abita più qui.

PEGLI
A. DORIA: riposo.

QUINTO
FLORA: La parola di un fuorilegge è legge.

NERVI
VERDI: L'inarrestabile.

SAVONA
DIANA: Gli uomini tutto.
ELDORADO: 79 bestia.
ARIS: Il richiamo della foresta.
ASTOR: La dea dell'innocenza.
JOLLY: Le dolci zie.

ALASSIO
COLOMBO: Il mio uomo è una canaglia.
RITZ: La sentenza.

ALBENGA
ASTOR: Corruttore in una famiglia perbene.
AMBRA: Dieci secondi per fuggire.
CRISTALLO: Il vizietto del sesso.

ALBISSOLA CAPO
ROMA: I due fratelli del vento.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Matrimonio al gruppo.

CELLE LIGURE
FILMS: Ci sarà tempo per il valzer.
ODEON: Poi non ne restano nessuno.

LOANO
PERLA: La matriarca.
LOANESE: Il sentiero vizzato di Simbad.

SPOTORNO
MIGNON: I quattro dell'apocalisse.

VADO LIGURE
AMBRA: La notte dei diamanti.
RAMAZZA: La cinquantina.

VARAZZE
TEATRO: Tarzan e i segreti della giungla.
VERDI: La spada nella roccia.

IMPERIA
ROSSINI: Il fantasma della libertà.
CENTRALE: Una mano mano corre in Russia.
AMBRA: Prendi il pane e fuggi.
IMPERIA: Hugo, l'ippopotamo.
DANTE: Il tempo degli assassini.
ODEON: Carnacche.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Verginità.
CERRI: La signora è di Parigi.

BORDIGHERA
ZENI: L'orgia dissolute dei vampiri.
OLIMPIA: La notte dei 1000 gatti.

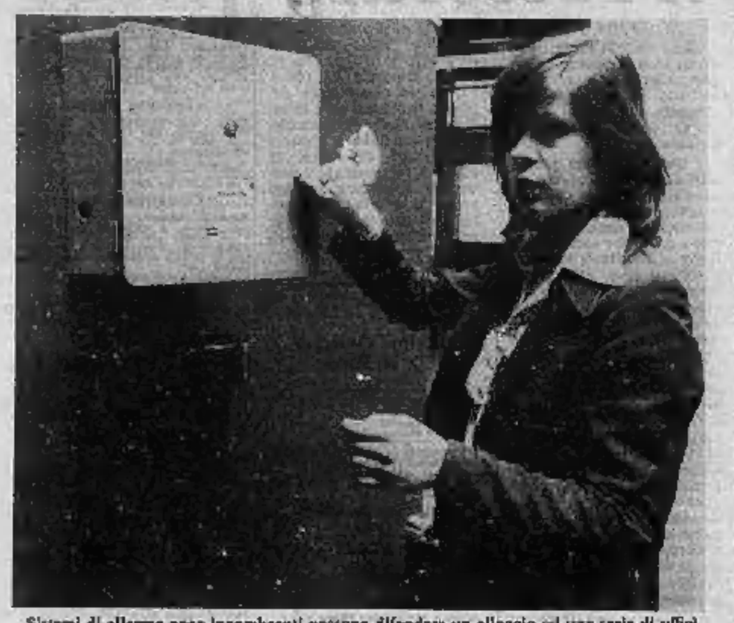
RIVA LIGURE
CORALLO: Gli innocenti dalle mani sporche.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Alcune storie: Cronaca di un delitto.
CENTRALE: La congiura del West.
EXPRESSO: Calcagno: via col piombo.
SUPERCINEMA: Camp 7 lager femminile.
LUX: Anno 2670.
ASTRA: Il mandrillo di Lussuria.
MIGNON: La polizia chiede aiuto.
ARISTON BITZ: Zorro Marx, contro Gary.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il gatto sanguinoso.
IMPERO: Agente Cellophane spara per primo.

Gli impianti di sicurezza per gli alloggi e i negozi

Come difendersi dai ladri



Sistemi di allarme poco ingombranti possono difendere un alloggio od una serie di uffici

ALBERTO VIGNA

La paura, il senso di insicurezza sono tra gli elementi che maggiormente «inquinano» la vita specie nelle grandi città. Non sentirsi sicuro e sottoposto all'imprevisto di un attacco alla persona od ai propri beni, mina nel profondo della psiche la personalità umana. La preoccupazione di essere depredati, assaliti può togliere a ciascuno quello che comunemente vien detto «il piacere di vivere». I nostri risparmi accumulati così faticosamente o quanto, con non minore fatica, ci hanno lasciato i nostri cari, i ricordi, le testimonianze di tutta una esistenza, i documenti di ufficio, le merci nel negozio, la pellicola della moglie gli «ori» modesti tesori delle famiglie dei contadini, e tante altre cose rappresentano un patrimonio che deve essere difeso, tenuto al sicuro perché ci appartiene ed è un complemento essenziale della nostra vita.

Non possiamo tollerare che un qualsiasi tipo di violenza ci privi di beni che sono per noi fondamentali non soltanto per il valore economico, ma per quanto ad essi è collegato e comporre un insostituibile bene spirituale. Nei limiti del possibile dobbiamo pertanto operare per evitare i furti e qualsiasi tipo di violenza che può essere anche accidentale, dovuta ad un infortunio, ad un incendio, alla grandine devastatrice, alle insidie della strada, ne consegue che dobbiamo essere previdenti: difenderci con le assicurazioni per i casi imprevedibili, ma in particolare difenderci dai ladri con tutti i mezzi che la tecnica moderna ci consente.

Viene l'estate e con la bella stagione inizia il periodo in cui i malviventi operano più volentieri perché facilitati da tante circostanze. Sovente i ladri sono quasi invitati al furto perché vengono offerte loro condizioni ambientali per le quali il più semplice rubare è naturalmente essi ne approfittano.

Perché è facile rubare in estate? La cosa è anche troppo evidente: padroni di casa o di negozi se ne vanno in vacanza e lasciano i loro beni incustoditi o troppo poco protetti con un eccesso di fiducia veramente incomprensibile. I ladri lo sanno e vestono appartamenti, saccheggiano negozi. Che cosa si può fare?

La sicurezza incomincia dall'esterno. Non per nulla le fortezze medioevali, i castelli si circondavano di mura possenti, di fossati colmi d'acqua per proteggersi non soltanto dall'attacco dei nemici ma anche dai malviventi dalle scorrerie dei pirati. Oggi i sistemi di protezione si sono perfezionati, ma anche si sono perfezionate le tecniche di assalto, di rapina. Un tempo le case isolate avevano le inferriate alle finestre dei piani bassi; oggi ci sono le serrande che servono ad una prima protezione ed a scoraggiare i ladri ma sono ostacoli facilmente superabili. Occorrerà quindi munire le serrande di tipi di allarme che entrano in funzione quando sono violate dall'esterno.

Le serrature sono sempre l'elemento al quale non nella maggioranza dei casi affidate la sicurezza o la protezione dei beni. Ma le serrature sono strumenti antichissimi, sui quali i ladri, anche se poco esperti, sanno tutto o quasi. Si parla beninteso di serrature normali con le quali si ha «l'illusione» di chiudere porte od armadi; ma si sono trovate serrature anche nelle tombe dei Faraoni e negli scavi di Pompei; non sono poi molto dissimili dalle più semplici ancora oggi in uso.

Occorre insomma adiacere i propri beni a serrature veramente moderne, a prova almeno dei grimaldelli se non delle potenti lance termiche in grado di distruggere non soltanto serrature ma pareti murate. Si deve tener presente però che sarà molto difficile che un ladro abbia a disposizione mezzi così possenti, che richiedono voluminose apparecchiature, quando intende penetrare nella vostra casa.

Ecco allora le serrature a cilindro, difficili da forzare, che azionano anche sbarre che proteggono la porta in più punti e quelle a combinazione, sorta per le casseforti, ed ancora quelle elettriche apribili soltanto con un apposito piccolo strumento portatile.

Serrature e saracinesche possono essere bloccate con sbarre verticali ed orizzontali ed allora il ladro resta fuori od è costretto alla fuga se sono collegate ad allarmi sonori.

La tecnica moderna ha messo in atto apparecchi semplici funzionali che costringono il ladro ad allontanarsi anche quando è riuscito a penetrare nel negozio o nell'alloggio, pena la sua possibile e probabile cattura.

Per dare l'allarme oggi vengono impiegati gli ultrasuoni, i raggi infrarossi, le cellule fotoelettriche. Possono scattare, entrare in funzione per un minimo rumore, talvolta persino per variazione di temperatura apportate dalla presenza di un corpo umano o per un piccolo movimento nell'ambiente posto sotto controllo. Ed infatti talvolta il segnale scatta per l'introduzione nell'ambiente di un gatto od anche soltanto di un topo. Insomma non può sfuggire niente.

L'allarme viene dato per solito da un suono acuto, continuo o ad intervalli, tale da essere udibile non soltanto nella casa ma anche all'esterno.

I mezzi atti a ladro ci sono e non sono soggetti di proibitivo; comunque costano assai meno del danno che si potrebbe soffrire con il furto. La difesa della casa serve non soltanto d'estate, ma per tutto l'anno ed è una spesa come si dice «di impianto» che dà sicurezza ogni qual volta l'appartamento viene lasciato incustodito in ore che i ladri, gente che sa il fatto suo, ben conoscono.

Purtroppo il numero dei furti continua a salire. E questo è il resto maggiormente diffuso dalle fine della guerra, in crescente aumento ed ogni anno si ha un incremento sul numero dei furti compiuti in rapporto a quelli dei dodici mesi precedenti. Inchieste e calcoli statistici hanno portato alla conclusione che in Italia c'è un furto ogni trenta secondi, tanti troppi da consigliare anche i più ottimisti ad adottare le misure di sicurezza più efficienti per difendere i propri beni.

Accurati controlli per una protezione veramente efficace

Quando si parla di sistemi antifurto che cosa si intende? Ci ne dà risposta illustrando la complessa materia, Mario Martinelli che per le edizioni Rizzoli (pp. 112 lire 2500) ha pubblicato un volume appunto intitolato «Sistemi antifurto» con sottotitolo illustrativo «Come scegliere e installare congegni per proteggere locali, veicoli, oggetti preziosi». Insomma tutto quanto oggi è con avvenente sottoposto al pericolo di incursioni ladresche e di rapine.

I sistemi antifurto per solito constano in combinazioni di dispositivi elettrici ed elettronici che lanciano automaticamente un allarme quando si verifichi nei locali protetti un tentativo di effrazione. Evidentemente la protezione data da questi sistemi non può bastare; occorre in primo luogo la protezione meccanica, anche della tradizionale, che deve essere la più robusta ed efficiente possibile. Infatti non si può pensare che oggetti preziosi protetti soltanto da vetri, non possono venire presto o tardi rubati malgrado il sistema di allarme. Anche una cassaforte può essere forzata se non è accuratamente sorvegliata. Insomma è importante la sorveglianza e la protezione meccanica e le due cose devono essere coordinate e programmate.

Uno dei requisiti più importanti per un impianto è il funzionamento sicuro. In altre parole anche dopo lunghi periodi di inattività l'impianto deve essere così sensibile da entrare in azione con prontezza. Si devono pertanto utilizzare elementi perfetti, tecnicamente efficienti e dare la preferenza a quei sistemi che sono autocontrollati e cioè concepiti in modo che qualche guasto o atto di sabotaggio alle parti essenziali dia luogo ad una segnalazione o impedisca la regolare messa in funzione dell'impianto stesso.

Gli impianti devono poi essere, per quanto è possibile, semplici dato che vengono affidati a persone che non sono fornite di particolari conoscenze tecniche in materia.

Molti progressi sono stati compiuti in questi ultimi tempi nella costruzione di serrature di sicurezza che sono state rese quasi inattaccabili. Si tratta sempre del modo elementare ma anche il più diffuso di protezione degli alloggi e dei locali. Vi sono ora serrature «a combinazione» che hanno i seguenti vantaggi: se il codice viene a conoscenza di altre persone è possibile cambiarlo senza difficoltà; non hanno fori per la chiave, fori che sovente sono usati per lo scasso; il quadrante di comando può essere collocato a una conveniente distanza dal meccanismo, in modo che il ladro non possa facilmente trovare l'esatta posizione per attaccare la serratura con un trapano. Altre serrature più specializzate sono quelle a tempo che, nella notte o durante orari particolari, non consentono l'apertura a nessuno.

La protezione meccanica da sola è insufficiente però e deve essere integrata da un sistema di sorveglianza e di allarme. Comunque quando l'allarme si mette in moto a causa dell'attacco, ci deve essere ancora una sufficiente protezione meccanica da superare per dar tempo all'arrivo dei proprietari o delle forze dell'ordine.

al. vi.

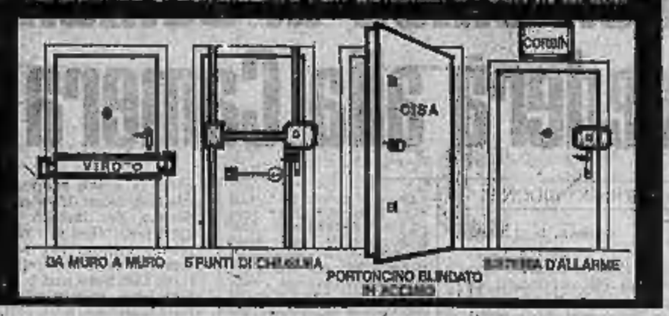
La Banca dei quadri e delle opere d'arte

(al. vi) C'è a Torino una piccola fortezza nascosta in una casa moderna che ospita la «Codban» e cioè la banca dei quadri. Tra i tanti furti che vengono perpetrati ogni giorno quelli di opere d'arte aumentano di numero ad ogni stagione e non soltanto nelle gallerie e nei musei pubblici, ma anche nelle case private dove pure si trovano capolavori di grandissimo valore oppure opere minori però facilmente rivendibili e collocabili in altre regioni o nazioni data la minor diffusione della conoscenza dell'opera stessa.

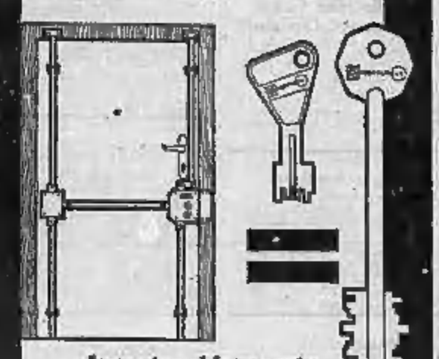
In molti casi i ladri agiscono su ordinazione e sovente sanno, anche prima di rubare la preziosa tela o la statua, dove collocarla con un sicuro guadagno. Per ridurre i proprietari privati di opere d'arte è sorta la «Codban» da una iniziativa privata garantita da un gruppo di società di assicurazioni. Nei forzieri della istituzione possono essere depositati quadri od oggetti al sicuro da possibili rapine, nel periodo estivo essenzialmente o comunque quando i proprietari si allontanano dagli alloggi e li lasciano incustoditi.

Il cliente avrà solo il disturbo di portare l'oggetto alla «Codban» e poi potrà allontanarsi sicuro e tranquillo che sarà ben protetto. Poiché i quadri in genere vengono trasportati in macchina è stato disposto uno speciale accesso, difeso da un cancello; subito dopo alla porta di acciaio che costituisce il cuore della fortezza. I portoni dello stabile sono blindati, i cancelli si richiudono frazionano i corridoi e si aprono soltanto azionando particolari congegni elettronici. Inoltre sale ed uffici sono controllati giorno e notte da un personale specializzato ed armato.

Per i quadri la zona dove trovano collocazione in armadi di acciaio è climatizzata in modo da offrire le migliori condizioni ambientali per la conservazione.

FRESIA=SICUREZZA
TORINO VIA AOSTA 3 tel. 85 28 37
VASTO ASSORTIMENTO DI SERRATURE E SISTEMI ANTIFURTO ELETTRONICI
PERSONALE SPECIALIZZATO PER CONSIGLI E POSA IN OPERA


serrature casseforti
antonioli
NICHELINO (TORINO)
IN VENDITA ESCLUSIVAMENTE PRESSO I NEGOZI DI FERRAMENTA

SERRATURE A DOPPIO CILINDRO DI SICUREZZA
WM MOTTURA s.r.c.
BREVETTI

la nostra chiave corta è pratica e comoda con la stessa sicurezza ha più funzionalità e durata

ANTIFURTO TERVIS
TERVIS
Torino - Via Juvarra, 18 bis
Tel. (011) 534.239 - 538.466
ANTIFURTO
AGENTI E INSTALLATORI
DAMIANI
TEL. (011) 840.70.74 - 69.55.66
Produzione apparecchiature elettroniche di sicurezza e antifurto — Ultrasuoni — Microonde — Combinatori telef. — Elementi complementari — Cavi speciali schermati
TERVIS Servizi di vendita, installazioni e di assistenza in ogni centro d'Italia

TELUM
la sicurezza antincendio per ogni tipo di esigenza
estintori a schiuma, CO_2, a polvere, idrici, alogeni
impianti antincendio manuali e automatici
TELUM
V. OMEGNA 18
tel. 773.277 - TORINO

Da indicazioni statistiche
UN FURTO OGNI MINUTO
PERCHE' RISCHIARE?
Affidatevi alla
Codban
CUSTODIA DIPINTI ARGENTERIE e PELLICCE
VIA CIGNA, 4 bis - TELEF. 287.122
- Accesso in autovettura
- Container di ogni formato, a nolo anche mensile
- Caveau blindato, climatizzato con speciale impianto di allarme e guardie armate ventiquattro ore su ventiquattro
- Copertura assicurativa prestata dalle maggiori Compagnie

potent
- BREVETTI -
Antifurti elettrici a contatti
Antifurti elettronici ad ultrasuoni
con serratura a combinazioni
VIA VENARIA 61/11
TEL. (011) 296.330 - TORINO

senza BAT succede l'antifurto

ELECTRONIC SYSTEMS · via giolitti 53 · TORINO

LA COPPIA E LA CASA

Su 10 aspiranti ballerini nove sono ragazze

I sogni con il tutù

L'insegnamento dovrebbe iniziare verso gli otto anni ma la preparazione ginnica a quattro - Le possibilità di carriera sono più numerose che in passato

GIANNA BALTARO

Qual è la ragione che ha scatenato nelle ragazzine o, più esattamente, nelle madri delle ragazzine, la frenesia della danza classica? La ricerca di una professione? Un atteggiamento estetico? O, semplicemente, la scelta di una disciplina sostitutiva delle lezioni di pianoforte che, ancora trent'anni fa, rappresentavano un scorredo indispensabile all'educazione della fanciulla da marito?

Per avere risposta a queste domande e chiarimenti sull'utilità e le prospettive offerte dalla danza ci siamo rivolti ai titolari di alcune fra le scuole più quotate.

Sara Acquarone, allieva di noti ballerini italiani e inglesi, insegna dal 1939 e, dal '49, dirige la sua scuola. Chiediamo a lei: per quale motivo ci si iscrive ad un corso di danza classica?

«La ragione dichiarata è quella di fare della ginnastica anche se, sotto sotto, buona parte delle madri spera che le lezioni possano far sbocciare i talenti di una Carla Fracci».

E quante Fracci si nascondono nella media degli aspiranti?

«Una ogni decennio».

In realtà, quali prospettive hanno le allieve?

«Ora che tutti i teatri, anche quelli di prosa, hanno dei corpi di ballo, possibilità di carriera ce n'è parecchie, specialmente per i maschi. Dipende dalle possibilità fisiche ma, soprattutto, dalla volontà e dalla passione con cui si affronta lo studio. Che, infatti, dallo spirito della danza può anche superare certe carenze di tipo fisico purché possieda le doti interiori».

Ci sono anche dei ragazzi che studiano danza?

«Pochissimi; benché, per i maschi, le prospettive siano enormi. Se diventano buoni ballerini possono avere lavoro tutto l'anno. Queste cose non si sanno e, oltre a pregiudizi non ancora superati, ciò che frena i ragazzi è la mancanza di chiarezza sulle possibilità di carriera».

A che età si può iniziare lo studio?

«Dovrebbe cominciare verso gli otto o dieci anni però, secondo la mia opinione, è utile iniziare una preparazione ginnica già in età pre-scolare, sui quattro o cinque anni. Ci sono certi movimenti che è bene imparare quando il corpo è ancora duttile e i difetti (nulli da correggere. Bisogna considerare che, in almeno il venti per cento dei bambini, si riscontrano piedi piatti, schiena curva, lardosi, ginocchia valghe. E' chiaro che un intervento precoce può essere di grande giovamento nella rettifica di questi difetti».

Lo studio della danza è sacrificio: comporta fatica fisica, concentrazione, freccia, disciplina. Ce ne siamo resi conto assistendo ad una lezione impartita da Paola Bortoluzzi, nella sua scuola, a un gruppetto di allievi sui 15-16 anni, già alla soglia del semiprofessionismo. Dice Bortoluzzi:

«L'attività professionale è il risultato di ore d'applicazione per controllare i muscoli, la misura dello slancio, l'atteggiamento di tutte le membra. Per riuscire occorre una grande costanza. Lo studio della danza è, in ogni caso, di estrema utilità per lo sviluppo e la buona conservazione del fisico: può favorire l'aumento di statura, dare eleganza al portamento, migliorare nel tempo la solidità dei tessuti e la scioltezza dei movimenti».

Vedo che nel gruppo c'è anche un ragazzo. Una rarità, credo.

«Infatti, sono troppo pochi. Per incoraggiare i ragazzi alla danza ho istituito delle borse di studio e qualcuno si sta facendo avanti».

Chiediamo alla segretaria della scuola quanto costano le lezioni?

«Trimestralmente, per 2 ore settimanali, 75.000 lire. Per 5 ore la settimana, 131.000 lire».

Di tipo decisamente popolare la scuola diretta da Loredana Furno. La giovane e brava ballerina, che proviene dalla scuola di Susanna Egri, non ha dimenticato che, senza aiuto, non avrebbe potuto compiere i suoi studi e vuole offrire anche ad altri la possibilità di riuscire. Da alcuni anni dirige il Centro di ginnastica e danza classica patrocinato dall'Aci-Uisp che pratica prezzi abbordabili: 9000 lire al mese per due ore di lezione settimanale. Chiediamo a Loredana Furno: in media quanti bambini frequentano corsi di danza?

«Si può dire nove su dieci: siamo proprio a livello di boom. Il guaio è che per soddisfare la richiesta sono sorte una infinità di scuole che si valgono di insegnanti impreparati. Questa è una assoluta disonestà. La mancanza di conoscenza anatomica può procurare ai bambini danni incalcolabili».

Ma quante sono queste scuole?

«E' impossibile calcolarlo poiché, per aprire una scuola di danza, non occorrono speciali autorizzazioni».

I bambini seguono volentieri le lezioni?

«Quasi sempre. Quando poi si appassionano subiscono addirittura una trasformazione mentale. Acquistano capacità di concentrazione e mantengono una autodisciplina superiore a quella degli altri ragazzi. Ho notato in certi casi il superamento di traumi psicologici per aver acquistato una maggiore fiducia in se stessi».

A Susanna Egri, nota a livello internazionale e dalla cui scuola sono usciti grandi ballerini, chiediamo: considera positivo lo sviluppo dell'insegnamento della danza?

«La danza deve far parte dell'educazione dei ragazzi e non può restare a livello di scuola privata: deve entrare nella scuola pubblica non solo per svolgere una funzione di cultura fisica ma per diventare fonte di preparazione artistica. Non si può pensare di risolvere il problema convogliando quel tanto dei gruppetti di ragazzi verso uno spettacolo di balletto che non sono preparati a capire: si annoiano e, per loro, ha soltanto il valore di una evasione dall'aula scolastica. Ci vuole iniziative che andrebbero ampliate. Io, ad esempio, ho ottenuto dal ministero delle Spettacolo una sovvenzione per diffondere la conoscenza della danza e, con un gruppo di ballerini, allestisco spettacoli di balletto per le scuole medie. Andiamo in varie parti d'Italia ma la cifra a disposizione consente al massimo una dozzina di manifestazioni all'anno. L'ideale sarebbe formare delle compagnie stabili anche in provincia con il doppio vantaggio di soddisfare una esigenza artistica e fornire garanzie occupazionali ai ballerini».

Due momenti della lezione nella scuola di danza di Loredana Furno (Foto "Stampa Sera" Gianni Giovannini)

...Notizie notizie... ...notizie

● La signora Jeanne Libermann ha aperto una palestra di judo per sole donne a Parigi: la notizia non sembra sensazionale ma bisogna considerare che l'improvvisata istruttrice ha 46 anni e che le sue lezioni sono dedicate alle signore anziane ritenute le più bisognose della sua assistenza, in quanto vittime predilette degli scippatori. Lei ha cominciato per curiosità, a 38 anni: a 63 era cintura nera; a 70 provò l'ebbrezza di cadere sul tatami. Dice: «Ho sempre sostenuto che si può fare di tutto in qualsiasi momento: l'età non deve mai rappresentare un ostacolo».

● Quante prevenzioni a proposito della patata; è poco nutriente, fa ingrassare... adesso però ne è stata scoperta una nuova qualità, sorprendente. In Perù dall'Istituto internazionale della patata. Si tratta di un tubero dotato di proprietà eccezionali: matura in pochissimi giorni, resiste alle malattie, ha un contenuto proteico doppio delle patate normali. In sostanza un'ottima sostituta della preziosissima bistecca.

● Le hanno subito soprannominate le nuove Maddalene: sono due ragazze inglesi arrivate a Roma con l'autostop e pochi soldi che, per guadagnarsi la giornata, si dedicano al curioso mestiere di pedicure all'aperto, sulla scalinata di Trinità dei Monti. Per sole mille lire le due ragazzone inglesine lavano e massaggiano i piedi stanchi dei turisti con unguenti orientali.

Sterilità - Anche l'uomo è responsabile

Non date la colpa sempre alla donna

NANDO PAVIA

Anche oggi, come sempre, la donna sente la vocazione istintiva alla maternità indipendentemente dal problema, in questi ultimi tempi portato alla ribalta e dibattutissimo, del controllo delle nascite. Continua, perciò, ad accadere che quando, condizioni economiche e sociali permettendo, il figlio desiderato non nasce, la felicità di una coppia viene incrinata. Questi casi sono numerosissimi: la clientela degli specialisti in endocrinologia è costituita in gran parte da coppie sterili. E continua pure ad accadere, nonostante viviamo in un periodo di smitizzazioni, che prevale l'opinione arcaica che la causa dell'infecondità debba essere ricercata nella donna. Il maschio che compie normalmente i suoi doveri coniugali non è neppure sfiorato dal dubbio di essere lui il responsabile. Il problema è, dunque, sempre attuale. Interpelliamo, perciò, il prof. Franco Ceresa, ordinario di medicina generale nell'Università di Torino, per avere una illustrazione dei suoi aspetti essenziali.

DOMANDA — Sono molti gli uomini sterili?

«Posso rispondere — dice il prof. Ceresa — *che su dieci coppie senza figli la causa della sterilità si paleggiano: in cinque casi appartengono alla donna, negli altri cinque al maschio».*

DOMANDA — E' opinione diffusa che siano molto più frequenti le cause di sterilità nella donna perché l'apparato riproduttivo femminile è più complesso.

«E' un'opinione non fondata. Anche nell'uomo il meccanismo per la produzione di un seme fertile è molto complesso e soggetto ad offese come quello femminile. Basti pensare, ad esempio, che una febbre elevata, come nel caso di un tifo, può portare ad una sterilità temporanea».

DOMANDA — Quali sono le cause più comuni della sterilità maschile?

«Vi sono diverse condizioni che la determinano. Può trattarsi di malformazioni congenite, come nella donna, di disfunzioni ormonali, di danni conseguenti a malattie (come orchite e varicocele). Ad esempio una atrofia del tessuto testicolare può impedire la formazione delle cellule seminali. Le varie forme di disendocrinismi, assai frequenti, sono di solito permanenti; si tenta di curarle con ormoni. Questi sollecitano i meccanismi di produzione degli spermatozoi che maturano in 72 giorni. La terapia ovulatamente dovuta può consentire all'uomo una fertilità temporanea. Altre cause sono una produzione alterata o insufficiente di spermatozoi oppure la loro impedita emissione all'esterno per l'ostruzione delle vie di passaggio provocata da anomalie congenite o da malattie infettive. In questi casi l'intervento chirurgico può eliminare la causa di sterilità».

«V'è infine una forma un tempo non nota: tutto sembra normale nell'uomo e nella donna avviene la fecondazione non avviene. Si tratta di fenomeni immunitari: lo spermatozoo viene distrutto come lo può venire dai linfociti un germe, un corpo estraneo».

DOMANDA — Quali sono le cause di sterilità nella donna?

«Molte. Come nell'uomo possono consistere in malformazioni congenite. Ad esempio l'ostruzione delle tube impedisce il congiungimento dell'ovocita con lo spermatozoo, oppure l'ovulo imperfetto non consente la formazione dell'uovo. Può accadere in questi casi che il ciclo mestruale sia regolare ma non ovulatorio. A volte si tratta di squilibri ormonici, che impediscono all'ovulo di venire a maturazione, oppure di attecchire e di svilupparsi; in altri casi la fecondazione dell'uovo è impedita da malformazioni uterine. In questi ultimi casi l'intervento chirurgico può ristabilire la normalità, in altri la terapia è medica».

DOMANDA — Perché è più frequente il ricorso della donna al medico? Perché quando una coppia non è allietata dalla nascita di un figlio si pensa per prima cosa che responsabile sia la donna?

«Si tratta di una mentalità ancora radicata nel nostro Paese ed in quelli latini. Il maschio è riluttante ad ammettere di non essere fertile. E' la donna, quindi, che deve sottoporsi a visite, a tutti gli esami clinici e strumentali possibili, a cure prolungate e, a volte, anche a interventi chirurgici. Ed è frequentissimo il caso di mariti che, quando la fertilità della donna viene accertata, si dileguano: comprendono che in loro sta la causa della infecondità ma non vogliono sottoporsi a controlli che sono semplici, per non sentirselo dire dal medico. Bisogna combattere contro questa mentalità. Bisogna far comprendere alla coppia quando ancora il giovane che è suo interesse mettersi nella condizione di avere figli. Conviene quando il desiderio di avere una famiglia, che in età più matura è più forte, non potesse essere esaudito, moglie e marito non siano vori dal dubbio di non essere fatto tutto il possibile. Ciò costituisce un fattore di tranquillità che consente di continuare a vivere in armonia».

LE NOVITÀ MEDICHE

Pollini in «gabbia»

Da una ventina di giorni la radio di Stoccolma trasmette, con le previsioni meteorologiche, anche quelle sul possibile inquinamento atmosferico da pollini. Gli ascoltatori apprendono così, con un anticipo di due ed anche tre giorni, l'arrivo di quantità anche modeste di questi invisibili elementi causa di allergie e coloro che ne soffrono possono prendere le misure opportune per difendersi dai loro attacchi.

L'idea di questo servizio è nata da due considerazioni, una economica e l'altra sanitaria. Sono decine e decine di migliaia le persone che in primavera sono esposte ad allergie, alla cosiddetta febbre del fieno. Molte persone colpite, sia pure per brevi periodi, da forme acute, sono costrette ad assentarsi dal lavoro. Evidente, quindi, il danno economico. La terapia molto spesso non dà risultati positivi: è meglio prevenire: questo è l'orientamento dei medici svedesi. E sono stati proprio due medici a suggerire il servizio di «allarme contro il polline».

I medici sono il dott. Inga Engström, specialista in malattie allergiche dell'ospedale Karolinska, ed il dott. Sivert Nilsson, esperto in pollini, dell'istituto Wallenberg. Su un loro progetto nei laboratori Wallenberg è stata costruita una «trappola per pollini» il cui congegno fondamentale è costituito da una serie di filtri e di catturatori elettrizzati. La trappola è stata issata sul tetto di un edificio di nove piani nel centro di Stoccolma. Gli elementi inquinanti «intrappolati» vengono esaminati in laboratorio ad intervalli regolari e della loro natura viene data comunicazione per radio.

Studi su ipertensione

Un male sociale

L'ipertensione è in aumento e la sua diffusione ha già raggiunto un tale livello da farla considerare un male sociale. Si calcola che nel Paese ad alto livello economico una persona su cinque o sei ne sia affetta.

Evidente, quindi, l'importanza di un convegno regionale sull'ipertensione arteriosa promosso dalla divisione di cardiologia dell'ospedale San Giovanni di Torino. Il convegno, presieduto dal prof. F. F. Angelino, si terrà sabato prossimo nella sala «Marconi» del Jolly Hotel. I suoi scopi principali sono la diffusione presso i medici delle nuove acquisizioni nella materia e la promozione di una informazione sociale. Per questo ha dato il suo patrocinio l'assessorato alla sicurezza sociale e sanità della Regione.

Gli interventi degli oratori si articoleranno dalla epidemiologia ai danni economici provocati da questa infermità, il perché l'ipertensione può sfuggire alla terapia con conseguenti lesioni al circolo cerebrale, cardiaco e renale. n. p.

LA VOCE DELLA MODA

Tutto bianco in estate

GIANNI BIGNANTE

Il bianco è il colore vincente fra tutti quelli proposti dalla moda primavera-estate '76. Tessuti naturali quali lino e cotone pur tingendosi a volte di un tenue colore écru danno sempre il massimo risalto al volto illuminandolo e ringiovanendolo. Lo shopping alla ricerca del tutto bianco per preparare il vostro guardaroba d'estate passa per il tradizionale ed intramontabile abito. E' di lino, a tubo, con collo a camicia e spacchi ai lati, maniche corte, accessorio in vita morbidamente da una sottile cintura a vestaglia. Popeline di cotone invece per l'abito chemisier tagliato in vita con corpetto arricciato, ampia blusante, gonna in sbieco con stondo piega sui davanti.

Bianco il completo elegante da pomeriggio in città, costituito da gonna a tubino in shantung, su camicia con maniche al gomito pieghettate da rifle verticali lucide in rilievo sono su tono.

La camicia sia essa classica o più sportiva, in tessuta o in maglia, assume mille forme cambiando anche il nome, con blusa ora tunica, ma sempre, con la gonna, protagonista della prima parte dell'estate. La classica polo in tessuto od in maglia si colora sui bordi di blu o di rosso, l'orlante resta con la blusa scollata a V ed un leggero accenno di maniche o kimono. Si allunga diventando tunica per gonna e pantaloni, adattabile su tutto e per tutte le occasioni. Si trasforma in sportiva colorando il bianco con sottilissime righe blu, rivista folk con il collo a listino ed abbottonatura laterale; è una bianca tunica svolazzante dalle maliziose trasparenze per la sera su un jean attillatissimo alla cosiddetta pelle.

E l'abito da cerimonia? Sparito o quasi. Le donne ne hanno decretato il tramonto. Hanno ragione! La moda riflette sempre più una scelta spontanea di come la gente è o vorrebbe essere, è lo specchio di un'evoluzione che trasforma sempre più la moda in modo di vestire. Il tempo dei addirittura dei grandi sarti è definitivamente terminato. Fenomeni come il jean, la moda folk hanno chiaramente detto che *la moda propone e la donna dispone*.

I consigli dello chef

Crespelle alla San Giorgio

Dose per 6 persone. Per le crespelle: gr. 250 farina, 1/4 di latte freddo, 4 uova intere, gr. 50 di burro fuso, un pizzico di sale. Per la fonduta: gr. 200 di fontina valdostana, 1/4 di latte, un cucchiaio di farina di frumento, 5 tuorli d'uovo, sale, burro. Per il condimento: gr. 100 di prosciutto cotto tagliato a filettini molto sottili, 2 carciofi tagliati a lamelle, 1 pizzico di prezzemolo tritato fine, gr. 50 di parmigiano grattugiato, gr. 50 di burro fuso.

Mettete la farina in un recipiente con le uova, il sale, il latte e il burro fuso. Sciogliete il composto con l'aiuto di un frustino, ottenendo una pastella consistente ed omogenea, lasciate riposare prima dell'uso. Scaldate un padellino, ungete con un pezzetto di lardo. Versate un mestolino di pastella formando delle frittatine sottili.

Tagliate la crosta alla fontina e sminuzzatela in piccoli dadi in una terrina con 250 gr. di latte ed eventualmente con un po' d'acqua. Lasciatela ammorbidire finché sia pronta alla fusione. Mettete poi 50 gr. di burro in una casseruola con un cucchiaio raso di farina, versate la fontina, aggiungendovi ancora un po' d'acqua, e ponete il tutto su fuoco lento, a bagnomaria.

Attenzione: la fontina non deve bollire, ma sciogliersi uniformemente. E' quindi necessario favorire l'operazione con un cucchiaio di legno. Allorché il composto sia ben sciolto ed abbia assunto un aspetto cremoso, sempre tenendo il fuoco basso, versate i tuorli d'uovo preparati in precedenza e immediatamente rimestate in modo che i tuorli si amalgamino senza coagularsi a contatto della fontina calda. A cottura ultimata salate leggermente.

Distendete infine le frittatine sul tavolo, deponete sopra due cucchiai da tavola di fonduta, aggiungete le lamelle di carciofi, un pizzico di prezzemolo. Piegate le crespelle, in modo da formare un triangolo. Prendete un piatto di portata o una pirofila, ungete il fondo con un po' di burro, disponete le crespelle una vicino all'altra, cospargendole con il parmigiano grattugiato, e terminate con il burro fuso. Passate in forno caldo per qualche minuto onde ottenere una bella doratura. Servite molto caldo.

Angelo Anselmo
Ristorante «S. Giorgio»
Torino

Intervista a "Newsweek"

St-Laurent polemico "Tutti mi copiano"

New York, 6 giugno.

Secondo il creatore di moda francese Yves Saint Laurent, la gente sarà sempre meno interessata alla moda in futuro. Questa ed altre dichiarazioni sono state fatte dal creatore al giornale americano «Newsweek». «Noi stiamo vivendo un'epoca di sconvolgimenti; siamo alla soglia di un grande cambiamento della nostra civiltà. Penso che gli esseri umani conteranno sempre di più mentre le apparenze saranno sempre meno importanti».

Alla domanda «perché tutti i sarti finiscano col presentare ogni anno le stesse cose», Saint Laurent ha risposto: «In generale — e non parlo di Kenzo, ad esempio, perché è un talento unico — i sarti semplicemente mi copiano. Ogni stagione essi copiano le mie creazioni della stagione precedente. Io sono stanco di essere copiato. Ecco perché la mia ultima collezione è stata un'esplosione di fantasia».

Splügen Oro: meglio di prima, al prezzo di prima.
Bottiglia grande a sole 250 lire. (2/3 litro, vetro a rendere, nei negozi alimentari).

Intervista aperta con il presidente dell'Associazione calciatori

CAMPANA "SUONA,, TUTTI

Il Torino è la voce nuova, la Juve si è rinnegata - Franchi decida fra Bearzot e Bernardini - I giocatori non sono allenati bene e i pochi tecnici bravi cadono nei boicottaggi - Carraro indaghi tra gli azzurri se Bearzot gode abbastanza fiducia

ANGELO CAROLI

Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori, ex centravanti del Vicenza e del Bologna, negli Anni 50 rappresentò l'eccezione alla regola. Studioso, serio, atlantico, si sottrasse presto al sottosviluppo culturale di quei tempi. Allora, un calciatore che si cimentasse con il codice faceva epoca; una rarità. Nel 1962 Sergio si laureò in legge, nel '67 sostenne gli esami di procuratore legale, divenne successivamente avvocato civilista a Bassano del Grappa dove era nato il 1° agosto del 1934. Campana amareggiò, subito realizzandola, l'idea di costituire una sorta di sindacato tra i calciatori. Nacque perciò l'A.I.C. di cui tuttora è presidente. Il calcio, socialmente, culturalmente, sindacalmente, è l'oggetto principale delle sue attenzioni, ma non per questo l'avvocato di Bassano ha dimenticato gli aspetti puramente tecnici ed evolutivi del football. Su tali argomenti lo interpelliamo, partendo dal campionato da poco concluso.

«Qualcosa di nuovo, di inedito — esordisce Campana — si è verificato. Il Torino, ad esempio, ha offerto una versione originale del calcio, impostando le partite soprattutto sotto l'aspetto agonistico. E la continuità gli ha consentito di vincere lo scudetto. All'Italia mancavano l'agonismo, la continuità nell'esprimerlo, una irriducibilità all'inglese che ha giovato alla Nazionale, allo spirito del campionato. Radice ha meriti notevoli, i suoi giocatori sono da elogiare per aver saputo trasformare le idee del trainer in produzione. La Juve, dal suo canto, penso che non abbia più creduto alla nuova linea che per prima aveva indossato. Si è costruito un gioco involuto, parsimonioso, risparmiatore, sperando ed illudendosi che questi ingredienti, che avevano rappresentato in passato l'aspetto deteriore del calcio italiano, le bastassero per rivincere lo scudetto. In altri termini, la Juve '75-'76 non è stata quella delle passate stagioni. Riconoscimenti vanno alla Lazio di Maestrelli, quella di due stagioni fa, che seguì la Juventus per strade di avanguardia, per un calcio aggressivo. Poi c'è il Napoli di Vinicio, fondato molto sulla preparazione atletica. Forse Lais ha commesso un errore di valutazione, credendo che l'inserimento nel collettivo di un campione come Savoldi potesse non provocargli problemi. Infine, ciò il Cesena di Marchioro».

L'equivoco

— Una ricognizione attorno alla Nazionale, alla nuova mentalità, alle frontiere dell'utilitarismo abbattute da Bearzot, ai rischi che si corrono nel portare a compimento progetti suggestivi...

«La Nazionale esprime i valori del campionato, dunque non chiediamo miracoli impossibili. Innanzitutto, però, occorrerebbe specificare i poteri e le competenze dei responsabili tecnici del club azzurro. Ho notato con quale "humour" gli inglesi hanno commentato la partecipazione "azzurra" alla fanfara conferenza stampa negli Stati Uniti; hanno notato l'equivoco e lo hanno fatto rilevare al mondo a mezzo stampa. Dunque, si esca dall'equivoco per l'opinione pubblica e per il prestigio della Nazionale. Un chiarimento si verifica è il meno che si possa auspicare. E inoltre, la Federazione dovrebbe indagare per sapere fino a che punto Bearzot gode prestigio e fiducia presso i giocatori. Questo è un elemento essenziale. Senza accendere un trainer non può governare».

— Ma il gioco pare essersi disamorato dai frusti concetti di catenaccio e ripartenza...

«Carlo è lodevole l'aver imboccato una strada nuova. Negare l'evoluzione sarebbe cosa folle. Salvaguardiamo, dunque, la fantasia e l'inventiva italica e sviluppiamo le nostre conoscenze tecnico-tattico-scientifiche. Però ci vuole pure cautela. Va bene occupare tutti gli spazi del campo, d'accordo sullo schieramento dei terzini d'ala, ma con prudenza, senza che la mentalità si deformi in qualcosa di folle e nocivo. Squadre come Olanda, Germania e Polonia hanno pause micidiali durante un match, ed è un modo sapiente di amministrare il gioco».

— Insomma, le lacune dove sono da localizzare?

«Nella mentalità e nei sistemi di preparazione. In Italia si si allena poco. Ho parlato spesso con Carraro al riguardo; bisogna evitare che un trainer che lavora molto venga licenziato perché non gradito dai giocatori. Spesso i presidenti cedono alle pressioni dei clan e per quieto vivere si rendono complici di boicottaggi ai danni degli allenatori licenziandoli. E' assurdo».

La cultura

— Esistono tecnici all'altezza in Italia?

«Domanda pertinente. Si dice che i tecnici nostri siano i migliori del mondo. Non sono d'accordo. In Italia abbiamo molti tecnici validi, ma anche tantissimi modesti. Perciò concordo con il piano che impone agli allenatori la partecipazione a corsi più severi, la frequenza di una scuola che insegni loro come sia divenne successivamente avvocato civilista a Bassano del Grappa dove era nato il 1° agosto del 1934. Campana amareggiò, subito realizzandola, l'idea di costituire una sorta di sindacato tra i calciatori. Nacque perciò l'A.I.C. di cui tuttora è presidente. Il calcio, socialmente, culturalmente, sindacalmente, è l'oggetto principale delle sue attenzioni, ma non per questo l'avvocato di Bassano ha dimenticato gli aspetti puramente tecnici ed evolutivi del football. Su tali argomenti lo interpelliamo, partendo dal campionato da poco concluso.

«Qualcosa di nuovo, di inedito — esordisce Campana — si è verificato. Il Torino, ad esempio, ha offerto una versione originale del calcio, impostando le partite soprattutto sotto l'aspetto agonistico. E la continuità gli ha consentito di vincere lo scudetto. All'Italia mancavano l'agonismo, la continuità nell'esprimerlo, una irriducibilità all'inglese che ha giovato alla Nazionale, allo spirito del campionato. Radice ha meriti notevoli, i suoi giocatori sono da elogiare per aver saputo trasformare le idee del trainer in produzione. La Juve, dal suo canto, penso che non abbia più creduto alla nuova linea che per prima aveva indossato. Si è costruito un gioco involuto, parsimonioso, risparmiatore, sperando ed illudendosi che questi ingredienti, che avevano rappresentato in passato l'aspetto deteriore del calcio italiano, le bastassero per rivincere lo scudetto. In altri termini, la Juve '75-'76 non è stata quella delle passate stagioni. Riconoscimenti vanno alla Lazio di Maestrelli, quella di due stagioni fa, che seguì la Juventus per strade di avanguardia, per un calcio aggressivo. Poi c'è il Napoli di Vinicio, fondato molto sulla preparazione atletica. Forse Lais ha commesso un errore di valutazione, credendo che l'inserimento nel collettivo di un campione come Savoldi potesse non provocargli problemi. Infine, ciò il Cesena di Marchioro».

L'equivoco

— Una ricognizione attorno alla Nazionale, alla nuova mentalità, alle frontiere dell'utilitarismo abbattute da Bearzot, ai rischi che si corrono nel portare a compimento progetti suggestivi...

«La Nazionale esprime i valori del campionato, dunque non chiediamo miracoli impossibili. Innanzitutto, però, occorrerebbe specificare i poteri e le competenze dei responsabili tecnici del club azzurro. Ho notato con quale "humour" gli inglesi hanno commentato la partecipazione "azzurra" alla fanfara conferenza stampa negli Stati Uniti; hanno notato l'equivoco e lo hanno fatto rilevare al mondo a mezzo stampa. Dunque, si esca dall'equivoco per l'opinione pubblica e per il prestigio della Nazionale. Un chiarimento si verifica è il meno che si possa auspicare. E inoltre, la Federazione dovrebbe indagare per sapere fino a che punto Bearzot gode prestigio e fiducia presso i giocatori. Questo è un elemento essenziale. Senza accendere un trainer non può governare».

— Ma il gioco pare essersi disamorato dai frusti concetti di catenaccio e ripartenza...

«Carlo è lodevole l'aver imboccato una strada nuova. Negare l'evoluzione sarebbe cosa folle. Salvaguardiamo, dunque, la fantasia e l'inventiva italica e sviluppiamo le nostre conoscenze tecnico-tattico-scientifiche. Però ci vuole pure cautela. Va bene occupare tutti gli spazi del campo, d'accordo sullo schieramento dei terzini d'ala, ma con prudenza, senza che la mentalità si deformi in qualcosa di folle e nocivo. Squadre come Olanda, Germania e Polonia hanno pause micidiali durante un match, ed è un modo sapiente di amministrare il gioco».

— Insomma, le lacune dove sono da localizzare?

«Nella mentalità e nei sistemi di preparazione. In Italia si si allena poco. Ho parlato spesso con Carraro al riguardo; bisogna evitare che un trainer che lavora molto venga licenziato perché non gradito dai giocatori. Spesso i presidenti cedono alle pressioni dei clan e per quieto vivere si rendono complici di boicottaggi ai danni degli allenatori licenziandoli. E' assurdo».

La cultura

— Esistono tecnici all'altezza in Italia?

«Domanda pertinente. Si dice che i tecnici nostri siano i migliori del mondo. Non sono d'accordo. In Italia abbiamo molti tecnici validi, ma anche tantissimi modesti. Perciò concordo con il piano che impone agli allenatori la partecipazione a corsi più severi, la frequenza di una scuola che insegni loro come sia un metodo di conduzione»...

— L'aggiornamento professionale, il viaggio all'estero per arricchire il bagaglio culturale è ridotto allo stato teorico...

«Sì. Ci manca una cultura di base, e lo stimolo per aggiornarci sempre nel vivo della materia».

— Franchi e Carraro in che direzione dovrebbero intervenire?

«Semplice, gli organi competenti non devono lasciarsi sfuggire elementi come Bulgarelli, Mazzola, Rivera che hanno fatto già tanto bene al nostro calcio, ma se lo amano, possono continuare a giovargli con le loro esperienze, con le loro conoscenze, con le loro idee. Il calcio va avanti senza certe spinte. Occorre procurare buone braccia e cervelli sopraffini».

— Il campionato '75/'76 ha messo in vetrina giovani elementi. Quali meritano lo?

«Mi ha sorpreso Pecci come rendimento; ma Pecci era un giovane già affermato. Diciamo allora il bolognese Chiodi, il granata P. Sala, il bianconero Tardelli, il cagliaritano Virdis, il perugino Novellino, e il laziale Giordano».

Il giro attorno al calcio è finito. Campana deve correre in tribunale. Una causa lo aspetta. E in tribunale ci porta dietro quel tarlo ostinato del «vincolo». Un argomento che tratteremo presto con il presidente-avvocato dei calciatori d'Italia.

BASKET — Nel campo del 5° trofeo Valletta» in programma sul campo di viale Mugnaini 18 questa sera al gioco il 2° turno. Sarà la volta delle formazioni del girone A: alle 20,30 Valletta-Marinetto; 22,00 Ginnastica-Collegno.

PRATI torna al Milan?

Calcio-mercato: ogni giorno una primizia. Ora tocca ad Amalfano farci sotto. Dal presidente della Roma è partita una proposta suggestiva, ma che non riteniamo vada a compimento perché vantaggiosa solo per i giallorossi. Benetti e Chiarugi dovrebbero passare alla Roma in cambio di Prati e Morini. Per Prati si tratterebbe di un ritorno ad un vecchio amore, il Milan.

Premio a Salvadori

Per i giocatori del Torino è tempo di premi, dopo la conquista dello scudetto. Ieri sera è stato a Roberto Salvadori cui l'allenatore Mazzola della «Globo» ha consegnato, alla presenza di allenatori e giocatori, una artistica targa. Salvadori, la cui modestia è proverbiale, è salito così alla ribalta ed ha commentato: «Il premio è stato consegnato a me, ma lo ritiro a nome di tutti».

Seconda serata all'Arena

Dionisi "prenota,, il minimo olimpico

BRUNO PERUCCA

Milano, 9 giugno.

Con dodici assenteisti in formazione, e quindi dalle assenze di molte delle poche «punte» di provato valore, l'atletica italiana sta affrontando a Milano Polonia e Germania in uno dei tanti test preolimpici che punteggiano la strada verso Montreal. I polacchi sono nettamente davanti agli azzurri, i tedeschi decisamente indietro, ma al di là della situazione di punteggio chiaramente sconfitta in partenza c'è da rilevare la grinta con la quale i «ragazzini» si battono per dimostrare non solo le loro capacità ma soprattutto che nei giovanissimi e la maggioranza degli sportivi abbiamo torto quando parliamo limpidamente dei problemi di Mennea e dello spleen di Marcello Fiasconaro.

A proposito: la grinta ha giocato un brutto scherzo ai velocisti delle 4 x 100. Guerini, Caravani, Milanesio e Albertini erano convinti di poter arrivare sul limite dei 39" nel posto della Fidal per andare alle Olimpiadi, ma la maglia di staffetta è stata tradita sulla seconda curva. La loro è anche una punizione di puntiglio nei confronti di Pietro Mennea, il quale all'inizio della stagione disse di non voler affrontare la prova a squadre alle Olimpiadi. Anche se poi lo sprinter di Barletta ci ha ripensato, il «grave rifiuto» originale i giovani non l'hanno dimenticato. Si dice allora che senza Mennea la ultima tradizione la nostra 4 x 100 poteva anche stare a cuore, in stessa Fidal si preoccupò quando pure Abeti e Benedetti, altri due velocisti, mostrarono le corde con un rendimento declinante... A noi fa credere in loro stessi turano proprio i «reali» della sprint. Già la forma radisce il 2 giugno a Torino, gli staffettisti sono partiti ieri sera mordendo il tartan, e sarebbero certamente tinti vicini se non sotto al segnato tempo limite, se la grinta non avesse tradito Milanesio, partito troppo forte nella zona del secondo cambio, tanto che pur rallentando visibilmente è stato raggiunto da Caravani fuori settore. Quartetto squalificato, quindi, ma prova di carattere e chiara risposta a Mennea di un quartetto che si allena da una decina di giorni, quando per fare una staffetta decente occorrono mesi di prove e riprove.

La grinta non ha invece tradito Rodolfo Bergamo, venturenno mezzofondista, il quale saliendo m. 2,22 ha raggiunto Enzo Del Forno in testa alla lista italiana del salto in alto. Bergamo è militare, studia arte a Venezia nei rari momenti liberi tra naia ed atletica, è allenato dall'ex decatleta Bordignon, costretto da anni sulla sedia a rotelle dopo un drammatico incidente in pista. Tradito da un tallo, Bordignon non ha tradito lo sport ed anzi trova in esso uno stimolo ed una ragione di vita. Bergamo ieri sera gli ha dato una grossa soddisfazione. Il 2,22 è un notevole risultato anche se il mondiale di Stones è 10 centimetri più avanti. Grande agonista, Bergamo si è ricreato assistendo alle «mantrite» che il ventenne polacco Wszola, che ha poi vinto con 2,24, combinava in fase di riscaldamento dimostrando vanamente di snobbare gli avversari. Invece per vincendo. Il ragazzo di Varsavia ha tremato fino in fondo, anche se è chiaro che la sua statura (9 almeno 10 centimetri più alto di Bergamo) ha giocato e giocherà ancora più in futuro a suo favore.

Stasera la gara all'Arena si concluderà. Ancora giovani, ma ha tolto un «vecchio» e un giovane campione. Renato Dionisi accetta di affrontare il primatista europeo Kazakeviez (il polacco alla pari con il connazionale Wszola ha già saltato m. 5,62) per un nuovo test in vista del tentativo olimpico. Renato merita di essere applaudito in anticipo, la sua carica agonistica è sempre grande, ma i tendini gli fanno poco sconto per gli allenamenti.

«Improvviso in base al ricordi di gioventù — dice il garbosano sorridendo — stasera augurì mi prendo entianta centimetri di distacco».

Una battuta per scaramanzia, perché come sempre il clima della gara duro e Dionisi la carica giusta.

L'orlando Frugagliatti, matricola della squadra azzurra

TORINO

Rimpatriata a Monza

Il Torino, nella penultima amichevole stagionale, va stasera a Monza, per essere festeggiato, ma pure per festeggiare la promozione in serie B della squadra brianzola.

Sarà un ritorno a casa per molti granata. A cominciare da Radice, cresciuto come giocatore e come trainer nella squadra brianzola, fino a Claudio e Patrizio Sala, Castellini e Cazzaniga. Ci sarà pure il neo granata Butti, che Radice vuole provare subito e il giovane libero della Reggiana Carrera.

La formazione sarà la migliore possibile e cioè *Castellini; Santin, Salvadori; Gorin, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Butti, Graziani, Zaccarelli, Pulici.*

JUVENTUS

Espatrio in Svizzera

Anche questa sera Scirea farà il centrocampista

La Juventus va in Svizzera per fare esperimenti. Questa sera alle 21,30 a Neuchâtel, contro lo Xamax. Parola (o meglio Bizzotto, in quanto Nuccio raffreddato resterà a casa) proverà soluzioni nuove. Spinosi verrà schierato nel ruolo, che a lui piace, di libero, mentre Scirea ricoprirà ancora il posto di regista, sostituendo Capello che, infortunato, resterà a casa.

La formazione è quindi pronta. Giocheranno: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Spinosi; Cuccureddu, Causio, Gori, Scirea e Bettega.

Stasera Coppa Italia

Torna stasera la Coppa Italia. E' in programma il secondo turno che prende parte forse definitiva per l'ammissione alla finalissima che si effettuerà a Roma alla fine di giugno.

Il programma prevede per il girone A Lazio-Inter (arbitro Panzino) e Verona-Genoa (Mascia); per il B Milan-Napoli (Regiani) e Sampdoria-Fiorentina (Lattanzi). Nel primo girone è in testa il Verona con 3 punti seguito da Inter e Lazio a 2, dal Genoa a 1. Nel secondo Fiorentina e Milan in testa con 3 punti, seguono Napoli ad 1 e Sampdoria a 0.

Bertola Belmonte

Prima partita in notturna stasera allo stadio torinese di corso Tazzoli. Saranno di fronte Bertola e Belmonte, in una gara valida per il trofeo Amaro Toscanina Negro.

Il campione d'Italia ritorna a Torino dopo la sconfitta della settimana scorsa di fronte a Solosco (terzo di campionato) nella quale ha confermato di essere ancora lontano dal rendimento dello scorso anno.

Guzzetti "Aiuto!"

Plymouth, 9 giugno.

L'italiano Edo Guzzetti che sta partecipando alla Transatlantica per solitari si trova in difficoltà. Secondo una conversazione radio captata tra il battello del torinese Di Maio (che va benone) e quello di un altro velista, Edo avrebbe chiesto assistenza. Ha detto che rientra. Non si hanno altri particolari, ma il semplice fatto che Guzzetti abbia potuto utilizzare la radio esclude situazioni gravi.

Guzzetti aveva già tentato la Osar nel '72 ma era stato costretto al ritiro.

A Parigi, l'ostacolo più atteso per Adriano

Borg sfida Panatta

Per Adriano Panatta è la grande occasione

I Campionati Internazionali di Francia, in svolgimento sui campi parigini del Rolland Garros, entrano nella fase più interessante. Eliminato ieri in modo sorprendente Arthur Ashe, uno dei grandi favoriti, dall'ungherese Balazs Taroczy, oggi sono in scena Panatta, che nei quarti di finale del torneo, affronta lo svedese Byorn Borg.

I due campioni arrivano allo scontro diretto in modo diverso. Panatta infatti non ha faticato troppo a sbarazzarsi negli ottavi dello jugoslavo Franulovic, ed ha quindi potuto assistere in tranquillità, insieme al capitano della nazionale Pietrangeli, alla sofferta qualificazione dello svedese, che ha lottato non poco per sbarazzarsi della bandiera del tennis francese, Jauffret.

L'incontro è spettacolare. Panatta potrà contare sulla notevole spinta morale che gli deriva dall'aver vinto gli Internazionali di Roma e su una notevole freschezza atletica; Borg viceversa, comincia ad accusare una certa stanchezza, sembra pagare lo stress della partecipazione al torneo mondiale del Wct, che lo ha visto vincitore nella prova finale. Infine, Panatta-Borg, anticiperà di qualche giorno il ritorno della Coppa Davis, che vedrà gli italiani impegnati a Roma proprio contro la Svezia.

Se Adriano riuscisse oggi a superare Borg, potrebbe puntare con grosse possibilità addirittura alla vittoria del torneo. Sarebbe un grosso exploit, che servirebbe a premiare un momento di forma eccezionale del nostro campione. «L'ennesima» di vittorie, prima Roma, poi Parigi, riuscì proprio allo svedese nel 1974.

Questo annuncio è pubblicato gratuitamente quale servizio ai lettori.

Se qui ci fosse una pubblicità scorretta, tu potresti farla togliere!

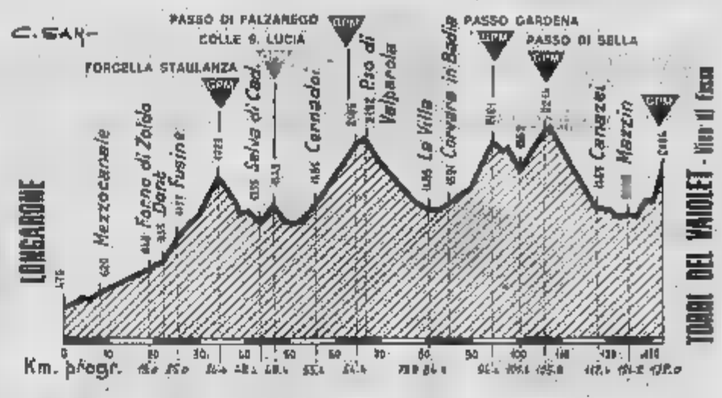
La pubblicità deve essere "onesta, veritiera e corretta".
Questo è il primo dei 42 articoli del Codice di Autodisciplina Pubblicitaria che prescrive precisi limiti per tutte le forme di pubblicità. Questo Codice dà a te, consumatore, il diritto di chiedere in qualsiasi momento che il Giurì del Codice si pronunci sulle manifestazioni pubblicitarie che a tuo giudizio siano ingannevoli o scorrette. Basta una semplice segnalazione scritta. L'indagine ed il giudizio avvengono rapidamente.
Il Giurì è un organo giudicante formato da magistrati ed esperti di materie giuridiche e di problemi dei consumatori.
Una sua condanna comporta l'immediata cessazione della campagna pubblicitaria.
L'organizzazione degli operatori pubblicitari si è impegnata perché la pubblicità sia soprattutto un servizio per l'informazione del pubblico.
Nel comune interesse contribuisci anche tu perché così avvenga realmente.
Puoi utilizzare il tagliando qui a fianco. Saremo lieti di inviarti anche una copia gratuita del nostro Codice.

Nel tuo interesse di consumatore denuncia la pubblicità scorretta.

Alla Confederazione Generale Italiana della Pubblicità
Via Larga, 15-20122 Milano.
Segnalo la pubblicità, che allego, apparsa su
.....(n.).....
(data)..... che ritengo contraria
al CODICE DI AUTODISCIPLINA
perché .....
.....
Firma.....
Indirizzo.....
.....

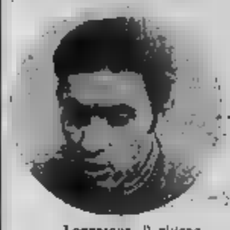
Cinque montagne per 130 km!

Il giorno delle aquile



Il punto

MERCKX ogni forse si arrende



Longarone, 9 giugno.

(m. cas.) Quella di oggi può essere la giornata di un ritiro clamoroso. « Non so se faccio più ad andare avanti — ha detto Merckx, all'arrivo —, ho pensato diverse volte di tornarmene a casa, prima di Longarone, o più su proprio perché non l'ho fatto. Il dolore è diventato quasi insopportabile. Ormai il proseguimento corsa che, per guarire, sarà indispensabile un intervento chirurgico: il formicolo non mi dà tregua, vedrò anche le gambe e l'inguine mi fanno male. Chissà se arriverò in cima Torri del Vaiolet ».

Il suo medico continua a dirgli di fermarsi, sostenendo avanti potrebbe compromettere anche il Tour.

Merckx non finge: basta guardarlo in faccia per capirlo, per vedere che soffre. Ed oggi ci sono da scalare ben tre salite: la Forcella Staulanza, il Colle di Santa Lucia, il Palazzago, il Passo Gardena, il Passo di Sella (che è il « tetto » del Giro, con i suoi 2214 metri) e infine le Torri del Vaiolet, in 4 tratti, con tratti di pendenza superiori al venti per cento. Un menù del genere può risultare indigesto anche a corridori in forma, figuriamoci a chi non riesce più a trovare, da diversi giorni, la posizione giusta in sella.

Non tutti, è chiaro, fidano ancora quello che dice Merckx, perché il belga ha settato vite, lo ha dimostrato più volte in passato. C'è un limite a tutto. m. c.

Gimondi contro tutti, ma oggi tutti saranno soli nel Giro d'Italia

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CALIFANO

Longarone, 9 giugno.

Poche ore ancora e, finalmente, il Giro, costruttovi crudelità del so, getterà la maschera. Questa sera in alta montagna, sui duemila metri delle Torri del Vaiolet, se non ci sarà svelato chi sarà il vincitore assoluto, certamente saremo messi in grado di restringere a due o tre nomi la cerchia dei possibili aspiranti alla 59ª maglia rossa.

Purtroppo, sulle vicende dell'odierna prova del fuoco grava la grande incognita rappresentata dalle condizioni di Gimondi. Più isolato di così, il nostro grande campione non avrebbe potuto essere! L'ennesimo brivido alla corsa: ieri la hanno procurato proprio lui e il suo co-équipier Van Linden. Una caduta a poco più di 40 chilometri dal traguardo, mentre ha mandato all'ospedale di Belluno il fiammingo (per fortuna, stamane le notizie erano rassicuranti), ha certamente lasciato il segno nel fisico e nel morale di Gimondi. Il quale, ferito al capo, prima di riprendere la corsa è rimasto almeno un minuto inerte sull'asfalto, privo di sensi.

Esteriormente, Gimondi (a parte le abrasioni alla coscia destra) non denuncia segni di debilitanza. Avendo approfonditi tamenti clinici esclusa fratture complessivamente, il campione sembra le conseguenze della brutta botta. Ma fino a che punto? E poi tutti sottimi sul piano psicologico, oltre che su quello del rendimento fisico? Nessuno lui era in grado di precisarlo: « Lo la corsa — ci confessato —, perché la parto rassegnato. Però questa è sfortuna nera. Lo avevo detto proprio ieri che questo sembra un Giro stregato, che un basta incidente o una caduta avrebbero potuto anticipare la fatica, il sudore, il tremendo sforzo di concentrazione di giorni. E Dio quale stress dovremo sopportare oggi con sei volte sui duemila metri ed oltre da scalare! ».

Le disgrazie di Gimondi, come è umano che sia, rappresentano però soltanto un aspetto delle imprevedibili vicende di questo Giro. E riguardano essenzialmente il bergamasco. Gli altri, quei corridori che hanno puntato tutte le loro carte sulle tappe dolomitiche, sono costretti invece a pensare ai casi loro.

Oggi o mai più. Forse la prossimabile *défaillance* di Gimondi costringerà qualcuno a rivedere i suoi piani, ma una cosa è certa: con una tattica o un'altra, Bertoglio, Baronchelli, De Muynck e Panizza, gli scalatori della compagnia cioè, dovranno uscire allo scoperto, dovranno lanciare la loro sfida fin qui troppo a lungo rinviata. Quando, lungo i 133 chilometri di una tappa, si hanno a disposizione sei scalate di sesto grado, non è più possibile dilazionare le ostilità. Comunque, male che vada, ci penseranno le difficoltà naturali a provocare inesorabilmente la selezione.

Resta da vedere quale sarà la reazione di campioni come De Vlaeminck, Merckx, Moser e lo stesso Gimondi. Tutti asfissiati — meno Moser —, non godono, al momento del via, una considerazione eccessiva; molto essendo riservo proposito dalle rivelazioni della corsa. Ma tutti sappiamo bene che la loro classe e il loro orgoglio sono tali da giustificare la impensate più imprevedibili.

Su di un percorso — escluso il gran finale — sembra anche concedere qualche possibilità di recupero, proprio uno di questi campioni potrebbe ritrovare la sua grande giornata. Se non altro, il militare minimo i danni e rivelarsi alle occasioni proposte dalle tappe conclusive.

Tutto

— Ripresa diretta delle finali e dell'arrivo della corsa a partire dalle ore 15 sulla Rete Due. Seguirà « L'altro Giro ».

RADIO — Sulla Rete Uno dalle 15 alle 16. Notiziari sulla corsa, nei vari GR 1 e 2.

CLASSIFICA:

1) GIMONDI		86.33'31"
2) De Muynck	a	18"
3) Panizza	»	37"
4) De Vlaeminck	»	54"
5)	»	56"
6) Moser	»	1'05"
7) Bertoglio	»	1'08"
8) De Wilde	»	1'15"
9) Merckx	»	1'23"
10) Bellini	»	1'45"

DOMANI — Variazione tappa, da Vigo di Fassa a Torino di Cadore di 172 km. Il secondo tappone dolomitico, con due gran premi della montagna sul passo Manghen (2047) e sul Monte Rondone (1635).

Spaghetti e allegria fra De Vlaeminck e Gimondi prima di salire sui monti

L'inventore del cambio (Nieddu) ricorda

"Binda volò col mio rocchetto,,

CARLO MORIONDO

*Nessuno voleva il suo segreto: un rocchetto, una leva, bastava applicarli alla bici e le salite diventavano facili. Non le volle neppure il grande Ebe*rardo Pavesi, quello che sapeva tutto sul ciclismo e che parlava sempre. « Vuoi stupidate — disse — Se uno si accorge che la salita l'è dura, gli altri gli danno la spinta e l'è che fatto ». *La Storia — ma sì, mettiamole le sue maiuscole — è di parere opposto, adesso i ciclisti del Giro si arrampicano tutti nello spazio di pochi minuti, se i distacchi [illegible] sono folli il merito — e la colpa — anche sua: di Nicola Tommaso, classe 1892, inventore cambio.*

Al tempo dei tempi, i corridori, quando arrivavano piedi di una si fermavano e giravano la ruota, dalla parte del pignone grosso, adoperando chiavi inglesi e imprecazioni. Poi facevano la salita e, in vetta, smontavano e mettere la ruota prima, il rapporto lungo. Tommaso non capiva ma come. Le automobili hanno quattro marce, qualcuna ne ha anche cinque, si cambia tutti i momenti e l'uomo in bici fare quella cosetta? Eravamo i tempi dei « diamanti » cicloturistici: cosa da pazzi, roba di quattrocento chilometri, traguardi che allora mirare ce li sognavano in mutande. Quante volte abbiamo letto fremendo quelle frasi, dettate da Emilio Colombo: « Arriva Girardengo, il campionissimo. E' meraviglioso, sembra una statua di fango... ». E qualche anno dopo: « Arriva Binda, il campionissimo. E' meraviglioso, sembra una statua di fango ».

E proprio Binda che lui, stanco di gran lunga il meno pagato di tutti del gruppo, che in quell'ordine d'arrivo guadagnò di buono. Sì, lo fece applicare. Vinse più di prima. E il cambio Vittorio-equipaggiò [illegible].

Tommaso Nieddu, un po' frontiera, qualche vuoto di memoria, dice: « Ma guardi un po', alle volte, tempo ci vuole per far entrare nella gente che cosa gli serve. Era l'uovo di Colombo, no? mettere i pignoni tutti da una parte, per esempio il più grosso vicino ai raggi. Il più piccolo all'esterno; la catena bisognava che fosse un po' molle, si poteva farla saltare da un pignone all'altro, secondo che c'era bisogno, poi una leva tenerla che andasse bene, e via forte, senza rammarico scendere sulla volta ».

Nieddu unisce il lavoro di fattorino alle Poste e si dedica a produrre cambi. Dice che gli sia arrisa un enorme successo economico sarebbe esagerato: i brevetti sono sempre difficili da difendere, le innovazioni li mandano in fumo, bisogna litigare e battersi. I soldi veri da [illegible] li mandò l'inflazione. Ma si lavora soltanto per i soldi? Nieddu dice di no: è contento di ritrovarsi i campioni che gli hanno dato ragione, Binda, Martano, Guerra, Camusso, Bartali, Coppi. E' contento di vedere che il suo aggeggino ha alleggerito la fatica dei forzati della strada, che ora tranche arrivi alle nuove bici ed all'istante arrivano freschi e riposati, sebbene le medie siano pazzie, dagli incredibili 37,128 all'ora di Girardengo ai 40,145 Merckx e Gimondi.

Ora i cambi sono diventati dei mostriciattoli: due moltipliche e sei pignoni, janno dodici possibilità di rapporti. Coppi, che fu gallocio lungamente, ne aveva che otto. Le c'è già prova a arrivare a quattordici: due moltipliche, sette pignoni, e uno il rapporto più lungo si i nuovi per scalata. « Li ha visti? — dice Nieddu — vanno che sembrano rondini. E la causa di tutto il mio rocchetto, a cui penso dava due soldi di fiducia ».

Campione o mezza figura?

Per Moser è l'ora "x,,

Dovrà giocarsi tutto sulle montagne (che non gli piacciono troppo)

MAURIZIO CARAVELLA

no: a Moser me piacciono, ma dall'alto verso il basso; quando vede una discesa, per farmarlo non basta neanche un paracadute. Dal basso verso l'alto, invece, a Moser le montagne fanno venire una specie di stretta al cuore. Una volta arriva in cima con i primi, o addirittura primo; e il giorno dopo, magari, si fa sorpassare anche dai gregari. Ma allora questo Moser in salita va piano o va forte? Sul Ciocco andò piano, oggi deve andare forte. addio d'Italia, perché i non si secondi ma minuti.

E' l'ora « x » per tutti, ma specialmente per lui. Se vuole entrare nel cuore della gente, e rantaeri, Moser oggi non può fallire. L'anno scorso disertò il Giro per polemica con Torriani: « Ho scelto un percorso per scalatoli — disse —, non per punte che va in bicicletta, la rinuncio ». Si attirò addosso molte critiche, Moser, ma non cambiò idea. Un Giro d'Italia così potrà bentornino fare a meno di lui.

Il brocolo di ferro lo ha vinto Moser, perché stavolta Torriani ha fatto un percorso su misura per lui, per entrare il rischio di un nuovo forfait del campione d'Italia. Un giro visto da Moser sarebbe un schiaffone per nostro ciclismo. V. del lato pubblicitario (quello che agli organizzatori interessa di più), anche Torriani. Ma qualche importante bisognava pur metterla, per in pare di favoritismi.

Torriani la ha messa alla fine, pensando che Moser a questo punto, probabilmente, gli avuto addosso la maglia rossa, magari con qualche minuto di vantaggio che potesse mettere al riparo dalle sorprese. E invece Moser, classifica, è sesto.

Non può limitarsi a difendersi, deve uscire allo scoperto proprio in una di quelle tappe gli fanno venire una stretta al cuore.

Se oggi indietro, Moser conferma molti suoi nemici dicono di lui: che in una corsa in linea può mettere in fila tutti, ma che in una grossa gara a tappe il suo posto nella fila è piuttosto indietro. Cioè che è un grosso campione, non un campione vero.

In poche ore corsa, lasciamo oggi Moser vi gioca una bella fetta della sua carriera. Disse: « Probabilmente avrei dovuto anticipare maglie la forza, senza puntare al successo di tappa. Ma se non improvviso non mi diverto. Sono un latinista, una tempra dura di contadino, dicono delle mie parti ».

Dalle sue parti, cioè a Palù di Giovo, vicino a Trento: poco più di cinquecento abitanti, molta campagna, qualche cava di porfido. Francesco ha sei fratelli e tre sorelle, suo padre morì quando lui ha tredici anni, ci vogliono braccia buone per i campi. L'unica cosa che rasserena, dicono a Palù, sono i preti: uno dei suoi fratelli, Claudio, è frate a Sostom: anche Francesco firma per entrare in seminario, ma poi ci ripensa, quando vanno a cercarlo non si fa trovare. La bicicletta? Francesco la vede per casa, come un arnese da lavoro.

Ma diventerà campione a corsa. Poi anche Aldo, Enzo e Diego, che diventano professionisti. Ed allora Francesco, il « boda », segue l'esempio dei suoi fratelli, anche se mamma Cecilia dice che ha perso un ottimo contadino e non sa se ha trovato un buon corridore. Ma poi sembra ieri, perché Francesco vince. E' il più forte di tutti.

Ma adesso ci sono le montagne e Moser, la salita, un giorno va forte e l'altro va piano. E' davvero « X » per lui.

imparate a conoscerlo

il vero

ZX

MICHELIN

il plurimatico radiale

Battistrada largo avvolgente, sculture aggressiva per mordere l'asfalto, intagli a migliaia di lamelle che rompono il velo d'acqua per "tenere" sul bagnato, in accelerazione, in curva e in frenata.

Struttura interna "radiale" stabilizzata e resa indeformabile da in fili di acciaio, che fasciano carcassa in corrispondenza del battistrada.

L'assieme questi elementi tecnici, comporta un netto miglioramento dell'aderenza, un'apprezzabile economia di carburante un rendimento chilometrico "leggendario".

il più chilometrico

AS-(7600)-101

ECONOMICI

Gli uffici di ordinato tornati TORINO, via Roma 80, via Marocco 2; MILANO, via Cimarosa Negri 9/10; BOLOGNA, via Ricasoli 28; BOLZANO, via Perathoner 28; BERGAMO, via Pastrengo 2; GENOVA, via L. Veranzo 2/5; GORIZIA, corso Italia 94; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 57; MERANO, corso Libertà 24; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 100; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 22/3; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Antonio 11 TRIESTE, piazza Mitro Post 10; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via Aldo Moro 2, avvisa i suoi clienti che hanno diritto ad un rimborso pari al 12% globale.

La ditta è al S. 1190 il sig. Rubino 6 operai/impiegati L. 600, tredici 1, TIR, diurni=1 L. 800. Rubino 8 v. 11 domenica L. 600. Avvisi urgenti. Gerarchia e novità il doppio. Avvisi urgenti. Dove fare e urgentissimi: Il tempo.

E' accaduto l'inciampo nel tasto di lettere alfabetiche di richiamo in operazione ambiguo falsa qualità infinita e per cagione di una sua corrispondente applicazione di L. 300. Ebbero che diciamo ricettivo inviti al lettori pronti un utilizzare il servizio cassette seguito grande al tipo dell'avviso in forma elettrovox: Pubblikompass S.p.A. - 10100 Torino. Richiedo del pelo spianta a di L. 300 per cassetta, oltre un risparmio di 900 per la spesa di recapito corrispondenza. La Pubblikompass S.p.A. e casi gli accetti, unica destinazione della consegna senza indirizzo in economia. Ho un dizio di verificare la brisca e di giocherà pulsato qualche elettronica ipotesi agli annunci, non pubblicando ogni altra forma di corrispondenza. Compagni, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dobbiamo essere inviate per posta e seguire regolare ai servizio e raccomandate.

Per una speciale necessità (ristrutturazione) con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, ed in nessun caso ordinari privati, entro la fine e Dicembre di ogni fiscale agenzia in Italia.

2 Affari e capitali

FID — A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima agenzia che presta specializzata per prestiti su stipendi cessione 1/5 pensioni e mutui su alloggi. FINANZIARIA srl sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 512.451 - 550.445.

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO l'acquisto di alloggi liberi ed affittati di valore, realizzabili da 1 a 10 anni senza cambiali. Prestiti personali fino a 36 mesi. Telefonare 655.909 - 615.907.

A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati e garantiti su auto in ogni zona. FINCOTEX S.p.A. Corso Francia 13. Tel. 780.201.

A.A.A.A.A. A tutti i risparmiatori diretti a realizzare senza intermediazioni bancari rapidi sicuri sicuro borsistico su speciale casa presso Finanziaria Spa, via Nazioni 38 tel. 591.118 - 544.180.

A.A.A.A.A. CHIETI concede prestiti personali sino a 2 milioni a quattro ipotecari sino a 30 anni senza cambiali. Telefonare 883.778.

A.A.A.A. A chiunque prestiti immediati di ogni genere. Finanziaria Ifpat, via Garibaldi 29, tel. 518.790 - 518.412.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati fondiari ipotecari e tutti per qualsiasi necessità. Sarzano F.I.C.T. S.r.l. piazza Statuto 19, telefono 539.126 - 548.872.

A proprietari alloggi concedonsi prestiti fondiari al 12% senza alcuno impegno reciproco. FINCOTEX CASA. Via Stradella 2, angolo via Garibaldi.

ACCORDIAMO prestiti personali, salari, fiducia a impiegati, dilazioni fino a 10 anni. Tel. 533.606 - 548.378 v. Nizza 12.

ACCORDIAMO prestiti immediati a lavoratori dipendenti e pensionati. Via Cibrario 72, int. 10 (p.za Statuto) - 776.349 Finanziaria Commerciale Piemontese srl.

ALLORA replichiamo via Bertolotti 7, ang. HISPATIA. Finanziamenti in pochi minuti. Telefonare 547.410.

ATTENZIONE: per vendere (subito, più vi) alcun soldi in 8 ore senza fidejussori. Ipotecari 10 (angolo via Nizza). Telefoni 661.907 - 660.5955.

CONCEDIAMO prestiti senza cambiali in tempo a lavoratori dipendenti e pensionati, stipendio, cessione quinto stipendio, aperto il sabato mattina. Tel. 442.353.

IREF finanzia le vostre vacanze. Rapidi finanziamenti rapidi e chiarezza. Ecco via La Marmora 48 appuntamenti ref. 500.340.

AIUTO! Ipotecari, anticipazioni su immobili in stato vendita, eredità, ristrutturazione. Telefonare 753.629.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto 24, telefono 473.161 - 473.162.

PERMUTE immobiliari e relli fiduciari, ed appalti notarili 3 anni. Valute anche domiciliate. Via Roma 3, telefono 534.774.

RENZA tempo utile soldi subito, acquisti cambiali anche protestate, interpellanze con fiducia corso fiu Umberto 91 tel. 590.461.

VELOCEMENTE prestiti temporanei, stipendi, pensioni, cessioni quinto. Finanziaria Nord via S. Teresa 21 tel. 539.036.

3 Aziende, negozi

A. AFFIDATE esclusivi aziende commerciali-industriali seguo. Massima serietà proprietario. Assicurazione massima riservatezza. Telefonare mattino 696.180-651.870.

ABBIGLIAMENTO rappresentazione 428 DC, attrezzatura alta posizione adatta diverse mansioni. Orient Trade 311.090-549.124.

CASA del formaggio e affini specialissima forte vista direttamente clientela (ora) vendesi splendido negozio. Prezzo 311.590.

CASA del formaggio e affini specialissima forte vista direttamente clientela (ora) vendesi splendido negozio. Prezzo 311.590.

DE SALVATORE corso Turati 11-c cede attrezzatura bar super lusso completa di vasca guscino alcoli bocce attrezzatura completa piedone zona Canavese.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede parrucchiere signore testo affaccio, attrezzatura pezzi ottimo ventilatore clientela. Ha altro negozio sempre parrucchiere.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede autolavaggio con 730 forno carrozzeria completa clientela pluriennale.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede avviata azienda commerciale meccanica e attrezzatura speciali per cantieri edili carpenteria ed altri uffici avviatissima zona per possibilità forte sviluppo.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede in Piemonte importantissima azienda produzione distribuzione alimentare specialità dolciarie completa attrezzatura impianto ultimo 150 mila.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede in piccola cittadina Torinese bar super con licenza rivendita, ampi locali, parcheggio, adatto nucleo familiare.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede in provincia Cuneo ristorante caratteristico e prestigioso. Adatto individuo.

DI SALVATORE corso Turati 11-c cede ad preliminaria moderna seguire completa attrezzatura. Oltre 15 anni di esperienza. Massima garanzia. Vasano, tel. 964.180-634.979.

FABIANO cerco alimentari Italia vendure 6. Mila, buon incasso interessantissimo con persona competente. Cede: 5 milioni.

UBAV srl, 773.309 cede drogheria zona S. Paolo, ottimi rotolone, incasso 350 mila giorno dimostrabili, affare, disposal.

4 Terreni

ASTI Borgo 3 km bellissima posizione mq) 3 agricoli vendo servizi mq 1500 L. 3 milioni 500 mila mq 1430 mq L. 3 milioni 300 mila, telefonare 530.587.

COMPRARE un terreno è facile ma poi per pagare quella maledetta piccola ipoteca? Insolvenza evitabile rivolgendosi presso ufficio specializzato Ferrari, Bolgiano 2, Torino, telefono 317.225 - 318.3814.

5 Locali e negozi domande

A. CAPANNONI industriali cercansi in acquisto-affitto. Vendesi sopra due proprietarie. Oltre 15 anni di esperienza. Massima garanzia. Vasano, tel. 964.180-634.979.

offerte

CAPANNONE industriale Leini 1200 mq vendesi 1400 altezza 7,50 ingresso, Affittasi 1 milione 200 mila mensili. Telefonare 694.670.

CAPANNONE industriale Tivoli mq 1500 vendesi 1400 altezza 7,50 ingresso, Affittasi 1 milione 200 mila mensili. Telefonare 694.670.

COMPLESSO industriale via Saluzzo di mq 2000 più adiacente mq 1000 locali vendesi affitto, telefonare 544.566.

LOCALE industriale Settimo Torinese ristrutturato 1000 mq 3 ingressi carico e scarico, altezza 4,50 ingressi carico e scarico. Vendesi. Vendesi 120.000.000. Affitto 1.500.000. Telefono 844.870.

AURI vendesi in Settimo Torinese, ristrutturato mq 1000 locali di mq. 90 e 100, grande terrazzo, ristrutturati signorili, ingresso automobili. Vendesi 420 000 mq. Affitto 900.000. Telefono 844.870.

NEGOZIO centralissimo tecnico corso Re cenzi angolo Torino in zona commerciale vendesi cinquantennale. Telefono 443.165.

6 Locali e negozi richieste

A. APPARTAMENTI nuova costruzione zona Castello precollinare corso Casale 420 terminati, vicino 2-3 camere salone doppi servizi, box giardino privato mutuo 20% interessi. Geometra Ugo Mussetto, via Cibrario 31, telefono 393.166.

7 Offerte lavoro e impiego impiegati

A.A.A. LE studio paga assicurazione, vita le vacante con 90 gg. di addi in zona di almeno L. 3000 al giorno più premi per facile lavoro di pubblicità presso negozi Rivoli e zone Collina e Venaria.

8 Rappresentanti

LA Termoelettrotecnica corso Svizzera 45 Moncalieri, tel. 64.04.701 cerca commissionari e rivenditori per zona Biella Borgosesia Vercelli.

STUDIO immobiliare, Rivoli 221.000 120.804 via Balmorea 51 offre alle proprietà a tutti coloro che per espletare attività diverse siano in grado di procurare alloggi ed esercizi pubblici da vendere.

13 Autoveicoli

NOLEGGIO senza anticipo ogni 24 ore 500 L. 2500 più L. 65 al km 120 L. 3500 più L. 65 al km 120 L. 3500 più L. 65 al km. Vendesi anche dilazionate.

15 Autovetture

A.A. AUTOMILANO corso Belgio 174 Torino loca 1400 inizio 25 febbraio corso Sirio 124 quarti Sirio 90 Ariet 115 326 500 e gente altre occasioni controllate e garantite senza anticipo.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Giulio 33 angolo Montebello 141 telefono 541.129, tutti usati garantiti rimborso immediato pagamento contanti, finanziamenti rateali. Vendiamo nuovissimi.

ALFA Alfetta gar Alfasud Ponente 41 3 Volante coupe 125 Campagnola 124 gar 124 127 128 500 Mini Cooper Opel D 1900 Musa Campagnola, tanti anni alfisti. Il mese garantito permutate Autobianchi usate Alfasud 13p, telefonare 504.0400 corso Unione 131, telefonare 631.755.

ACQUISTO autovetture da privato Uno/Ie 100 super usate/autovetture. Alfetta 1600 e 1800 possibilmente per acquisti, telefonare 503.401 ore ufficio.

ANCORA VECCHI PREZZI

Fantasia concessionaria Citroen galantuomi vecchi prezzi vino al 1° gennaio Pescione fatturino Francesi corso V. Emanuele 288 Tel. 759.481.

AUTOVETTURE di ogni marca a prezzi vantaggiosi e controllo rateizzazioni fino corso C. Cosso 202 e corso Chivasso 246.

BMW 32 CSI iniezione unico proprietario ott. 1975 stereo radio Ronetti radio 2800 unicamente per conoscitore 1971 Monteglio, via Cibrario 31, telefono 393.166.

CITROEN SEMIATOPOLI 772 Dyane 6 Ami 8 GS 1220 C CX diesel. Prezzi Lancia, permute facilissimi corso Sebastopoli 122 Trapezio.

CITROEN

concessionaria per Torino e provincia Rusta auto corso Vigevano 62. Tel. 691.654.

PORSCHE 911 T Targa 1971, Monzafiato, via Cibrario 33 (collina) 595.000, 1 179 898.

FABIANO cerco alimentari Italia vendure 6. Mila, buon incasso interessantissimo con persona competente. Cede: 5 milioni.

UBAV srl, 773.309 cede drogheria zona S. Paolo, ottimi rotolone, incasso 350 mila giorno dimostrabili, affare, disposal.

MERCEDES 350 SE coupé automatica 52 iniezione vendo perfetta meccanica condizionata radio tv interno telefonico. 716.038.

PORSCHE 911S 2.7 del 74, fiammante, pochi km Bianca Vende camera recente Solita cura C. Cesare 186, tel. 504.0072 501.2089.

PRIVATI ci cercate un'occasione con garanzia tra cui vasta gamma di auto estere italiane ed estere. Pagamento a vostra comodità, finanziamo rateale ed un'assistenza completa. Vedete all'Auto Tenuta corso Principe Nal. Tel. 596.478 Garetto Lentini.

RENAULT

5 TL 126 127 128 131 128 3P 112 Lancia Autobianchi usato. Interessanti personale garanzia. Scotti corso Turati 13.

SPYDER 124 1800 Fulvia coupe e Sulla 1300 1600 Alfetta 1600 Alfa 6 2500 2000 Alfasud Sprint 1500 Alfa 75 500 esp. Autosalone corso Agnelli 76.

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNANI acquistare in privato appartamento 3-4 vani in zona Crocetta preferibile quarto piano. 667 865.

ACQUISTO alloggio libero purché in ottima zona di 4 camere libero cucinino-bagno preferibile quarto piano. Telefonare 535.964.

ACQUISTO alloggio libero 3-5 camere libero cucinino bagni in Torino con eventuale pagamento dilazionato, telefonare 535.964.

CONTAX s.a.s. acquista in contanti per propri intenditori alloggi signorili della Riviera Ligure di Ponente. Tel. 01812) 41.240.

CONTAX s.a.s. acquista in contanti alloggi in liberà o affittati liberi in Torino e dintorni, anche italiana. Tel. 534.240.

PER signori capitali cerchiamo in contanti alloggi in Torino sino 30 libere 537.235 - 517.200.

SOCIETÀ finanziaria immobiliare acquista per contanti 120 per cento alloggi centralissimi, 10 per cento affittati appartamenti, ville, alloggi in blocco. Telefonare 542.334 599.997.

SOCIETÀ finanziaria immobiliare acquista per contanti 100% appartamenti liberi o vuoti in blocco. Tel. 535.295-599.997.

19 Vendita alloggi

A. ADIACENTE piazza Carlina vendesi libero alloggio 3 camere cucina bagno 2 servizi 2 balconi 2 cantine 2 posti auto 2 milioni 200 mila. Vigne 42.000.000. Pratello, tel. 694.670.

CENTRALISSIMI via S. Teresa 19, libero signorili di prestigiosa stabile locazioni appartamenti panoramici 3-4 camere cucine, informazioni Serina 547.044.

ABITATE Castelgomo libero vicino 3, Donato 3 camere cucina servizi 23 milioni dilazionabili. CASALEGNO & C. corso Regina Margherita 7, 853.962 - 852.904 - 833.304 - 835.493.

ABITATE Cambiano sopra Pinerolo via Fontanile libero 90 2 camere ingresso cucinino servizi 22 milioni dilazionabili. CASALEGNO & C. corso Regina Margherita 7, 853.962 - 852.904 - 833.304 - 835.493.

ABITATE Castelgomo libero vicino Racconigi 3 camere cucina servizi 23 milioni dilazionabili. CASALEGNO & C. corso Regina Margherita 7, 853.962 - 852.904 - 833.304 - 835.493.

ABITATE Castelgomo eccezionale frazionamento via 8, Tecnico da Vinci alloggi 3-5-6-7 camere servizi 44 milioni sempre abitabili mansarda mq 75 L. 2 milioni 400 mila; negozio mq 90 vari prezzi L. 24 milioni. CASALEGNO & C. abitabili 853.962 - 852.904 - 835.493.

ACQUISTO cuneo/centro via Mantovani 16 una camera cucina servizio 1 milione 200 mila camera più 2 milioni alloggio 2 camere cucina servizi 3 milioni 800 mila contanti 3 milioni 500 mila dilazioni. Unico Cars. 548.777.

CONFAR vende a Fossano villa bifamiliare di 10 vani 1800 mq terreno, 3 camere/box 100 mq giardino L. 110.000.000 compresa villa singola e dilazioni. Tel. 514.085-519.01.

CORSO Duca di Genova 48 vendesi alloggi 3-4 camere e servizi. Rivolgersi custodia o telefonare 517.348.

CORSO Chieri 124 angolo via Marconi vendesi in costruzione palazzo di recentissima costruzione alloggi 3 camere cucina bagno 2.400.000 all'ingresso 2.200.000 dilazionabili 2 anni. Visitare 3 camere cucina. Unico Cars 548.777.

CORSO Inghilterra vendesi alloggio libero 2 camere cucina cucina doppi servizi ampio terrazzo. Telefonare 533.654.

CORSO Marconi 33 alloggi ottimi alloggi libertà 3 camere ingresso cucina 3-5 vani 2 servizi 2 ingressi 2 camere 2 bagni 2 ingressi. Castelgomo.

CORSO Vittorio 21 in casa signorile/ristrutturata vendesi ampio alloggio 3 camere cucina bagno 2 servizi ripostiglio ingresso 2 camere cucina bagno 2 servizi ripostiglio in costruzione con ascensore riscaldamento a gas/olio cucina abitabile. CROCETTA libero splendido piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio ingresso 2 camere cucina bagno 2 servizi ripostiglio in costruzione. Crocetta, vendesi alto alloggi

INCIDERA' DISCHI FINO A 100 ANNI

Uno Stokowski vecchia riserva

ELVIO RONZA

La notizia è apparsa sui quotidiani di sabato scorso. Leopold Stokowski, il direttore d'orchestra inglese (cittadino americano), ha firmato a Londra un contratto con la CBS, nota casa discografica. Il contratto ha la durata di 6 anni. Se tutto andrà regolarmente, il maestro finirà di incidere l'ultimo disco a 100 anni. Attualmente Stokowski ne ha 94.

Pare che il maestro sia stato invogliato ad accettare da due motivi: 1) la rivalità, in fatto di vecchiaia, con il pianista Arthur Rubinstein che, a 90 anni, è ancora in splendida attività di servizio; 2) la convinzione di essere il più bravo direttore d'orchestra del mondo e quindi di non «dovere» disertare il podio.

I critici non sono stati sempre teneri con Stokowski. Gli riconoscono fantasia e dinamismo. Hanno qualche perplessità sulla sua eccessiva esuberanza. «*E' esuberante chi ama la vita*» ha replicato sovente il maestro. E lui non ha mai nascosto di amare la vita, la musica e le belle donne. Instancabile lavoratore e formidabile amatore.

Leopold Stokowski è nato a Londra. Su età e origini scoppiò nel 1955 un clamoroso incidente alla stazione radio di Miami. Stava per andare in onda, in diretta, un concerto. L'annunciatore, che si trovava vicino a Stokowski, incominciò a leggere alcune note biografiche sul maestro: nascita nel 1882... Stokowski lo interruppe per precisare: 1887. Origine: padre polacco, madre irlandese. E Stokowski: «*Stupidaggini, tutte storie. Non ho mai avuto una madre irlandese*». A farla breve, dovettero sospendere il concerto, i registri anagrafici diedero torto a Stokowski e ragione al povero annunciatore.

Dopo aver studiato violino, pianoforte e organo, Stokowski emigra negli Stati Uniti. Dal 1905 al 1908 è organista nella chiesa di San Bartolomeo a New York; poi è a capo della Filarmonica di Cincinnati. Nel 1912 è direttore dell'orchestra di Filadelfia. Il primo matrimonio lo celebra nel 1911, con la pianista Samarow.

Stokowski si impone prestissimo per le sue qualità (e il fascino che emana sul podio, «interpretando» quasi la musica con la sua figura). Negli Stati Uniti viene presto considerato un pioniere musicale, perché si impegna alacremente a diffondere la produzione europea ma tenendo conto del gusto americano, che spesso gli prende la mano, spingendolo a cercare vistosi effetti sonori, però il suo amore per la musica è sincero.

Il repertorio di Stokowski è vastissimo, praticamente comprende tutta la storia della musica. E' il primo che fa conoscere in Usa l'8ª sinfonia di Mahler, *Le sacre du printemps* ed *Oedipus Rex* di Strawinsky, *Pierrot lunaire* di Schoenberg e un'infinità di altre composizioni. Consiglia i produttori di adoperare musica classica nelle colonne sonore dei film. Egli stesso appare in *Big Broadcast of Fantasia*, *Carnegie Hall*.

Negli Stati Uniti Stokowski diventa un personaggio quasi leggendario. Ne accrescono la fama alcuni episodi mondani: i molti matrimoni, l'idillio con Greta Garbo. E' l'anno 1937. La coppia viaggia in lungo e in largo per il mondo, venendo tenta di evitare i giornalisti; si rifugia a Ischia sulla costa amalfitana. Ma allora l'odio di Stokowski per i giornalisti e i fotografi resterà implacabile.

Dopo la seconda guerra mondiale Stokowski è il direttore stabile dell'orchestra sinfonica di New York. A 63 anni sposa la miliardaria Gloria Vanderbilt. Lei ha poco più di vent'anni. Hanno due figli. Il matrimonio dura fino al 1955. Poi, tra offese e ripicche, l'unione naufraga.

Stokowski nel 1960 fa sapere che vuole ritirarsi. Annuncia per la prima volta di sentirsi vecchio. Appare ormai raramente sul podio. Negli ultimi anni il suo nome è quasi dimenticato. «*Stokowski?* — si domanda la gente — *Ma è ancora vivo?*». Certo che è ancora vivo. Ha lavoro fino a cent'anni. Per ora.

Lettere tv

Risponde Ugo Buzzolan

Ho qua, fresco fresco, un bell'anonimo, da Torino, di quelli che prudentemente si firmano con uno scarabocchio. Pubblico la lettera, perché è d'attualità, rientra nel clima pre-elettorale, e poi perché denuncia una mentalità e uno stato d'animo significativi.

E' una lettera, devo dire, di tono apocalittico. Il nostro ignoto esordisce dicendo (ma senza insulti, il che è molto positivo): «*Credo di indovinare, più o meno, per chi voti. Sono sicuro comunque che voterai malissimo. Ma non hai pensato a cosa potrà succedere — dimmi il discorso alla televisione — se le sinistre conquistassero magari inauguratamente la maggioranza? Te la immagini, mio caro u. b., la tv in mano ai rossi?*».

E qui segue una descrizione raccapricciante dei guasti portati da «*un regime social-comunista appoggiato dalla democrazia proletaria e altri infausti movimenti*». L'elenco dell'anonimo è minuzioso: telegiornali ridotti a bollettini governativi, informazione imbavagliata, inchieste addomesticate, censura sugli spettacoli, proibizione di satira e persino di umorismo, grigia austerità, film tagliati ecc. ecc. Dopo di che il nostro ignoto sbotta: «*Ma tu non capisci che in queste condizioni la tv perderebbe la sua libertà?*». E conclude un po' melodrammaticamente: «*Lancio sin d'ora il mio grido di protesta che tu, nella tua sordità ideologica, non puoi raccogliere. Sono sempre stato un telespettatore libero e non voglio essere ridotto a povero telespettatore soggiogato e indottrinato!*».

Da altre frasi della lunga epistola ricavo che l'anonimo è fra la schiera di coloro che non dormono di notte ipotizzando, nei loro incubi, un governo con Berlinguer che munito di un paio di baffi la da Stalin e un De Martino che agli Interni fa da Beria. E va bene. Ognuno è padrone di avere gli incubi suoi. Ma non ci venga a dire che «*è sempre stato un telespettatore libero*». Quando? Come? Per quasi vent'anni la televisione italiana è stata monopolizzata da una sola parte politica, la dc, e per quasi vent'anni, sino, si può dire, all'altro ieri, abbiamo avuto, appunto, telegiornali ridotti a bollettini governativi, informazione imbavagliata, inchieste addomesticate, censura sugli spettacoli, proibizione di satira ecc. ecc. Perché il nostro anonimo, in quei vent'anni, non ha lanciato nessun grido di protesta?

Targa a Boris Christoff dagli "Amici del Regio,,

"Che amarezza provo per il teatro d'opera!,,

CARLO MORIONDO

Alto, fattezze vigorose, capelli grigiazzurri, occhi che ti frugano fino in fondo. Boris Christoff non passa certo inosservato tra la folla anche se di più austera sia l'ambiente. Ma, appena apre bocca, dovete controllarvi per non fare un salto indietro: la voce di Christoff, superbamente educata su una base di doni naturali d'eccezione, è come un ghepeu sempre dal fondo del palcoscenico con un rombo di tuono, ma chiara, rotolante, con tutte le consonanti allineate una dopo l'altra (è stato detto che Ai notato come i grandi cantanti facciano sentire proprio tutto, mentre i piccoli fanno sentire solo le vocali, per cui «Ella giammai m'amò...» diventa «Eecea iimmai ooòò...» e così via).

E' la voce, insomma, del terribile Boris Godunov ma è soprattutto la voce di Filippo II, il sovrano assoluto che giganteggiò dopo Carlo V. Proprio Filippo II l'ha fatto venire a Torino con un viaggio disastroso in treno dalla Svizzera, complicato dal disservizio ristorante (uOdio i cornetti elettronici e tutte le altre diavolerie, ma non li ho mai odiati tanto come l'altro giorno alla Stazione Centrale: il cervello ha mandato per aria tutte le coincidenze!»). Un viaggio che, comunque, ora è dimenticato davanti al piacere di incontrare i vecchi amici venuti a targli festa: infatti sono proprio gli «Amici del Teatro Regio» che ieri sera, alla Famija Turineisa, gli hanno consegnato una targa eleggendolo «Stella dell'anno '74/'75», per la sua formidabile interpretazione nel don Carlo di Verdi.

Un'opera stupenda, bellissima, ma, signor Christoff, non c'è proprio niente da cambiare? Che cosa suggerirebbe, oggi, a Verdi?

«Guardi, ho fatto circa quattrocentocinquanta volte il personaggio di Filippo II, in tutti i teatri del mondo. Direi quindi che lo conosco bene, e forse Verdi, di lassù, tra Bach e Wagner, non protesterà se dico che avrei sommessamente una modifica da fare. Isolerei la scena tra il monarca ed il grande inquisitore. Com'è adesso, essa prosegue con l'ingresso di Elisabetta, poi salta fuori anche la povera Eboli. Cose stupende, ma — *perdonami Verdi, di lassù!* — inferiori alla, cioè la scena tra Re e Frate, in cui si scontrano, in un'atmosfera apocalittica, Stato e Chiesa. Dopo, ci voleva un intervallo, per dar modo alla gente di ripromettersi dallo sbalordimento».

Christoff parla un italiano quasi perfetto, l'accento slavo (è nato in Bulgaria cinquantasette anni fa) è sparito sotto l'influsso dell'accento lievemente romano. Abita a Roma, quando può, oppure ad Ischia, ma la sua vita è errabonda come ai tempi dei primi successi. Perché, raggiunta la celebrità, canta ancora? Perché si affatica, perché corre il mondo?

«Canto perché questa è la mia vita e la mia passione. Io devo interpretare i grandi; sento — in un certo senso — che il pubblico attende da me emozioni, stimoli, sentimenti di natura superiore. Io continuo a darli, ma non è detto che vada ancora avanti un pezzo. E' la situazione del teatro lirico in genere che mi allarma. Il punto massimo, insuperabile, è stato raggiunto in Italia con la Scala diretta da De Sabata, poi si è cominciato a scendere. Ora si è alla situazione dell'Opera di Roma. Mi chiamano per il Boccanegra, ci vado volentieri, facciamo le prove, andiamo avanti, poi non si fa più niente per misteriose ragioni. Un artista resta avvilito, si smonta. In queste condizioni non si può più lavorare, mi creda».

«Non mi consideri un adulatore se dico che il vostro Regio, per esempio, è retto bene, con serietà e con passione, e che ci vengo sempre volentieri. Ma in giro per il mondo se ne vedono di ogni sorta. Il migliore in senso assoluto è il Covent Garden di Londra: non aggrano di un secondo, c'è un'organizzazione di una rigorosità ferrea».

E i giovani? I giovani cantanti?

«I giovani, per fortuna, riempiono i teatri e comprano valanghe di longplaying. A proposito fra poco usciranno nuove edizioni dei miei dischi. Ma i giovani cantanti continuano a deludermi. Partono bene e si fermano presto. Cepisco? Vogliono il successo tutto d'un colpo, vogliono i quattrini. Si buttano in giri del mondo folli, oggi sono a Palermo, domani sono a Stoccolma, dopodomani a Madrid. E l'anno prossimo sono belle che mitte' pe' coppa e anche dell'aeroporto... diabolico, ma è soprattutto loro. L'arte è fatica: io, alla mia età, con una certa qual carriera alle spalle, studio tre, quattro ore al giorno. E, avviandomi al cinquecentesimo Filippo II, sono andato a passarmi una giornata all'Escuriale, ho osservato il letto del sovrano, i suoi abiti, le sue armi, i libri di preghiere: tutto mi servirà per aggiungere quel milligrammo alla mia interpretazione, che piacerà un po' di più al pubblico. E' così, cari ragazzi del giorno d'oggi, che si creano i personaggi. Ieri, in piazza San Carlo (che piazza deliziosa, che stupendi caffè...) ho visto uno che metteva in un certo modo. Gli sono stato dietro, ad osservarlo, per un quarto d'ora: mi servirà per un certo personaggio? Forse no, ma devo immagazzinare anche quelle movenze nella memoria...».

Rigira tra le mani, noddimeno, la larga degli amici del Regio: «E poi dicono che siamo venali, che facciamo tutto per i quattrini! Vede? Questo premio per me è una cosa grandissima. E' segno che ho vinto un'altra battaglia, che ho conquistato altri cuori».

Nonna Anouk torna con Lelouch

L'affascinante Anouk Aimée, lontana dagli schermi da 7 anni, torna sul set. Lavorerà in un film di Lelouch, accanto a Catherine Deneuve. Interpreterà naturalmente un ruolo romantico. La Aimée, che è sempre una splendida donna (ha da poco passato i 40), è già nonna

In scena Dante a N. York

La «Divina Commedia» è stata rappresentata a New York, precisamente alla «Brooklyn Academy of Music», dal gruppo del polacco Joseph Szaina, che è considerato un rivale del celebre Grotowski. Szaina è fondatore del «Theater Studio» di Varsavia. La «Divina Commedia» è stata cantata, mimata e naturalmente recitata.

L'ambito in cui opera Szaina è quello dello sperimentalismo. C'è molta difficoltà, si dice, a superare le barriere linguistiche (il testo è recitato in polacco), nel capire l'allestimento. Molti critici hanno confessato di essersi trovati a disagio. Qualcuno ha scritto che questo «Dante», che dura 75 minuti, non ha né capo né coda. Si vedono i personaggi muoversi in strani costumi. Di qualcuno si intuisce chi è (Dante e Beatrice per esempio), ma altri sfuggono ad ogni individuazione. Il «Times» scrive che comunque ci sono momenti interessanti.

Queste sono Manuela, la figlia di Anouk (e del regista greco Nikos Papatakis), e la nipotina Gaiaad di 3 anni. Manuela, che ha 21 anni, è un'apprezzata indossatrice e fotomodella. Recentemente ha però scelto il cinema: infatti ha appena ultimato un film con Michael Caine

CAROLINA INVERNIZIO

LA ROSA DI S. SECONDO

ovvero "La figlia della portinaia,,

RIASSUNTO — A Torino, la portinaia Rita Barello è assassinata da Roberto che l'aveva resa madre della piccola Nori. Passano gli anni: Nori vuole vendicare la madre. Lavorando presso un atelier viene a contatto dello sciagurato Roberto Ponterico. La zia Cerere, che veglia a sua insaputa su Nori, seduce Ponterico, protetta da Manlio Albano, padre dello spasimante di Nori, Fausto.

71

— Che hai, tesoro mio? — disse baciandola sulla fronte.

— Nulla, babbo; sono un poco nervosa e queste lacrime mi fanno bene. Ora mi sento meglio, e voglio domandarti una cosa.

— Sentiamo, cara.

— Ti ricordi se tra gli inquilini che abitavano la casa dove la mamma era portinaia, vi fosse una giovane chiamata la Milanese, ma il cui vero nome era Sista Novaro?

Guelfo si lasciò sfuggire un'esclamazione.

— Sista Novaro! Sì, la ricordo: una sfacciata che ebbe più volte parole con tua madre perché diceva che la povera Rita trattenesse le sue lettere.

Nori si passò una mano sulla fronte.

— Non c'è dubbio: — mormorò come se parlasse a sé stessa — è lei che ha assassinato e che ha fatto commettere il delitto.

— Che dici mai?

Nori seguitò:

— La Milanese odiava la mamma perché era buona e onesta, come era odia me, sua figlia; sì, costei la uccise, o la fece uccidere.

— Ma non è possibile! — replicò Guelfo sbigottito da quell'idea. — Per dei semplici litigi non si commette un delitto simile. E poi, tua madre aveva un cavaliere così mite, che anche alle peggiori insolenze rispondeva con calma.

— Per questo appunto diede nella malvagia il desiderio di nuocerle. Tu non la conosci, perciò ti pare inverosimile che una donna abbia potuto commettere un delitto così orrendo. Ma pensaci bene: l'assassinio della mamma aveva più il carattere di vendetta che di furto. Ora, se l'assassino non fu mio padre, non essendosi allora trovata traccia di lui, tutto fa credere che io colga nel vero, poiché la Milanese abitava in quella casa e odiava mia madre. Cerere, una negoziante di mode, mi ha detto che Sista non vuol sentir parlare dell'assassinio della povera mamma, «perché il soggetto non le va a genio». Costei deve di certo saperne qualcosa.

— Ma allora, — esclamò Guelfo vivamente commosso — bisognerebbe indurla a parlare, e magari farla arrestare.

— Come corri! — esclamò Nori con uno straziante sorriso. — Noi non abbiamo prove materiali del fatto e bisogna cercarle; la Milanese è tanto furba quanto cattiva: ci sfuggirebbe, oppure sarebbe capacissima di un altro attentato.

Guelfo strinse i pugni.

— Ah, se l'avessi tra le mani!

— L'avremo, quando sarò sicura di non ingannarmi; intanto, caro babbo...

72

non parlarne alla zia, perché è così impressionabile che si spaventerebbe e domani sera, se credi, ci recheremo da Giulio ad assumere qualche informazione su Cerere e su coloro che essa riceve.

— Sì, cara Nori.

La sera seguente, infatti Nori e Guelfo, dopo cena, andarono in Borgo San Secondo.

Giulio era di servizio, quella sera, e in portineria non si trovavano che la moglie e la madre. Esse accolsero con affetto l'operaio e la figlia.

— Il babbo ed io, — disse la fanciulla dopo aver salutato — non possiamo staccarci da questo luogo, e siamo sempre qui a disturbarvi.

— Tutt'altro! — esclamò la vecchia madre di Giulio. — Per noi è un piacere il vedervi; anzi, vi aspettavo, perché non ho dimenticato le vostre raccomandazioni.

La fanciulla, che si era seduta presso la buona vecchia, chiese vivamente:

— Avete forse scoperto qualcosa?

— No, purtroppo! Ma abbiamo potuto raccogliere tutti i dati sulle persone che abitavano al di là del cortile al tempo del delitto, e Giulio ha scritto ogni cosa su di un libretto che volevo appunto portarvi.

— Vado a prenderlo! — esclamò la moglie dell'operaio che salì alla camera superiore, donde tornò quasi subito col libretto, che porse a Nori.

La fanciulla lo aprì e lesse a voce alta:

«Pigionali del casamento nel mese in cui avvenne l'assassinio di Rita Barello».

«Scala principale, primo piano, uscio a destra: Signore Polani, due sorelle: una vedova e una nubile, cinquant'anni; hanno i parenti ricchi; ricevono tutti i martedì, vanno alla Messa alle otto a S. Secondo, accettuate il sabato, in cui si recano alla Consolata; tengono una vecchia domestica che si dà l'aria di padrona, ma ha buon cuore, e non rimanda mai nessun povero senza qualche soldo e qualche avanzo di cucina. Le signore Polani procurano molto lavoro di biancheria alla portinaia, e adorano la piccola Nori, che accompagnano spesso a passeggio e in chiesa».

— Le signore Polani abitano sempre qui? — chiese Nori alla vecchia madre di Giulio.

— Sì, — rispose questa — sono le più antiche pigionali del casamento. Ora hanno preso una domestica più giovane, perché la Filomena soffre di reumatismi.

Due lacrime comparvero negli occhi di Nori.

— Come sono stata ingrata con quelle buone signore! — mormorò. — Io le avevo dimenticate, ma andrò a trovarle, e riparerò alla mancanza.

Per gentile concessione della Casa Editrice Luchi - Milano. Copyright Italia - press, (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Professionalmente prima di prendere nuove iniziative vi converrà portare a termine quanto avete già intrapreso. Siete in un periodo di summenaga. Fra non molto tutto andrà meglio e ne risentiranno positivamente anche i sentimenti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Atmosfera complicata e difficile per quanto concerne i rapporti affettivi. In questo momento la persona cara non riesce a capire le vostre esigenze e vi sono momenti di incomprensione. Aiutatela a capirvi. Dovrete aprirvi maggiormente anche nell'ambito professionale per migliorare i rapporti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Giovane particolarmente denso di impegni. Vi randerete molto interessanti ed il vostro fascino avrà presa su molte persone. Qualcuno vi farà anche una timida richiesta di matrimonio. Cercate di rendere più sereni i rapporti con i vostri collaboratori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Se siete persone interessanti avrete più che mai oggetto di pettegolezzi e commenti. Mostratevi sempre molto corretti ed evitate che la vostra vita privata venga violata dalla curiosità altrui. Attenzione a sport eccessivamente pericolosi ed a sforzi fisici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una buona posizione astrale numerata il vostro interessamento per il lavoro che svolgete e riuscirete ad emergere per spirito di iniziativa ed ottime idee. Non siate troppo propensi con la persona cara a cercare di capire anche le sue esigenze.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Per alcuni incontri sentimentali, per altri, invece, approcci destinati a fallire con persone troppo diverse da voi. Non trascurate, particolarmente adesso, la vostra salute. Nell'ambito professionale un suggerimento proveniente dai dissidi. Siate leali e cercate di chiarirli al più presto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Maggior equilibrio per un nuovo lavoro, vi troverete presto addentro senza rendervene conto e dovrete ringraziare alcuni collaboratori leali che vi hanno preso in simpatia. Siate loro riconoscenti. Maggior controllo con la persona cara e se possibile evitate le discussioni.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) La Luna potrà influenzare negativamente la vostra giornata ed in special modo i vostri rapporti con gli altri. Non siate scontrosi ma usate il vostro senso per capire le intenzioni degli altri. Siate più generosi e comprensivi con la persona cara.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Occupatevi con maggior impegno ed energia del vostro lavoro: dovete mostrare le vostre qualità perché presto potranno aiutarvi a raggiungere una qualifica migliore. Non curate le collaborazioni dei colleghi e sopratutto non fidatevi. Sempatelle [illegible] a fare tre.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Atmosfera distesa in famiglia: chi ha figli studierà ed instaurerà un rapporto schietto ed aperto nel quale molte soddisfazioni. Qualche incertezza affettiva aviverà i più giovani degli studi non drammatizzate quasi si bisogno d'affetto. Prospettive interessanti al di fuori della vostra normale attività.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) In giornate gli astri vi influenzeranno in modo negativo. Vi assalirà sconforto e cercherete di sfogare su chi vi circonda la vostra insoddisfazione. E' un errore mostrarvi così facilmente [illegible] nell'ambito professionale, cercate di adottare maggior controllo.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Con la persona cara i rapporti non sono del tutto distesi; cercate di migliorare il rapporto in modo sereno e non lasciate indietro alcuna lacuna. Il lavoro vi giungerà [illegible] molto a poco alsuncrvi; cercate di abbandonare in questo periodo un'estenuante vita mondana.

perosino
LETTINI - CARROZZINE
RETI - MATERASSI
Corso S. Taiasio 88

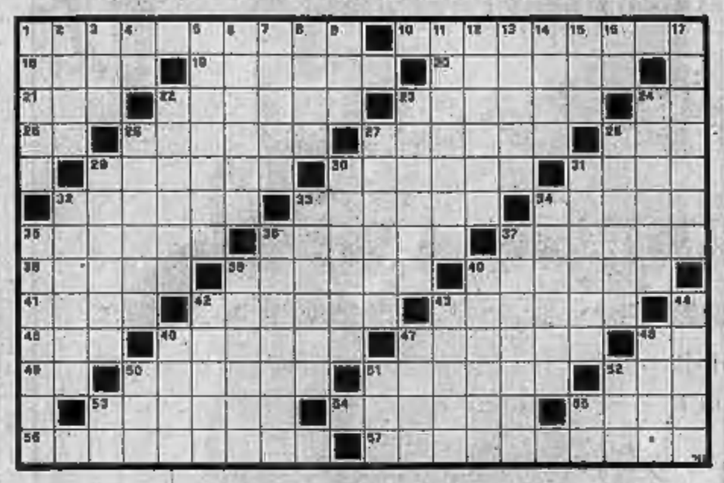
divisette
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 745.121 - 761.471
divisette

SALGARI

LA REGINA DEI CARAIBI

Riduzione e disegni di FRANCO CHILETTO ©DIAMI PROD. ED.

ECCO IL CRUCIVERBA



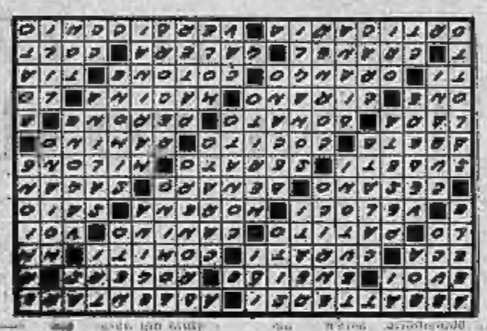
ORIZZONTALI: 1. Cadere nello scoraggiamento; 10. Iniziare a mordere; 18. Si citano con le mogli; 19. Capolavoro virgiliano; 20. Ginger, attrice - ballerina; 21. Amiste i poveri; 22. Sacerdoti... rifiniti; 23. Comandavano le ciurme; 24. Iniziali della Morgan; 25. Articolo maschile; 26. Accanito tifoso; 27. In provincia di Viterbo; 28. Pronome personale; 29. Procedono rapidamente; 30. Con la Sierra Nevada; 31. Aiuto per religiosi; 32. Vi sorge la Scuola di Fanteria; 33. Apre tutte le porte; 34. Scrittrice francese contemporanea; 35. Monti della Cecoslovacchia; 36. Massimo del cinema; 37. Un campione del tempo antico; 38. Cresce in montagna; 39. Fiume infernale; 40. Un gioco con le carte; 41. Il nome della Saint Paul; 42. Tipico nome abruzzese; 43. Osso della gamba; 45. Uno a Bristol; 46. Signore di Bergerac; 47. Gira nel mulino; 48. In fondo al vicolo; 49. A te; 50. Un ospite dello zoo; 51. Si usa a batuffoli; 52. Varietà di cipresso; 53. Prestigioso nome dell'alta moda; 54. Accoglie i criminali; 55. Ideò la rivoltella; 56. Malattia della pelle; 57. Vino bianco assai pregiato.

VERTICALI: 1. Il primo uomo che morì assassinato; 2. Pertugio; 3. Un segnale sull'acqua; 4. Bradipo edentato; 5. Si ricordano con i Cimbri; 6. Il nome di Ameri; 7. Conducono in prigione; 8. Luogo; 9. Nel calendario dei latini; 11. Vi ebbe i natali Giovanni Giolitti; 12. Costume carnevalesco; 13. Ninfa amata da Giove; 14. Fiume della Calabria; 15. Predisse che triplica; 16. Associazione Sportiva; 17. Figlia di Elena e di Menelao; 22. Discese barbariche; 23. Misura per preziosi; 24. In provincia di Napoli e di Perugia; 25. Ha corso a Madrid; 27. Violento sforzo; 28. C'è anche quello postale; 29. Scorgere; 30. Va riconosciuto a premiato; 31. Fornisce cloruro di sodio; 32. Obbediscono a Fidel Castro; 33. Il più anziano fra i cardinali; 34. Nome d'uomo; 35. Stanza per intrattenere i visitatori; 36. Rivelano la presenza del grisou; 37. Militari vestiti di bianco; 39. Calcio d'angolo; 48. Primato sportivo; 42. Marca di sigarette; 43. Padre latino; 44. Capo rimbombo; 46. Crollo finanziario; 47. Sovrasta Torino; 48. Il nome della Marlen; 50. Voce di dolore; 51. Cavaliere in breve; 52. Si dice dando qualcosa; 53. Caccialorpediniere; 55. Monogramma di Cantù.

SCACCHI

Soluzione del problema n. 1256: 1. Ah5; se 1. ...,e×d4 /g×h6 2. e5+/Cf5+.

N. 1257 (6+8)



N. Karcev (1° Pr. «Schachmaty», 1925). Il Bianco matta in 3 mosse.

f. p.

STAMPA SERA CONCORSI

Tempo di vacanze: viaggiate con Stampa Sera, in Savet e Franco Rosso. Le località che vi proponiamo sono incantevoli, i prezzi tra i più vantaggiosi, anzi conveniential.

Vacanze a Kamarina

Settimane con partenze ogni sabato dal 26 giugno al 17 luglio e dal 28 agosto al 18 settembre: prezzi per persona con pensione completa in camera doppia con bagno e servizi.

1 settimana L. 113.000; 2 settimane L. 226.000, sconti per l'eventuale terza persona in camera; sconti per bambini fino a 12 anni.

Il centro vacanze è raggiungibile in aereo con voli speciali notturni da Torino.

Le tariffe dei voli andata e ritorno sono le seguenti: nucleo familiare L. 101.200; maggiore Lire 72.400; i primi 2 figli inferiori a 12 anni gratis; figli superiori a 12 anni L. 72.400.

E' un'occasione da non perdere per trascorrere una vacanza diversa. Inviare l'unito tagliando o telefonare a STAMPA SERA c/o Francorosso.

AL MARE NEI VILLAGGI CON STAMPA SERA. Desidero maggiori informazioni sul soggiorno nel villaggio KAMARINA

Nome e cognome

Indirizzo

telefono

desidero prenotare un soggiorno dal ..... al ..... nel villaggio KAMARINA per n. ... persone.

Vi prego mandarmi il programma e le condizioni. Tagliando da inviare a STAMPA SERA c/o FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 388, Torino.

Informazioni telefoniche: Francorosso International, Torino tel. 533.535 oppure a Milano tel. 784.851.

Robinson Club

Un incantevole villaggio sulla costa ionica, non lontano da Catanzaro Lido e da Crotone, dotato di piscina e vaste attrezzature sportive. Facilmente raggiungibile in treno, auto ed aereo (aeroporto di Crotone).

Abbiamo ottenuto per i lettori di Stampa Sera i seguenti prezzi speciali per persona: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 85.000; 3-7 - 10-7 L. 110.000; 10-7 - 17-7 L. 110.000; 28-8 - 4-9 L. 95.000; 4-9 - 11-9 L. 80.000; 11-9 - 18-9 L. 80.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 L. 203.000; 3-7 - 17-7 L. 215.000; 28-8 - 11-9 L. 170.000; 4-9 - 18-9 L. 155.000.

E' inoltre possibile ottenere prezzi particolarmente vantaggiosi per il viaggio aereo A/R. Ad esempio, per un soggiorno di una settimana dal 27-6 al 3-7 il prezzo, incluso il trasporto aereo ed il trasferimento dall'aeroporto di Crotone al villaggio e viceversa è di L. 185.000. Per due settimane, dal 27-6 al 10-7 è di L. 300.000.

E' questa un'ottima occasione per coloro che desiderino trascorrere una vacanza in un posto gradevole, con un mare veramente «pulito», con una spiaggia dorata, e con tante possibilità di sport, dal tennis, alla vela, alla discoteca, ecc.

Torre Cintola

Situato nei pressi di Monopoli-Capitolo (provincia di Bari) è dotato di bungalows in muratura con 4 camere a due-tre letti con servizi. Dotato di piscina e spiaggia rocciosa propria.

I soggiorni previsti vanno dal 27 giugno al 24 luglio e dal 28 agosto al 18 settembre.

I prezzi per persona sono i seguenti: soggiorni di una settimana: 27-6 - 3-7 L. 79.000; 3-7 - 10-7 L. 79.000; 10-7 - 17-7 L. 95.000; 28-8 - 4-9 L. 95.000; 4-9 - 11-9 L. 95.000; soggiorni di 2 settimane: 27-6 - 10-7 Lire 135.000; 3-7 - 17-7 L. 165.000; 10-7 - 24-7 L. 210.000; 28-8 - 11-9 L. 160.000; 4-9 - 18-9 Lire 160.000. I prezzi comprendono la pensione completa con servizio self-service.

Per iscrizioni e maggiori informazioni inviare l'unito tagliando o telefonare.

Al mare nei villaggi con STAMPA SERA. Desidero maggiori informazioni sui soggiorni nei villaggi ROBINSON CLUB o TORRE CINTOLA.

Nome e Cognome

indirizzo

telefono

desidero prenotare un soggiorno dal ..... al ..... nei villaggi ROBINSON CLUB o TORRE CINTOLA per n. ... persone.

Vi prego mandarmi il programma e le condizioni dettagliate.

Tagliando da inviare a: STAMPA SERA c/o SAVET via Bruno Buozzi 10, 10123 Torino, oppure: STAMPA SERA c/o AUTOSTRADALE piazza Castello 1, 20122 MILANO.

Informazioni telefoniche citando sempre STAMPA SERA a SAVET-TORINO tel. 651/578.444 oppure ad AUTOSTRADALE-MILANO tel. 02/667.381.

CRONIN ☆ *Stranieri in Paradiso* ☆ © Disegnatori riuniti

JH **Il buco nello spazio** — *l'agente di Sydney Jordan*

QUELLE TRE USTBERG — *le gemelline di Homero*

DICK TRACY — *Il "detective" di Chester Gould*

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe*

Alle 21 e 40 nel film "La ballata del boia,,

Oggi alla tv Manfredi (che compie 160 anni)

Nei programmi dell'attore anche un "Conte di Montecristo" che non invecchia mai - Prossimamente una satira della Rai

Manfredi distinto, « La ballata del boia », presentato a Venezia

Manfredi laido, « Brutti, sporchi, cattivi », presentato a Cannes

PIERO PERONA

Nino Manfredi puntuale all'appuntamento con i telespettatori: alle 21,40 sulla Rete 2 andrà in onda il film spagnolo La ballata del boia *di Luis Berlanga. Un grottesco che lo vede da mite impiegatuccio trasformarsi in carnefice. Per virtù e per convenienze Rafael Azcona ed Ennio Flaiano, illustri collaboratori del regista, lo promuovono a « signore della morte ». Allora l'attore, in dieci musical di Garinei e Giovannini, era soprattutto un richiamo a teatro.*

Oggi Manfredi ha concentrato tutti i suoi interessi nel cinema. A Cannes si è parlato di lui da candidato al premio per l'interpretazione maschile poi vinto da un mediocre spagnolo. In Brutti, sporchi, cattivi *l'ex simpaticone di Ceccano ha cercato di cancellare il ricordo di certe sue prestazioni accattivanti. Ha dovuto essere laido e determinato e batterai per arraffare nella vita un minimo di piacere, mutato persino fisicamente da un lofortunio all'occhio e dalla pesante parlata meridionale. Zavattini sostiene che i poveri sono matti mentre Scola sostiene che la loro unica virtù sono quelle contenute nel titolo. Allora, dice Manfredi, « ho dovuto dimenticare anni di professionismo, trascurare le consuete attenzioni al ritmo degl'interventi e sforzarmi di essere maldestro e duro, senza compatirmi mai. Un procedimento che non mi pare lontano da quello brechtiano ».*

Adesso l'attore ha finito di girare, con la regia di Luigi Magni, uno degli episodi del film Signore e signori, buonanotte, *satira della televisione presentata in forma di cooperativa da un gruppo di interpreti e di registi arrabbiati. E' la rievocazione semiseria d'un conclave che non sanno decidersi per la fumata bianca e si chiude con l'elezione a sorpresa del più mite o furbo dei cardinali. Costui, avanzato negli anni, ricevuto a letto i candidati per operare una qualche mediazione. In realtà riuscì a indirizzare i voti su se stesso. « A questo punto s'è alzato e ha fatto arrestare i più maneggioni, per ragioni di pace ».*

Che cosa c'entrano i vecchi intrighi con la moderna TV?

« C'entrano perché la nostra sarebbe una parodia del romanzo sceneggiato perbenista, quello che trasforma alla poltrona la sera della domenica. Io so che non si trattava d'un periodo rose e fiori. Nel Cinquecento un nobile potente si vuole a letto da un cumulo di guanciali e grida in faccia ai suoi fedeli: *"Io sto morendo e voi sapete perché"*. Inutile dire che l'intervento di Mario Scaccia nei panni di un prelato e di Andrea Ferreol nei panni di una perpetua conferma l'impostazione satirica del racconto ».

Ma un'altra allegra dissacrazione tiene ora occupato Nino Manfredi. Con Luigi Magni e gli sceneggiatori Age e Scarpelli ha posto mano a una riduzione del Conte di Montecristo *ambientato nel mondo contemporaneo. O meglio,* « Il mio Conte arriverebbe ai giorni nostri, con 160 anni sulle spalle, senza trovare un sostanziale mutamento nel panorama della società. Nel secolo XX sono sempre i poveri che finiscono male, sono i Valprado che finiscono in carcere. Nel film io mi ritroverei di fronte gl'identici giudici e gl'identici persecutori d'un secolo e mezzo prima. Un'operazione sconsolata, che ai dà all'ottimismo ».

E il teatro? I tempi di Un trapezio per Lisistrata, *di* Rugantino *sembrano persi nell'autorie del miracolo economico. Un progetto di riprendere il Rugantino non mancherebbe, in un'edizione televisiva però. Di qui i dubbi di Nino Manfredi:* « Nel '59 avevo quarant'anni, potevo permettermi di fare lo sfrontato. Nel '76 logicamente mi sento più maturo. Resisterebbe (a parte le diverse tecniche di lavoro) il personaggio a una coloritura meno giovialo e più problematica? ».

È "solo„ di 600 miliardi circa di lire

"Piccolo„ patrimonio agli eredi di Getty

Sono i figli, 11 donne e il consueto museo di Malibu - E il resto?

Paul Getty a un ballo con una modella francese: siamo nel 1960

Los Angeles, 8 giugno.

Paul Getty ha lasciato 650 milioni di dollari ai figli, a undici donne e al suo museo d'arte. Il testamento del magnate del petrolio, che parla di un patrimonio di oltre mille miliardi di lire, è stato depositato in California. Ma il controllo dei beni non passa a Paul Getty III, il nipote, vittima di un sequestro a Roma tre anni fa. Solo i nomi delle donne sembrano appartire casuali sul documento: niente indirizzo con l'eccezione di lady Ursula, una delle mogli.

Un funzionario della società ha detto di ritenere che fra le donne nominate dal testamento non vi siano dipendenti della compagnia. Ad alcune il testamento lascia una somma in unica soluzione, per altre viene disposto un vitalizio compreso fra i 1.100 e i 1.167 dollari mensili.

Finora, i particolari del lascito non sono noti. Si sa che l'eccentrico Getty intendeva dare parte delle sue sostanze al Museo di Malibu, che porta il suo nome, e che contiene la sua collezione d'arte, valutata 200 miliardi di lire.

Si è fatta la congettura, avvalorata dalla dichiarata fiducia di Getty nelle qualità dei figli e nipoti, che questi siano discredati della fortuna industriale, che nessuno è in grado di indicare con precisione. Si allude qui non al patrimonio tradizionale, ma ai giacimenti petroliferi, le raffinerie eccetera, che dovrebbero valere altre 6 mila miliardi di lire, e la cui gestione rimane in dubbio. I 650 milioni di dollari di eredità equivalgono a 600 miliardi di lire.

Il testamento dell'ottantatreenne miliardario decaduto nella notte tra sabato e domenica nella sua proprietà di Sutton Place a Londra, era nelle mani del suo avvocato, a New York, Norris Bramleit, il texano che faceva da segretario a Getty, ha detto: « Non ho idea del contenuto del documento. Gli avvocati lo hanno depositato in California ».

Paul Getty veniva considerato l'uomo più ricco del mondo. Tempo fa, una zingara gli aveva predetto che sarebbe morto dopo il sesto matrimonio: la funesta profezia è risultata parzialmente esatta, si è avverata in anticipo. Getty è morto, infatti, prima che potesse celebrare le sue sesta nozze. Avrebbe dovuto sposare la quarantatreenne Rosabella Burch che da quasi quindici anni viveva con lui.

Il magnate non ha mai potuto soddisfare quello che definiva il suo ultimo desiderio: ritirarsi a trascorrere quanto gli restava da vivere nel suo ranch a Malibu, in California. Getty ha lasciato tre figli (J. Ronald Getty, J. Paul Getty e J. Paul Getty Jr.), 35 nipoti ed un pronipote.

Nato il 15 dicembre 1892 a Minneapolis, Getty era solito dire che avrebbe preferito essere un povero possessore che un ultramiliardario. E invece ha trascorso i suoi ultimi anni in un maniero inglese circondato da siepi e da una grande riservatezza, lontano dagli occhi del pubblico. In realtà il vasto mondo dei suoi affari lo affascinava a tal punto che fino ai 70 anni ha lavorato normalmente 10 ore al giorno.

La sua personalità era per molti versi contraddittoria: ha donato milioni di dollari a opere di beneficenza, ma nonostante questa generosità è stato parsimonioso fino al punto di fare installare un telefono a pettine nell'appartamento riservato agli ospiti nella sua casa.

r. s. s.

TEATRO NUOVO
Da questa sera ore 21.15
Nobiltà 'd Porta Palass
Farsa comicissima di Armando Mottura
Prenotazioni
c. Massimo d'Azeglio 17, t. 655.552

TEATRO CARIGNANO
Venerdì 11 ore 21.30
W LA LIBERTA'
spettacolo di prosa, poesia e canzoni a cura del PLI
Ingresso libero

Cabaret Voltaire CIRCO
c. Moncalieri 5 Parco Ginzburg
t. 885.162 531.103
Stasera ore 21 in Prima Mondiale
La Torre del Denaro
attestamento compagnia del LIVING THEATRE
Ingr. riservato ai soci

VINOVO
STASERA TROTTO
Premio LAGUNA VENETA
L. 3.000.000
Inizio ore 20,30

dancing club 84
dalle 21 inizio
MERCOLEDI' ELEGANTI con GIGI + 5

DU Parc
"un giardino nel cuore di Torino"
Questa sera eccezionale
anche spettacolo romagnolo
FRANCO Bagutti

LE ROI
riapre il 13 domenica 6 giugno 1976
VIVA IL RE
ognuno riceverà un giardino
dal Maestro PIERO RAGNI

BOCCACCIO
APERTURA RISTORANTE ESTIVO
Ore 12 e ore 20
c. Moncalieri 148, t. 682.958

BLA BLA
RISTORANTE VELA
Discoteca - Aria condizionata
Via Ventimiglia 190, tel. 6692511
Venerdì 11 RECITAL di
GINO PAOLI
Si prega prenotare

Sant'Agostino
Via S. Agostino, 9 - Tel. 915.501
Stasera ore 21.15
ECCEZIONALE ULTIMA TORNATA D'
ASTA
DI 300 DIPINTI D'AUTORE
Esposizione ore 9.30-13 e 15-20

galleria Pirra
corso Galileo 33 telefono 817.346
MOSTRA del
Pointillisme

Marquez diventa autore di film

Città del Messico, 9 giugno.

Provenienti da Roma, sono giunti in questi giorni a Città del Messico il produttore cinematografico Alfredo Bini e lo sceneggiatore Giancarlo Del Re.

Bini ha acquistato i diritti di Biacaman un mago dei racconti di Gabriel Garcia Marquez, l'autore di Cento anni di solitudine, e si accinge a farne un film le cui riprese si svolgeranno, a partire dal prossimo autunno, in Italia, Messico e Colombia.

Interrogati sul soggetto del film, Bini e Del Re hanno detto che il protagonista dovrà interpretare due parti: quella di un uomo che va invecchiando e quella del suo successore, Biacaman un mago, « un venditore di miracoli ».

La sceneggiatura di Giancarlo Del Re è stata anticipata nei mesi scorsi da « Stampa Sera », *in 3ª pagina.*

In tribunale

Pudore offeso di Connie Francis

New York, 9 giugno.

La cantante Connie Francis è scoppiata in un pianto dirotto e incontrollabile ieri in tribunale nel corso della sua testimonianza sull'aggressione subita ad opera di un maniaco sessuale mentre si trovava in una stanza di un motel.

Il tribunale discute la richiesta di indennizzo presentata dalla cantante contro la società che gestisce il motel in cui è avvenuta l'aggressione, la Howard Johnson Motor Lodge: il risarcimento è di 5 milioni di dollari, cioè 4 miliardi e mezzo in lire.

concerti

«Tempia», arrivederci Oggi Ferro al "Regio,,

Palestrina

L'Accademia Corale « Stefano Tempia » ha chiuso la propria stagione concertistica con una bella serata dedicata a Palestrina, lunedì al Conservatorio. Prima del concerto, dopo alcune commosse parole del maestro Bellone, è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria dell'avvocato Guido Galliano, scomparso nei giorni scorsi, che fu per tanti anni presidente della società.

La « Missa brevis » a quattro voci pareja occupava l'intera prima parte del programma: è una dei capolavori di Palestrina, che si regge per buoni tre quarti su un impianto di poderosa scienza, per il rimanente somma ancorata da toni più sommessi, ma pur sempre robusti. Eppure è grande musica fatta di poco, come le ricette della vera cucina: inciai melodici brevissimi, un discorso polifonico chiaro, compatto, a grandi linee, con il pepe sparso qua e là di un ágile, per nulla macchinoso contrappunto. Nella seconda parte figuravano sei dei « Mottetti » sacri, scelti scolasticamente nel folto gruppo dei trentasei e più contrafatti. Si dice: produzione minore. Ma perché? Un acquerello è necessariamente e sempre meno importante d'un affresco? E' doveroso riconoscere che almeno « Super flumina Babylonis » e « O bone Jesu » brillano di luce propria, di autentica freschezza inventiva, per non parlare della saldezza polifonica che anima il più complesso « Populo meus » a otto voci miste.

Trascinanti dalla ferrea direzione del maestro Virgilio Bellone i componenti del Coro Polifonico dell'Accademia hanno fornito un'ottima prestazione, in una giusta luce di vigore. Pubblico soddisfattissimo, che ha richiesto ed ottenuto un bis. L'Accademia riaprirà i battenti in autunno, quando ritornerà implacabile il martello bachiano e beethovenlano; speriamo che la sua preziosa voce di filologia musicale venga più ascoltata di quanto non lo è stata negli ultimi tempi.

r. v.

Debussy

Questa sera (ore 21) al Teatro Regio si svolge il primo dei cinque concerti sinfonici organizzati dall'Ente Regio per i mesi di giugno-luglio. Gabriele Ferro dirige « Images » di Debussy e la sinfonia « La casa del diavolo » di Boccherini.

Con il titolo di *Images* Debussy riunì tre differenti composizioni orchestrali, scritte negli anni 1907-1912 e risententi di voghi echi pappolareschi (rispettivamente inglesi, spagnoli e francesi). *Gigues* chiude il dolce e mesto canto d'un oboe d'amore non vivssi rimi della caratteristica danza.

Iberia è l'immagine di una Spagna creata dalla fervida fantasia di Debussy, che trasfigura, con estrema raffinatezza di colori e di ritmi, tre caratteristici aspetti della terra spagnola: la viva animazione delle strade, gli inebrianti profumi delle notti o la sfolgorante luce del mattino di un giorno di festa.

Iberia si collega direttamente con la terza immagine, costituita dalle delicate *Rondes de printemps*.

Misconosciuto dai contemporanei e dai posteri, il grande violoncellista e compositore lucchese Luigi Boccherini (1743-1805) lasciò una vastissima produzione musicale, che reclami iniziative tendono a rivalutare. Tra le composizioni quasi del tutto ancora ignorate sono 28 sinfonie, di cui questa sera si avrà un saggio, con l'esecuzione dell'op. 12 n. 4, scritta nel 1771.

La caratteristica dolcezza della tematica, la limpidezza della discorsività e l'armoniosità della struttura si ritrovano anche in questa sinfonia, che si inizia con un espressivo e quasi romantico « Andante sostenuto », collegato con un ampio « Allegro assai », vigoroso e luminoso nella tonalità maggiore, segue un minuetto e ambiletto « Andantino con moto » affidato ai soli archi e dopo la ripresa dell'« Andante » iniziale, si chiude con un « Allegro con moto », che, secondo una curiosa dichiarazione dello stesso autore, « rappresenta l'inferno » ad imitazione di un brano del *Festin de Pierre* di Gluck. Da ciò deriva la denominazione « La casa del diavolo ».

l. c.

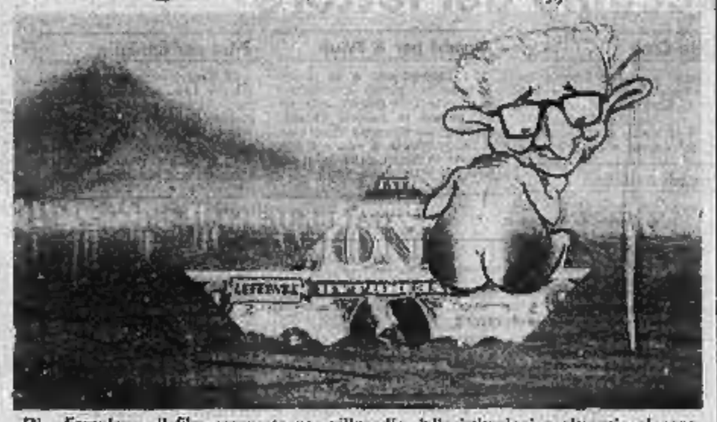
Cinema-Teatro

Fo sfiderà il "Fanfani"

(u. val.) Al soci dell'Alaca è data la possibilità d'assistere, in visione non pubblica alla Zeta d'esssi, al film che registra lo spettacolo ideato da Dario Fo lo scorso anno e intitolato « Il Fanfani rapito ».

Fanfani è ai centro il'una «farsa popolare» (la definizione è di Fo) nella quale prima egli viene fatto rapire da Andreotti, e poi passa attraverso le più stravaganti peripezie. Girata in 16 mm, con un'attrezzatura tecnica modesta, la registrazione è « teatro filmato » puro e semplice, che non si prefigge altro scopo all'infuori di quello di far conoscere, anche là dove la compagnia di Fo e Franca Rame non si è recata, una rappresentazione che, per vari motivi, è giusto lasci un preciso ricordo anche dopo la sua uscita dal repertorio. Soprattutto memorabile il modo come è realizzato il protagonista, diventato un manesco che con le trascia «le gambelle del personaggio, mentre, nascosto dietro di questo, un bravissimo mimo — Arturo Corso — gli presta la perfetta sincronismo con le battute. I ragazzi degli arti superiori.

La censura contro il "Leone„ di Zac



Di « Foreplay », il film censurato per vilipendio delle istituzioni e oltraggio al capo dello Stato, il settimanale « Tempo » aveva pubblicato un'inquadratura satirica di Pino Zac dove il presidente Giovanni Leone navigo su una barchetta fatta di dollari Lui e battezzata Lefebvre. Zac e il regista Avildsen hanno dato il via alle polemiche

film del giorno

M il cronista

IL CASO KATHARINA BLUM (« Die verlorene Ehre der Katharina Blum ») di Volker Schlöndorff e Margarethe von Trotta, con Angela Winkler, Dieter Laser, Mario Adorf — Drammatico a colori, Germania Occ. 1975 (Cinema-Iberia).

TRAMA — In una città tedesca, la sera di Giovedì grasso del 1975, una giovane donna tedesca, Katharina Blum, incontra a una festa Ludwig Götten, giovanotto un poco enigmatico ma così attraente per lei da portarselo in casa per passare insieme la notte. La mattina dopo, un gruppo di poliziotti si scatena nell'appartamento della donna per catturarvi Ludwig, tipo pericoloso a quanto pare: disertore, anarchico, ladro. Il giovane non c'è più e Katharina subisce le conseguenze di quest'assenza: considerata sua complice, viene portata al commissariato, interrogata e ferita, con la palese intenzione di menomarne la reputazione. A dare una mano a questa crudele denigrazione contribuisce, in misura rilevante, la campagna scandalistica che si sviluppa su di uno spregiudicato foglio popolare su cui Katharina è moralmente linciata. Persecuzione ingiusta e ingiustificata, alla quale la donna si ribella in preda all'esasperazione alla quale il cronista che aveva montato l'atroce campagna calunniosa.

GIUDIZIO — E' una vigorosa trasposizione cinematografica d'un romanzo, *L'onore perduto di Katharina Blum*, dovuto al premio Nobel Heinrich Böll, e pubblicato da Einaudi nella traduzione di I. A. Chiusano. Il calvario della protagonista è narrato dal libro attraverso capitoli secchi e concisi, nei quali Böll inserisce, talvolta una vicenda di fantasia (una con « effetti ne volute, ne casuali ma inevitabili » con una certa realtà), una propria esperienza del periodo in cui egli venne aspramente combattuto per aver denunciato le infamie e il cinismo della stampa scandalistica.

Il film assolve bene la sua funzione di opera di protesta; è un atto d'accusa che si arricchisce di fervide notazioni umane attraverso la forte realizzazione dell'attrice di teatro Angela Winkler, bene assecondata dagli altri interpreti. L'impegno morale del racconto è egregiamente valorizzato dall'intelligenza della sceneggiatura e della regia. All'una e all'altra hanno lavorato — con un impegno che si è sforzato di eliminare qualsiasi sospetto di melodrammaticità — Volker Schlöndorff e sua moglie Margarethe von Trotta. Un film da vedere.

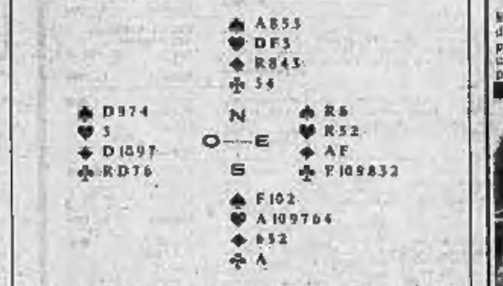
a. vald.

GALLERIA
Nuova Mela Verde
v. Don Ambrois 1, t. 537.074
ore 21 INAUGURAZIONE
Gabriele Amadori

Il caso Katharina Blum

BRIDGE

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI



Torneo a coppie. Quasi tutte le coppie raggiungono il contratto di 3 o 4 cuori; ma poche riescono a realizzare dieci prese. La dichiarazione (tutti in prima): Est: 1 fiori; Sud: 1 cuori; Ovest: 2 fiori; Nord: 2 cuori; Est: 3 fiori; Sud: 4 cuori!

L'attacco di Ovest è il Re di fiori. Vediamo insieme la linea di gioco che deve seguire Sud per mantenere il contratto. Preso l'attacco con l'Asso di fiori, Sud gioca una piccola quadri e, sul 9 di Ovest, sta basso. Est fa la presa con il Fante, realizza l'Asso di quadri e rinvia fiori. (Se Est non incassa l'Asso di quadri, per Sud la linea di gioco diventa ancora più facile).

Sud taglia e prova il Fante di picche, lasciandolo sostenere dal Re di Est, che rigioca picche per il 10 di Sud, la Dama di Ovest e l'Asso del morto. Il giocante continua incassando tutte le 6 prese di atouts (con il sorpasso al Re di cuori) e giunge così ad un finale a 2 carte, con al morto il Re secondo di quadri e la mano una quadri e una picche. Come si vede Ovest risulta « compreso » fra quadri e fiori e Sud realizza così le restanti prese mantenendo l'impegno.

Metropol
Max Peras, il regista spregiudicato di "Club privé per coppie ralllanate" nel suo ultimo capolavoro dove raggiunge i più alti livelli dell'erotismo

Il film è considerato uno dei migliori pornofilm francesi. Molte riviste "specializzate" si sono occupate di questo film.
E' un film di gran classe.
Vietato anni 18.

STAMPA SERA TORINO

Dove andiamo stasera

- **CABARET VOLTAIRE** - Il Living ne "La torre"
- **TELEVISIONE** - Alle 15 il "Giro" sulle Dolomiti (R 2)
- **RADIO 3** - Alle 20,20 il sax jazz di Jerry Mulligan

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	○○○○○
Ottimo	●●●●	Buono	○○○○
Ferocevole	●●●	Discreto	○○○
Discreto	●●	Mediocre	○○
Mediocre	●	Scarso	○

UN APPARTAMENTO O UN INTERO STABILE
DA VENDERE?
La IPI tratta grossi complessi residenziali e con la stessa cura si occupa della vendita del singolo appartamento offrendovi tutti i vantaggi di una valida organizzazione.
IPI ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE spa
TORINO - Via Alfieri, 24
Tel. 511302-537066

cinema prime visioni

AMBROSIO v. V. Emanuele 52 Tel. 547.097
Per un pugno di dollari, di Sergio Leone, con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch, Josef Egger (Italia - Colori) — Trieste alla ribalta del più celebre western della produzione italiana che ha spento la strada ad un nuovo filone. Non vietato.
★ Western
Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 486.551
Pianeta Venere, di Elio Tuberti, con Rosy Mazzetti, Mario Piave, Francisco Rabal, Lilla Brignone (Italia - Colori) — Giovane militante comunista annulla con il suo sistema la personalità della sensibile moglie. Vietato minori 14 anni.
★ Drammatico
Ingresso L. 2000

ARISTON v. Lagrange 31 Tel. 548.147
La strana coppia, di Gene Saks, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Carol Shelley, Monica Evans (Usa - Colori) — Brillante commedia di due mariti americani in attesa di divorzio. Dall'acclamata commedia di Neil Simon. Non vietato.
★ Commedia
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 17.15 19.45 - 22.30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 537.000
Laure di Angelino, con Emmanuelle Arsan, Ovo Maria Quarrel, Anne Belle (Usa - Colori) — Disgraziatamente il film serve dalla celebre Emmanuelle, Nell'enfasi vicende erotismo si mescola all'orrore e alla peggiore più pura. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16.35 18.50 - 20.55 - 22.50
Ingresso L. 3000

ASTOR v. Vittorio 8 Tel. 519.510
I cannoni di Navarone, di Duilio Argento, con Michael Brandon, Mimsy Farmer, Jean Pierre Mariele (Italia - Colori) — Quindici e trenta inferni di un musicista - poeta, l'artista assalito nella sua stessa vittima. Vietato minori anni 14.
★ Giallo
RIEDIZIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS piazza C.L.N. Tel. 530.718
Il Gattopardo, di Luchino Visconti, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Serge Reggiani (Italia - Colori) — Contiene la serie dedicata al grande regista scomparso con uno dei suoi più grandi film dedicato alla vita del principe di Salina. Non vietato.
★ Drammatico
RIEDIZIONE
Orario 14.40 - 16.20 22
Ingresso L.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 548.102
La conquista del West, di Hathaway - Ford - Marshall con James Stewart, Carroll Baker, Gregory Peck, John Wayne (Usa - Colori) — La leggendaria impresa dei pionieri e dei conquistatori americani nelle terre selvagge dell'Ovest. Non vietato.
★ Western
RIEDIZIONE
Orario 15 - 16.30 - 21.30
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. C. Alberto 27 Tel. 540.119
Yellow 3, di Jack Nicholson, con William Teller, Karen Black, Michael Margotta, Bruce Dern (Usa - Colori) — Un'altra religione del potere attuale che analizza gli esperimenti sulla società americana e le sue deformazioni, le sue assurdità. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○
Orario 15 - 17.10 - 19.30 - 21.50
Ingresso L. 1500

CORSO c. V. Emanuele 50 Tel. 510.702
Buff, storia di truffe e di imbroglioni, di Sergio Corbucci, con Adriana Celentano, Anthony Quinn, Capucine, Corinne Clery (Italia - Colori) — Un «film» di intrecci, proposizioni pensate e interpretate da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato.
★ Commedia
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Cibrario 2 Tel. 850.2100
Le città sono donne, di Peter Collinson, con Oliver Reed, Richard Widmark, Gayle Hunnicutt (Usa - Colori) — Grande speculazione contro la storia dove nascondersi trova assurdo segreti poco leciti. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.20 - 20.20 - 22.30
Ingresso L. 2000

DORIA v. Garibaldi 11 Tel. 542.422
Il caso Katharina Blum, di Volker Schlöndorff con Angela Winkler, Mario Adorf, Dieter Laser (Germania - Colori) — Il caso di una ragazza che tutti vogliono e credevano conoscere tratto dal libro di Heinrich Böll. Non vietato.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Sensazioni in topless, di Marcello Andrei, con Gloria Guida, Ursula Andress, Carla Gravina, Lucrezia Love (Italia - Colori) — La bella protagonista è il motivo della vendetta che scoppia in una famiglia apparentemente normale. Vietato minori anni 18.
★ Commedia
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16.30 18.50 - 20.50 - 22.50
Ingresso L. 3000

IDEAL c. Racconigi 4 Tel. 541.523
Django, di Sergio Corbucci, con Franco Nero, Loredana Nusciak (Italia - Colori) — Un uomo solitario dal passato misterioso incontra torvi al solo pronunciare il suo nome. Vietato minori anni 14.
★ Western
RIEDIZIONE
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Il clan dei siciliani, di Henri Verneuil, con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura (Francia - Colori) — Ricordi d'infanzia coloratissimi da bambino in Francia, guida sanguinosa e non troppo criminale specialmente in fuga di gruppo. Non vietato.
★ Poliziesco
RIEDIZIONE (1970)
Orario 14.40 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

MASSIMO v. Monginevro 4 Tel. 878.061
Il tamburino, di Rainer Hicker, con Oliver Reed, Till Sh. John, Ian McShane (Gran Bretagna, colori) — Smembrato della Rivoluzione del 1848 - politicizzato che terminerà il giorno 15 giugno. Vietato minori anni 18.
★ Giallo politiesco
RIEDIZIONE 1973
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Trentuno 6 Tel. 690.5470
Insaziabilmente vostro, di Max Pecas, con Jus Brisi, Valeria Boissel, Gaby Dayrel, Sabine Ricaillet (Francia - Colori) — Commediano una dei migliori personaggi francesi dove l'erotismo raggiunge la più alta varia. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.40 - 22.30
Ingresso L. 1500

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.910
Love Nagua d'agosto, di Mauro Imbili, con Carmen Villani, Nadia Cassini, Rodrigo Corpi, Gianfranco D'Angelo (Italia - Colori) — Una delle palestre del sesso in una nuova disinibita erotica avventura di letti e inconfessabili passaggi. Vietato minori anni 14.
★ Comico
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.10 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1500

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 332.648
Monty Python, di Terry Jones e Terry Gilliam, con Graham Chapman, John Cleese (G. B. - Colori) — La celebre leggenda di re Artù e i cavalieri della Tavola rotonda vista in chiave comica nelle varie avventure per la ricerca del Graal. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

REMOLI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
La bestia, di Walerian Borowczyk, con Sirpa Lane, Lisbeth Hummel, Guy Trejan (Francia - Colori) — Impalcatura storia «Il una creatura che vive la leggenda dell'interesse medievale dalle parole volontarie da un mostro dalla foresta. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○○○
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 549.143
Quintano odio ed odio del cuculo, di Mike Perkins, con Jack Nicholson e Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo evaso per sfuggire al manicomio rimane i segregati, ma finisce ricoverato dalla segregazione. Cinque premi Oscar. Vietato ai minori di 14 anni.
★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.
Critica Pubblico ●●●● ○○○○○
Orario 13 - 17.30 20 - 22.30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITA v. Villa Regina ang. v. Aosta Tel. 650.521
La cadute degli dei, di Luchino Visconti, con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin, Helmut Berger, Charlotte Rampling, Florinda Bolkan (Italia - Colori) — Un «film» di intrecci, proposizioni pensate e interpretate da due simpatici e divertenti imbroglioni. Non vietato.
★ Drammatico
RIEDIZIONE (1969)
Orario 17 - 19.45 22.30
Ingresso L. 1500

TORINO v. Bonzi 6 Tel. 530.153
Passeri nel letto di famiglia, di Michel Gerard, con Frederic Duru, Laura Colestan, Regis Porte (Francia - Colori) — La «Cote d'Amour» con i suoi passeri selvaggi e le sue armi per un'interpretazione del cantiere. Vietato minori anni 18.
★ Commedia erotica
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16 - 17.40 19.15 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1700

VITTORIA v. Roma 356 Tel. 511.789
Attenti e quei due: Operazione Gunpey, di Val Guest, con Tony Curtis, Roger Moore, Gladys Cooper, Usha Kalimpul (Usa - Colori) — Il cinepalco americano e il suo avventuroso antico inglese alla prese con una mobilissima russa che cercò loro d'essere avversiere. Non vietato.
★ Avventuroso
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALFAZARA v. Nievo 18 Tel. 511.293 (ore condizionate)
Calde labbra, di Danilo Bari, con Claudine Beccarie, Leonora Fani, Walter Ramagnoli, Jacopo Stagi (Italia - Colori) — La cronaca del pomeriggio di Parigi in una vicenda appassionata con relative avventure erotiche. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16.40 18.40 - 20.40 - 22.40
Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.587
Gli occupati, di Maurizio Lucidi, con Roger Moore, Stacy Keach (Italia - Colori) — Davanti ai crimini sempre più orrendi, un privato cittadino decide di fare giustizia da sole, armato soltanto di pistole e rabbia. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

COLOSSEO v. S. Cristina 73 Tel. 651.054
Gli uccelli fanno, di Douglas Hickox, con James Coburn, Susannah York, Robert Culp, Charles Aznavour (Usa, colori) — Madre e figli rapiti in Grecia e nascosti in un rifugio spaziano inaccessibile, sono liberati da audaci - uomini fatto».
★ Avventuroso
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 14.30 - 16.30 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1000

FORTINO v. Cuneo 47 Tel. 488.560
Duel, di Steven Spielberg, con Dennis Weaver, Jacqueline Scott, Eddie Firestone (Usa - Colori) — Singolare - operazione - poco credibile che due abili - cow - boy - hanno conquistato la massima notorietà. Vietato minori anni 14.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●●● ○○○○
Orario 16.30 - 18.40 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1000

LA PERLA c. De Gasperi 36 Tel. 344.781
Il vantone sono dei pedoni, di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Florinda Bolkan, Claudia Cardinale, Philippe Noiret. Ottavi Fantoni (Italia, colori) — Divertenti episodi con Alberto Sordi instancabile, in cui viene smaltonata il problema dei servizi del pudore, si fa in due e in due minuti a «vedere Vietato minori anni 14.
★ Commedia in 4 episodi
Critica Pubblico ●● ○○○○
Orario 15.40 - 17.30 19.25 - 21.20
Ingresso L. 1000

MAFFEI v. Pr. Tommaso 3 Tel. 643.394
Il boscaiolo, di Romano Scandariato, con Anthony Steffen, Ilaria Chelsi, Fulvio Conti, Lucia Stanis (Italia - Colori) — Rosa, sexy, spaghettiwest e il boscaiolo ideale per fanciulle vietate. Vietato minori anni 18.
★ Sexy
PRIMA VISIONE non ricevuta
Orario 14.30 - 16.30 18.30 - 20.30 - 22.30
Ingresso L. 1500

MASSAUA piazza Massaua 6 Tel. 785.803
Ci rivedremo all'inferno, di Peter Hunt, con Lee Marvin, Robert Mooré, Barbara Parkins, Lee Holm (Usa - Colori) — La lotta guerra mondiale avviene un «Prendiamoci appuntamento a tre cimiteri» dove si battono contro un tedesco antipatico. Non vietato.
★ Avventuroso
Critica Pubblico ●● ○○○
Orario 20 - 22.30
Ingresso L. 1000

ORFEO piazza Carlina Tel. 518.114
San Babila ore 20 un delitto inutile, di Carlo Lizzani, con Margaret Lee e Duncan Amo (Italia - Colori) — Una strana storia - commedia in cinque episodi - tradisce senza un reale motivo ma solo per poca violenza. Vietato minori anni 18.
★ Drammatico
Critica Pubblico ●● ○○○
Orario 15 - 16.45 18.45 - 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1000

PANTHEON Classe d'Essai v. Cavoretto 30 Tel. 545.263
Ca ira, il fiume della civiltà, di Tinto Brass, con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo (Italia - Colori) — Dal regista cult cultore, del film - Salon Kitty - un'opera tecnicamente dotata, con la più drammatica alla vicenda di profondo significato sociale.
★ Drammatico
RIEDIZIONE (1969)
Orario 16.30 - 18.50 20.50 - 22.30
Ingresso L. 1000

teatri danze ritrovi

ALCIONE: non chiuso per ferie annuali. Domani «Fermion dal corpo calmo». Vietato 18. Presenta Gianni Liboni. Ultimo spettacolo della stagione. Or.: 16.15-21.30.

CABARET VOLTAIRE CIRCO (c. Moncalieri 5, tel. 559.162): ore 21,30 «La torre del denaro».

ERBA: stagione interamente estiva.

INTRADOSSI (tel. 827.000): ore 21,30 «Chimera», di Michele Ghiglieri.

NUOVO: questa sera ore 21,15 farsa comicissima di Armando Matteo «Nobiltà di Porta Palese». Prenot. c. M. d'Azeglio 12, tel. 655.557.

TEATRO REGIO: ore 21 Concerto sinfonico. Orchestra del Teatro Regio. Direttore G. Fanna.

SWING (353.732): S. Sebastiani.

Al BAGATELLE (str. Cavoretto 21): 21.

BELLE ARTI: pie 21 Bario.

CASTELLINO: 21 Marmittoni.

CHALET - Velocitor: 21 G. Reinoni.

CLUB 84: ore 21 Gigi - 5.

LE PARC: ore 21 Turi Gallino.

GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 21.

LE KEN: ore 21 Sol Mizette.

INDIE RISTORANTE NUOVO Piano Bar (Via... tel. 537.340): al piano C. Spinardi. Ore 23 Cabaret.

SHAKER-PIANO BAR (C. Racconi 2).

SAN GIORGIO Valentino ... Dancing ... ore 1 Vocalmen.

BIG APPLE DISCOTECA (Nichel 10).

GAY MILLA DISCOTECA: ore 21.

Barbara Bouchet gira a Torino «Tutti possono arricchire tranne i poveri»

seconde e altre visioni a Torino

Armando Rossi e Vittoria Loitero al Nuovo in «Nobiltà d'Porta Palese» di Molteni, regia di Scaglione

A.B.C. c. Brescia 28 Tel. 850.403
Domani Salon Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin. V. 14. ★ Drammatico

ACADEMIA CINE c. Orbassano 3 Tel. 852.417
Sono stato io, di Alberto Lattuada, con Giuseppe Ciassulli, Silvia Monti. Viet. 14. ★ Commedia

CONTINENTAL v. Nizza 345 Tel. 657.068
L'assalto di Bruce Lee. V. 18. ★ Lotta primaria

ERBA D'ESSAI c. Montalbert 241 Tel. 890.467
23 passi del delitto. Ore 20-22.30. ★ Giallo

FARO v. Po 50 Tel. 852.214
I cannoni di Navarone, David Niven, Anthony Quinn, Gregory Peck. Non vietato. ★ Guerra

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 852.417
Gli uccelli fanno, James Coburn, Susannah York, Robert Culp. Non vietato. ★ Avventuroso

HOLLYWOOD c. N. Marchesi 106 Tel. 651.304
Vecchi in famiglia, Michele Placido, Jenny Tamburi. Viet. 18. ★ Com. rosa

PIEMONTE v. Nizza 37 Tel. 657.756
Una volta non basta, Kirk Douglas, Deborah Raffin, Sabina Mercuri. Viet. 14. ★ Drammatico

PRINCIPE c. P. Grande 45 Tel. 780.951
Facciamo il sposi, Adalberto Maria Merli, Mariangela Melato. Riccardo Cucciolla. Viet. 18. ★ Drammatico

STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.951
Salon Kitty, di Tinto Brass, con Helmut Berger, Ingrid Thulin. Vietato 18. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

GIOBERTI v. Gioberti 7 Tel. 513.403
I occhi di cristallo. ★ Drammatico

MILANO v. Milano 4 Tel. 530.251
Primo amore del dottor Daniell. ★ Commedia
Quasso le donne ci chiamavano madonne. ★ Commedia

NUOVO CLUB v. Giulio 5 Tel. 344.077
Il fantastico Solaris sensoriale - intergalat. di Andrei Tarkovskij, con Jura Yersel, Natalia Bondarciuk. Ore 21. ★ Fantascienza
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana.

PO v. Po 21 Tel. 510.466
Godilla contro i robot. Non viet. ★ Fantascienza

REGINA c. M. Margherita 123 Tel. 530.885
La rivale di mia moglie. Jean Pius, Bibi Andersson. Vietato 18. ★ Commedia

VITT. VENETO p. Vittorio 5 Tel. 571.342
Una spalla per l'ispettore Klute. ★ Avventuroso

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO v. Sacchi 45 Tel. 507.715
Inviti alla sparatoria. ★ Drammatico

GIARDINO v. Montebello 82 Tel. 329.873
Il richiamo del lupo, Jack Palance, Joan Collins, Manolo De Blas. Non viet. ★ Avventuroso

MIRAFIORI v. Cuneo 58 Tel. 590.807
Assassinio al telefono. Non viet. ★ Drammatico

SMERALDO v. Tunisi 22 Tel. 390.711
Uomini: L'Italia a nuda, Emilio Di Lazzaro, Tina Tabouli, Alberto Lionello. Viet. 14. ★ Commedia

VINZAGLIO c. G. Alimari 102 Tel. 298.125
Lo spaventapasseri, Al Pacino, Gene Hackman. (Grande richiesta) Vietato minori anni 14. Orario: 20,10-22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERIDA v. Fiocchi 21 Tel. 337.148
Una prostituta al servizio del pubblico e di regola con le leggi dello Stato, Gianfranco Giannini, Giovanna Ralli. Viet. 18. ★ Commedia drammatica

ELDORADO v. Montevecchio 6 Tel. 531.852
Il giorno più lungo di Scotland Yard, Rod Steiger, Lee Remick. Non vietato. ★ Drammatico

SAN PAOLO v. Cigna 80 Tel. 372.631
Domani il magnifico cornuto. ★ Commedia

ZONA FRANCIA

REMINI c. Fiume 3 Tel. 773.845
Gangster Story di Arthur Penn, con Warren Beatty, Faye Dunaway. Vietato 18. ★ Avventuroso

ELIOS v. Val Lagarina 40 Tel. 788.140
Non toccare la donna bianca, di Marco Ferreri, con M. Mastroianni, C. Deneuve, U. Tognazzi. ■ Presentato all'Anteprima della critica.
★ Grottesco

ODEON v. Venaria 8 Tel. 712.363
Operazione Crossbow, Non vietato. ★ Avventuroso

STAR v. Domodossola 48 Tel. 772.990
Domani il magnifico cornuto. ★ Commedia

ZETA D'ESSAI c. Cibrario 68 Tel. 772.502
Il Festival nudo, di Doris Fe. Ore 20,30 - 22,30. ★ Erotico

ZONA S. DONATO

DIANA v. P. Micca/Accademia 220
Le agenzie Francoise, Fabiac, Jean-Luc, Bidoni, Jane Birkin, Vietato 14. ★ Drammatico

ROMA INC. v. S. Donato 48 bis Tel. 427.765
Rassegna film western: Sentieri selvaggi, di J. Ford. ★ Western

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA c. Cincinna ang. v. Spezzia
Violenza a non dire stop. Vietato 18. ★ Drammatico

AMBRA v. Chieri Selva 77 Tel. 297.167
La Fantascienza: «Il fantasma del palcoscenico», di Brian de Palma, con William Finley, Paul Williams, Jessica Harper. Viet. 14. ★ Drammatico

APOLLO largo Giachino 91 Tel. 215.605
Orgia, di Robert Altman, con Keith Carradine, Shelley Duvall. Vietato 18. ★ Drammatico
■ Segnalato dalla Critica Cinematografica Italiana

EDERA CLUB v. Stradella di Campagna 1
Gli orrori del castello di Norimberga. Vietato 14. ★ Horror

IOLLY v. Venaria 130 Tel. 680.101
Domani Cadere di giacca. ★ Sexy

LUTRARIO v. Stradella 50 Tel. 280.742
La gatta sul tetto che scotta. ★ Drammatico

SPLENDOR v. Stradella 169 Tel. 296.356
Innocenza e turbamento. Vietato 18. ★ Sexy

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ADUA v. G. Cesare 82 Tel. 221.216
Appuntamento. Vietato 18. ★ Sexy

AES v. R. Parco 142 Tel. 203.588
Voglio la testa di Garcia. Vietato 18. ★ Western

AURORA c. Regina 2 Tel. 260.176
Con una pioggia di sangue (ma dei piedi) il sparso. ★ Luce orientale

FALCHERA v. Cigna 200 Tel. 267.374
Easy Rider, Peter Fonda, Jack Nicholson, Sabrina Scharf. Vietato 18. ★ Drammatico

MATOR largo G. Cesare 103 Tel. 267.374
Desideri proibiti di una collegiale. Viet. 18. ★ Commedia

PALERMO c. Palermo 118 Tel. 271.200
Domani: Il bidone, Stephen Mortin, Karin Baumüller. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

SEMPIONE v. Vercelli 146 Tel. 280.352
Domani: Sono un amico di vegno, Joe Marvin, Angie Dickinson. Vietato 14. ★ Drammatico

SOCIALE v. Cigrimaour 2 Tel. 852.608
Domani: Nido negli abissi, James Caan, David Bumper, Morgan Bowker. ★ Guerra

ZENIT v. Cecchi 1 Tel. 367.657
Domani Messa nera della cantina Orsola. ★ Horror

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA v. Belgio 33 Tel. 874.131
Macchia nera, Minor Farmer, Robert Lovejoy. Vietato minori anni 14. ★ Giallo

ARTISTI v. G. di Barolo 24 Tel. 831.374
Bogard il giustiziere di Chicago. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

ERIDANO D'ESSAI c. Cassie 106 Tel. 812.084
La coppia. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO v. Duchessi 6 - 8 Tel. 501.304
Il giorno più lungo di Scotland Yard, Rod Steiger, Lee Rem. ck. Non vietato. ★ Drammatico

ITALIA v. Nizza 138 Tel. 664.022
Domani: Luna di miele in cu. Renato Pozzetto, Stefania Casini. ★ Commedia

S. LUIGI v. Orvieto 4 Tel. 682.471
Doc Savage. Non Ecy. ★ Avven. ...ro

SPEZIA v. Nizza 170 Tel. 663.517
Malfattemmo. Vietato 18. ★ Commedia

* Cinema a carattere particolare.

riduzioni enal-agis

Cinema: Acacia, Adriano, Antine, Ambrin, Arco, Arlaun, Ariani, Aston, Astra, Capitol, Centrale (Moncalieri), Lincn, Fiorino, Giardino, Maestosa, Margherita, Po, Rosta Vecchia, Splendor, Torino, Vittoria — Teatro Nuovo: «Nobiltà di Porta Palese» - Alcioni al Lido — Teatro Regio: «I rancori del Regio» - Abb. mostre Enal-Agis all'Enal — Teatro Erbai: «Estate di ciuffi», Abb. speciali all'Enal e biglietti ridotti teatro — Ippodromo di Vinovo: 20,30, inizio. Enal alla cassa — Sferisterio Comunale: 21, pallone elastico, «Coppa Tacchinardi Negro», Società Balilla. Enal alla cassa.

TV oggi

RETE UNO

16,45 **Per i più piccini** (La pietra bianca)
17,15 **La tv dei ragazzi** (Incontri con la musica nuova - Augie Doogie - Il cavallo di terracotta)
18,15 **Sapere**
18,45 **Serata con Eumir Deodato**
19,45 **Cronaca elettorale**
20,— **Telegiornale**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (Conferenza-stampa del PLI)
21,40 **Le montagne della luce** (Terza puntata «I pascoli del sole»)
22,35 **Mercoledì sport** (Milano: Triangolare maschile Italia-Polonia-Romania)
Telegiornale

RETE DUE

15 — **59° Giro d'Italia** (19ª tappa: Longarone-Forni del Valolat)
Incontro con lo sport: Baseball e softball
16 — **Vi piace l'Italia?** (Dodicesima puntata)
18,30 **Rubriche del TG 2**
18,50 **Avventura**
19,15 **I segreti del mare**
19,45 **Cronaca elettorale**
20 — **TG 2 - Studio aperto**
20,45 **Tribuna elettorale 1976** (Conferenza-stampa del PLI)
TG 2 - Seconda edizione
21,40 **La ballata del boia** (Film di Luis Garcia Berlanga)
TG 2 - Stanotte

TV SVIZZERA

18 — **Per i bambini**
18,55 **Musical Magazine**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Argomenti**
21,45 **Telegiornale**
22 — **Il segreto del signor Altamont** (dal racconto di W. P. Thackeray)
23 — **Rhythm and brass**
23,35 **Oggi alle Camere federali**
23,40 **Telegiornale**

TV CAPODISTRIA

21,15 **Telegiornale**
21,35 **I pellerossa Navajo** (Documentario)
22,15 **Jazz - Festival internazionale Ljubljana 1975**
23 — **Il fantino** (Telefilm della serie «Marcus Welb»)

TV MONTECARLO

18,45 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,45 **Cartoni animati**
20 — **Ai confini dell'Arizona:** «Una giornata tranquilla a Tucson»
20,30 **Notiziario**
21,05 **Cercate quell'uomo** (Film)

DOMANI ALLA TV

RETE UNO — 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 16,45: Per i più piccini; 17,15: La tv dei ragazzi; 18,45: Piccolo teatro; 19,45: Cronaca elettorale; 20: Telegiornale; 20,45: Tribuna elettorale '76 (conferenza stampa dei padi). 21,40: Millelutti (replica) - Telegiornale.

RETE DUE — 15: 59° Giro d'Italia - Tiro a segno a tiro con l'arco; 18: Protestantesimo; 18,15: Soccorso di vita; 18,30: Rubriche del Tg 2; 18,50: Il signor Alexander non risponde (telefilm); 19,45: Cronache elettorali; 20: Tg 2 studio aperto; 20,43: Tribuna elettorale (conferenza stampa dei padi); 21,40: Dave Savas (telefilm); 22,30: Concerto della banda della Marina Militare.

SVIZZERA — 14,30: 59° Giro d'Italia; 18: Per i ragazzi; 18,55: Habianca español; 20,30: Telegiornale; 20,45: Qui Berna; 21: Reporter (Gli Stati Uniti nel bicentenario); 22,50: Giro della Svizzera; 23: Telegiornale.

MONTECARLO — 18,45: Un peu d'amour; 19,50: Disegni animati; 20: Ragazzi in allocatteo (telefilm); 20,50: Notiziario; 21,05: Il club dell'assicurato; 21,15: Il coraggio e la sfida (film).

CAPODISTRIA — 17,00: Telesport: Calcio; 20,55: L'angelino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Testa dura (film con Stanlio e Ollio); 23,10: Grappaggio show; 23,30: Cinenotes.

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO
OTTENUTO DA VINACCE DI BAROLO
DISTILLATE E INFUSO NATURALE
DI ERBE DELL'ALTA LANGA
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
CONTE GIOVANNI SCANAVINO
PRUNOTTO D'ALBA

Radio oggi

radiouno

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 23
17,05 Intervista
17,35 Il tagliacarta
18,10 Ruota libera
18,20 Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 La bottega del disco
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto
22,35 Paul Meurisse

radiodue

Giornale radio: ore 15,30; 18,30; 19,30; 22,00
18,30 Speciale Giro d'Italia
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Pippo Franco
21,49 Popoff
22,30 Musica sotto le stelle

radiotre

Giornale radio: ore 14; 19; 21; 23
18,10 Il via discorrendo
18,30 Cardiopalle canginite nell'infanzia
19,15 Concerto della sera
20,15 Conversazione
20,20 Il sassofono di Jerry Mulligan
20,45 Fogli di album
21,15 Sette arti
21,30 Pierluigi da Palestrina
22,25 Concerto Jazz

montecarlo

18,45 Un libro al giorno
19,15 Obiettivo
19 — Discorama
19,30 Rassegna dei 33 giri
19,03 Dischi
20,03 Break

LE RADIO ALTERNATIVE

Europa 3 (Fm 89,700) — Ore 12: Ultime da Stampa Sera; 19: Programma per i bambini; 21: Super Session; 0,15: Oggi sui quotidiani di Torino.
Radio Gemini One (Mf 102,750 MHz) — Segnaliamo ore 14: Folk piemontese e ore 22: Woodstock.
RT International (Fm 103,300 MHz) — Segnaliamo ore 13: Anteprima da Stampa Sera e ore 19,30: Il disco col terio.
RT Alternative (Fm 104 MHz) — Segnaliamo ore 18: Controinformazione femminista autogestita e ore 19: Revival pop-rock.

taccuino del lettore

Oggi festeggiamo

S. Primo martire. S. Tecla. S. Efrem. S. Arduino. S. Sirio.
Oggi mercoledì 9 giugno: il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 21,14.
Domani festeggiamo: S. Arcadio.

Nuovo cinema francese

Stasera alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna proiezione del film «Kashima paradise» di Jeanin Le Masson.

Intradossi

Lo spettacolo «Chimera» vaudeville triste» di Michele Ghiglieri verrà replicato fino al 12 giugno al teatro degli Intradossi, via San Massimo 21.

Cinema impegnato

Ultimo film del ciclo organizzato dal Cine-Circolo giovanile «Montessa» di via Brandizzo 65: «Quelimada», domani alle ore 17 e alle ore 21.

Zonta Club

Domani alle 21 al Piccolo Regio «Condizioni donne» - balletto di Susanna Egri con Lede Lojodice. Seguirà il dibattito: «Potrà la nuova donna cambiare il volto della società?».

Giovedì musicali

Domani alle 21 al Circolo Ufficiali, corso Vinzaglio 6, concerto del duo pianistico Wally e Mario Peroni. In programma musiche di Mozart, Saint-Saëns, Liszt, Scriabine, Peroni.

Spagna democratica

Domani alle 21, presso la sede del Movimento Federalista Europeo in via Bligny 5, si svolgerà un dibattito sul tema: «La Spagna democratica in un'Europa democratica». Introdurranno la discussione: José Danco, dirigente della commissione spagnola del Movimento Federalista Europeo e Sergio Pistone, segretario regionale [illegible] del Mfe.

Quadri per il Friuli

La Esbonarteria e la rivista Torino-Arte hanno organizzato per martedì 15 giugno, alle ore 21, presso la galleria Esbonarteria di via Massena 18 un'asta a libera offerta di opere d'arte donate da pittori, galleristi e privati pro terremotati Friuli.

Film per famiglie

Al Capitol - La conquista del West - (tre episodi); al Vittoria - Attenti a quei due: operazione Ozorov - (Tony Curtis e Roger Moore); al Faro - I cannoni di Navarone - (avventurieri); al Movie Club - Solaris - (fantascienza sovietica).

GALLERIE E MUSEI

CITTADELLA - Piccolo formato».
DAVICO PIERO (S. Agostino 13): pers. Astrit Prato fino 9 giugno.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, telef. 511.466): «Mitologia d'antica», 90 fotografie, «I giganti dell'antico Lazio nella valle del Re», fotografie.
DORIA (v. Doria 21): Aldo Carpi.
LA COLOMBA (c. Bidone 5-9 tel. 882.186): Marino Marini. Or.: 10-20.
LA CORNICE D'ORO (Gioberti 2): t. 548.394): Offerta straordinaria opere maestri contemporanei.
LO SCORPIONE: Pietro Antonucci. **MAGRIS-WA CENTRO** (v. Pres. Tommaso 2): Collettiva fine stagione - t. Ubud.
NARCISO (p. Carlo Felice 16, tel. 543.125): Guglielmo Torricelli: Fiori.
NUOVA MICHAVERDE (337.876): A. [illegible].
PIERRA (c. C